



MEDIOBANCA

Terzo Pilastro di Basilea 3 Informativa al pubblico

Situazione al 31 dicembre 2022



MEDIOBANCA

Alcune dichiarazioni contenute in questo documento costituiscono stime e previsioni in merito a eventi futuri e si basano su informazioni a disposizione della banca alla data odierna. Tali previsioni e stime comprendono tutte le informazioni diverse dai dati di fatto, incluse, ad esempio, la posizione finanziaria futura della banca, i suoi risultati operativi, la strategia, i piani e gli obiettivi. Previsioni e stime sono soggette a rischi, incertezze e altri eventi, anche al di fuori del controllo della banca, che potrebbero portare i risultati effettivi a differire, anche significativamente, dalle relative previsioni. A causa di questi rischi e incertezze, i lettori non devono fare indebito affidamento sul fatto che i risultati futuri riflettano queste stime e previsioni. Salvo il rispetto della normativa applicabile, la Banca non si assume alcun obbligo di aggiornare previsioni e stime a seguito della disponibilità di nuove informazioni, eventi futuri o altro. L'informativa quantitativa inserita con riferimento all'ambito del rischio ESG è costituita dalle migliori stime ad oggi possibili, che saranno soggette a modifiche in funzione di evoluzioni normative e/o di classificazione delle attività eco- sostenibili da parte del Gruppo Mediobanca, oltre che degli efficientamenti previsti nelle metodologie di calcolo attualmente applicate.

Indice

Premessa	4
Riferimenti ai requisiti regolamentari di informativa	6
Paragrafo 1 – Requisito informativo generale	12
Paragrafo 2 – Ambito di applicazione.....	22
Paragrafo 3 – Composizione del patrimonio di vigilanza	26
Paragrafo 4 – Adeguatezza patrimoniale	38
Paragrafo 5 – Leva finanziaria	48
Paragrafo 6 – Rischio di liquidità.....	55
Paragrafo 7 – Rischio di credito.....	64
7.1 Informazioni generali.....	64
7.2 ECAI.....	80
7.3 Rischio di credito: informazioni relative ai portafogli assoggettati ai metodi AIRB.....	85
Paragrafo 8 – Rischi ESG	99
8.1 Premessa	99
8.2 Informativa qualitativa	100
8.3 Informativa quantitativa.....	103
Paragrafo 9 – Attività vincolate.....	123
Paragrafo 10 – Rischio di controparte	127
10.1 Rischio di controparte – Metodo standardizzato.....	129
10.2 Rischio di controparte – Metodologia gestionale.....	129
Paragrafo 11 – Tecniche di attenuazione del rischio	138
Paragrafo 12 – Operazioni di cartolarizzazione	140
Paragrafo 13 – Esposizioni in strumenti di capitale: informazioni sulle posizioni incluse nel portafoglio bancario	149
Paragrafo 14 – Rischio di tasso di interesse sulle posizioni incluse nel portafoglio bancario	154
Paragrafo 15 – Rischio di mercato	156



Dichiarazione del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari	167
Allegati.....	168
Allegato 1: Liste Top 20 aziende più inquinanti al mondo	168

Premessa

Il corpus normativo sulla vigilanza prudenziale e sul governo societario delle banche è costituito dalla direttiva Capital Requirements Directive IV e dal regolamento Capital Requirements Regulation (c.d. pacchetto CRD IV/CRR/CRR2) recepiti in Italia dalla Circolare Banca d'Italia n. 285 e successivi aggiornamenti, per adeguare la normativa nazionale alla vigilanza bancaria dell'Unione Europea.

Con la pubblicazione del Regolamento (UE) No 876/2019 (CRR2), l'EBA ha introdotto una serie di modifiche significative al framework normativo, applicabili dal 28 giugno 2021. Tali cambiamenti, riguardanti in particolare la parte Otto della CRR, hanno come obiettivo quello di omogeneizzare l'informativa periodica da fornire al mercato. A tal proposito, nel Regolamento di Esecuzione (UE) No 637/2021 sono state fornite agli operatori le istruzioni per il mapping tra le informazioni da pubblicare a partire dalla data riferimento del 30 giugno 2021 e quanto riportato nelle segnalazioni di vigilanza¹.

Secondo quanto stabilito dal Regolamento CRR2, le banche pubblicano le informazioni richieste almeno su base annua; spetta agli stessi enti valutare la necessità di fornire con maggior frequenza le informazioni richieste, alla luce delle caratteristiche rilevanti dell'attività in essere e di elementi suscettibili di rapidi cambiamenti.

Con riferimento alle ulteriori indicazioni fornite dall'EBA (European Banking Authority) per la disclosure si rimanda a quanto riportato nel Terzo Pilastro di Basilea III – Informativa al pubblico al 30 giugno 2022.

In particolare, relativamente all'informativa da fornire nel Pillar 3 sull'ambito ESG Risk (Final draft implementing technical standards on prudential disclosures on ESG risks in accordance with Article 449bis della CRR II - EBA/ITS/2022/01) da integrare in accordo con la CRR II (art. 449bis) il 24 gennaio 2022 l'EBA ha pubblicato, per i grandi enti che hanno emesso titoli ammessi alla negoziazione in un mercato regolamentato di qualsiasi Stato membro, specifiche norme tecniche; pertanto, a partire dalla disclosure annuale dello scorso 30 giugno 2022 (successivamente con frequenza semestrale) è stata fornita l'informativa qualitativa sui rischi ambientali, sociali e di governance, le informazioni quantitative su climate change transition risk, climate change physical risk e KPI sulle misure di mitigazione del cambiamento climatico, compreso il Green Asset Ratio. Tale informativa è soggetta a un periodo di phase in che si concluderà il 30 giugno 2024 con la pubblicazione di tutta l'informativa richiesta.

La struttura della regolamentazione prudenziale rimane articolata su "tre pilastri":

¹ Per la compilazione delle tavole al 30/06/2022 è stato recepito l'ultimo aggiornamento del mapping tool fornito dal Regulator in data 23/05/2022.

- il “Primo Pilastro” introduce un requisito patrimoniale per fronteggiare i rischi tipici dell'attività bancaria e finanziaria, prevedendo l'utilizzo di metodologie alternative per il calcolo dei requisiti patrimoniali;
- il “Secondo Pilastro” richiede alle banche di dotarsi di una strategia e di un processo di controllo, in chiave attuale e prospettica, dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) e dell'adeguatezza della liquidità (ILAAP);
- il “Terzo Pilastro” introduce obblighi di informativa al pubblico volti a consentire agli operatori di mercato una più accurata valutazione della solidità patrimoniale e dell'esposizione ai rischi delle banche.

Il presente documento del Gruppo Mediobanca (di seguito il “Gruppo”) è redatto dalla Capogruppo su base consolidata con riferimento all'area di consolidamento prudenziale: include le informazioni riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione di tali rischi. Viene altresì fornita disclosure del Leverage ratio.

Il documento riprende, per larghi stralci, parti di informativa riportata nella Relazione Semestrale consolidata al 31 dicembre 2022 oltre che nelle segnalazioni di vigilanza consolidata. Nella sua predisposizione si sono anche utilizzati elementi comuni col processo di controllo dell'adeguatezza patrimoniale (Resoconti ICAAP e ILAAP). Inoltre, il contenuto è coerente con la “Relazione sul Governo societario e gli assetti proprietari”, oltre che con la reportistica utilizzata dall'Alta Direzione e dal Consiglio di amministrazione nella valutazione e nella gestione dei rischi.

I dati sono esposti in euro migliaia, ove non diversamente indicato.

In quanto informativa al pubblico, il documento è corredato dalla dichiarazione del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, ai sensi del comma 2 dell'art. 154-bis del TUF, nella quale si attesta che l'informativa contabile contenuta corrisponde alle risultanze documentali, ai libri e alle scritture contabili.

In considerazione della crescente rilevanza dell'informativa, Mediobanca ha ritenuto opportuno sottoporre il documento annuale Terzo Pilastro di Basilea 3 riferito al 31 dicembre 2022 a revisione contabile limitata su base volontaria. La relazione di revisione è inclusa nel fascicolo. Il documento viene sottoposto ad approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione e successivamente pubblicato sul sito internet di Mediobanca, al link www.mediobanca.com.

Riferimenti ai requisiti regolamentari di informativa

Le tabelle di seguito elencate riportano una sintesi della collocazione dell'informativa resa al mercato, in conformità con i requisiti informativi regolamentari disciplinati dalla normativa europea, in particolare CRR2 parte VIII e Regolamento (UE) No 637/2021

Riferimento alle informazioni richieste dal CRR2

Articolo CRR2	Riferimento sezione Pillar 3	Riferimento ad altra informativa societaria al 31 dicembre 2022
435 – Obiettivi e politiche di gestione del rischio	Paragrafo 1 – Requisito informativo generale	Relazione Semestrale consolidata al 31.12.22: Nota Integrativa – sezione E: informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura
436 – Ambito di applicazione	Paragrafo 2 – Ambito di applicazione	Relazione Semestrale consolidata al 31.12.22: Nota Integrativa – Sezione A: Politiche contabili
437 – Fondi propri	Paragrafo 3 – Composizione del Patrimonio di vigilanza	Relazione Semestrale consolidata al 31.12.22: Nota Integrativa – Sezione F: Informazioni sul patrimonio consolidato
438 – Requisiti di capitale	Paragrafo 4 – Adeguatezza patrimoniale	Relazione Semestrale consolidata al 31.12.22: Nota Integrativa – Sezione F: Informazioni sul patrimonio consolidato
439 – Esposizione al rischio di controparte	Paragrafo 10.1 – Rischio di controparte: metodo standardizzato Paragrafo 10.2 Rischio di controparte – Metodologia gestionale	Relazione Semestrale consolidata al 31.12.22: Nota Integrativa – Sezione E: Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (Sezione 1.2: Rischio di mercato)
440 – Riserve di capitale anticicliche	Paragrafo 4 – Adeguatezza patrimoniale	N.A.
441 – Indicatori dell'importanza sistemica a livello mondiale	N.A.	N.A.
442 – Rettifiche per il rischio di credito	Paragrafo 7.1 – Rischio di credito: informazioni generali	Relazione Semestrale consolidata al 31.12.22: Nota Integrativa – Sezione E: Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (Sezione 1.1: Rischio di credito)
443 – Attività non vincolate	Paragrafo 9 – Attività vincolate	N.A.

Articolo CRR2	Riferimento sezione Pillar 3	Riferimento ad altra informativa societaria al 31 dicembre 2022
444 – Uso delle ECAI	Paragrafo 7.2 – Rischio di credito: uso delle ECAI	N.A.
445 – Esposizione al rischio di mercato	Paragrafo 15 – Rischio di mercato	Relazione Semestrale consolidata al 31.12.22: Nota Integrativa – Sezione E: Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (Sezione 1.2: Rischio di mercato)
446 – Rischio operativo	N.A.	N.A.
447 – Esposizioni in strumenti di capitale non incluse nel portafoglio di negoziazione	Paragrafo 13 – Esposizioni in strumenti di capitale: informazioni sulle posizioni incluse nel portafoglio bancario	N.A.
448 – Esposizione al rischio di tasso di interesse su posizioni non incluse nel portafoglio di negoziazione	Paragrafo 14 – Rischio di tasso di interesse sulle posizioni incluse nel portafoglio bancario	Relazione Semestrale consolidata al 31.12.22: Nota Integrativa – Sezione E: Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (Sezione 1.2: Rischio di mercato)
449 – Esposizione in posizioni verso la cartolarizzazione	Paragrafo 12 – Operazioni di cartolarizzazione	Relazione Semestrale consolidata al 31.12.22: Nota Integrativa – sez. E: Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (Sezione 1.1, Rischio di credito)
449bis - Informativa sui rischi ambientali, sociali e di governance	Paragrafo 8 – Rischi ESG	Relazione Semestrale consolidata al 31.12.22: Nota Integrativa – Sezione E: Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (Sezione 1.2: Rischi di mercato)
450 – Politica di remunerazione	N.A.	N.A.
451- Leva finanziaria	Paragrafo 5 – Leva finanziaria	Relazione Semestrale consolidata al 31.12.22: Nota Integrativa – Sezione F: Informazioni sul Patrimonio consolidato
452 – Uso del metodo IRB per il rischio di credito	Paragrafo 7.3 – Rischio di credito: informazioni relative ai portafogli assoggettati ai metodi AIRB	Relazione Semestrale consolidata al 31.12.22: Nota Integrativa – Sezione E: informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (Sezione 1.1: Rischio di credito)

Articolo CRR2	Riferimento sezione Pillar 3	Riferimento ad altra informativa societaria al 31 dicembre 2022
453 – Uso di tecniche di attenuazione del rischio di credito	Paragrafo 11 – Tecniche di attenuazione del rischio	Relazione Semestrale consolidata al 31.12.22: Nota Integrativa – sezione E: informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (Sezione 1.1: Rischio di credito)
454 – Uso dei metodi avanzati di misurazione per il rischio operativo	N.A.	N.A.
455 – Uso di modelli interni per il rischio di mercato	N.A.	N.A.
471 – Esenzione dalla detrazione di partecipazioni nelle compagnie di assicurazione degli elementi del capitale primario di classe 1	Paragrafo 3 – Composizione del patrimonio di vigilanza	Relazione Semestrale consolidata al 31.12.22: Nota Integrativa – Sezione F: Informazioni sul patrimonio consolidato (Sezione 2: I fondi propri e i coefficienti di vigilanza bancari)

Riferimento ai requisiti EBA

(Regolamento (UE) 637/2021, EBA/GL/2020/07, EBA/GL/2020/12, EBA/ITS/2021/07 ed EBA/ITS/2022/01)

Regolamento (UE) 637/2021, EBA/GL/2020/07, EBA/GL/2020/12, EBA/ITS/2021/07 ed EBA/ITS/2022/01		Pillar III al 31/12/2022	
Tavole	Tipologia informazioni	Paragrafo (informativa qualitativa/quantitativa)	Tabelle (informativa quantitativa aggiuntiva)
EU OVA * EU OVB* EU OVC*	Qualitativa	Paragrafo 1 - Requisito informativo generale	
EU LI1* EU LI2* EU LI3* EU LIA* EU LIB*	Qualitativa/ Quantitativa	Paragrafo 2 - Ambito di applicazione	
EU CC1 EU CC2 EU CCA	Qualitativa/ Quantitativa	Paragrafo 3 - Composizione del patrimonio di vigilanza	Tavola 3.1 Tavola 3.2 Tavola 3.3
EU KM1	Quantitativa	Paragrafo 4 - Adeguatezza patrimoniale	
IFRS9-FL	Qualitativa/ Quantitativa		
EU OV1	Quantitativa		
EU INS1* EU INS2* (N/A)	Quantitativa		
EU CCyB1 EU CCyB2	Quantitativa		
EU LR1 EU LR2 EU LR3 EU LRA*	Qualitativa/ quantitativa	Paragrafo 5 - Leva finanziaria	
EU LIQ1 EU LIQ2 EU LIQA* EU LIQB*	Qualitativa/ quantitativa	Paragrafo 6 – Rischio di liquidità	

Regolamento (UE) 637/2021, EBA/GL/2020/07, EBA/GL/2020/12, EBA/ITS/2021/07 ed EBA/ITS/2022/01		Pillar III al 31/12/2022	
Tavole	Tipologia informazioni	Paragrafo (informativa qualitativa/quantitativa)	Tabelle (informativa quantitativa aggiuntiva)
EU CRA* EU CRB* EU CR1 EU CR1-A EU CR2 EU CR2a (N/A)** EU CQ1 EU CQ2 (N/A)** EU CQ3* EU CQ4 EU CQ5 EU CQ6 (N/A)** EU CQ7 EU CQ8 (N/A)** Tabella 1*** Tabella 2 Tabella 3 EU CR10 (N/A)	Qualitativa/ quantitativa	Paragrafo 7.1 - Rischio di credito: informazioni generali e tabelle qualità del credito	
EU CR4 EU CR5	Quantitativa	Paragrafo 7.2 - Rischio di credito: ECAI	
EU CRC* EU CR6 EU CR6-A* EU CR7 EU CR7-A EU CR8 EU CR9-EU CR9.1* EU CRE*	Qualitativa/ quantitativa	Paragrafo 7.3 – Rischio di credito: informazioni relative ai portafogli assoggettati al metodo AIRB	Tavola 7.3.1
Table 1 Table 2 Table 3 Template 1 Template 2 Template 4 Template 5 Template 10	Qualitativa/ quantitativa	Paragrafo 8 – Rischi ESG	Template 5.1
EU AE1* EU AE2* EU AE3* EU AE4*	Qualitativa/ quantitativa	Paragrafo 9 – Attività vincolate	
EU CCR1 EU CCR2 EU CCR3 EU CCR4 EU CCR5 EU CCR6 EU CCR7 (N/A) EU CCR8 EU CCRA*	Qualitativa/ quantitativa	Paragrafo 10 - Rischio di controparte	

Regolamento (UE) 637/2021, EBA/GL/2020/07, EBA/GL/2020/12, EBA/ITS/2021/07 ed EBA/ITS/2022/01		Pillar III al 31/12/2022	
Tavole	Tipologia informazioni	Paragrafo (informativa qualitativa/quantitativa)	Tabelle (informativa quantitativa aggiuntiva)
EU CR3 EU CRC*	Qualitativa/ quantitativa	Paragrafo 11 - Tecniche di attenuazione del rischio	
EU-SEC1 EU-SEC2 EU-SEC3 EU-SEC4 EU-SEC5 (N/A) EU-SECA*	Qualitativa/ quantitativa	Paragrafo 12 - Operazioni di cartolarizzazione	
		Paragrafo 13 - Esposizioni in strumenti di capitale: informazioni sulle posizioni incluse nel portafoglio bancario	Tavola 14.1 Tavola 14.2
EU IRRBBA EU IRRBB1	Qualitativa/ quantitativa	Paragrafo 14 - Rischio di tasso di interesse sulle posizioni incluse nel portafoglio bancario	Tavola 15.1
EU MR1 EU MRA* EU MRB (N/A) EU MR2-A (N/A) EU MR2-B (N/A) EU MR3 (N/A) EU MR4 (N/A) EU PV1*	Qualitativa/ quantitativa	Paragrafo 15 - Rischio di mercato	Tavola 16.1 Tavola 16.2 Tavola 16.3

* Tabelle a frequenza annuale.

** Al 31 dicembre 2022 non applicabile per il Gruppo Mediobanca in quanto NPL ratio < 5%.

*** Al 31 dicembre 2022 non applicabile per il Gruppo Mediobanca in quanto assenti moratorie in essere "EBA compliant"

Paragrafo 1 – Requisito informativo generale

Informativa qualitativa

1.1 Descrizione dell'organizzazione del governo del rischio

Il Gruppo si è dotato di un sistema di governo e controllo dei rischi articolato nelle diverse funzioni organizzative coinvolte, al fine di assicurare il miglior presidio dei rischi rilevanti cui è, o potrebbe essere, esposto e nel contempo garantire la coerenza dell'operatività alla propria propensione al rischio.

Per maggiori dettagli si rimanda a quanto pubblicato nel Terzo Pilastro di Basilea III – Informativa al pubblico al 30 giugno 2022.

Determinazione della propensione al rischio e processi per la gestione dei rischi rilevanti

Mediobanca ha provveduto a definire nell'ambito del processo di definizione del Risk Appetite Framework ("RAF") il livello di rischio complessivo e per tipologia che intende assumere per il perseguimento dei propri obiettivi strategici, individuando le metriche oggetto di monitoraggio e le relative soglie di tolleranza e limiti di rischio.

Per maggiori dettagli si rimanda a quanto pubblicato nel Terzo Pilastro di Basilea III – Informativa al pubblico al 30 giugno 2022.

Rischio di leva finanziaria

Il coefficiente di leva finanziaria (o "Leverage Ratio"), calcolato come rapporto tra il capitale di Classe 1 e l'esposizione complessiva dell'ente, misura il grado di copertura del capitale rispetto alle esposizioni totali (sono comprese le Esposizioni per cassa, al netto di eventuali deduzioni dal Capitale di Classe 1 e le Esposizioni fuori bilancio). Il requisito minimo regolamentare introdotto dalla CRR2 (in linea con l'indicazione fornita in precedenza dal Comitato di Basilea) è del 3%.

L'indicatore viene periodicamente monitorato dal Gruppo nell'ambito degli obblighi segnaletici trimestrali (segnalazione cd. COREP) e rientra nelle metriche del Risk Appetite Framework della Banca, con specifici livelli di allerta e limiti ai fini della quantificazione della propria propensione al rischio. Ulteriori informazioni sul rischio di leva finanziaria sono riportate nel Paragrafo 5.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è il rischio che il Gruppo non sia in grado di soddisfare i propri obblighi di pagamento ordinari e straordinari o di incorrere in significativi aumenti dei costi per ottemperare a tali impegni.

Il processo di valutazione interna dell'adeguatezza della liquidità (ILAAP) è adottato allo scopo di identificare, misurare e monitorare il rischio di liquidità garantendo che lo sbilancio tra flussi di liquidità in entrata e in uscita sia sostenibile per il Gruppo e sufficiente a superare dei periodi di stress sia di breve che di medio-lungo termine. A tale scopo le riserve di liquidità sono da intendersi quale strumento di mitigazione del rischio e di gestione di tali sbilanci.

Il processo di governo della liquidità del Gruppo è accentrato in Capogruppo, le legal entity sono coinvolte nel processo di gestione della liquidità per mezzo delle loro funzioni locali che agiscono nei limiti definiti dalle linee guida definite dalla Capogruppo.

Ulteriori informazioni sul rischio di liquidità sono riportate nel Paragrafo 6.

Rischio di credito

Nell'ambito del percorso di autorizzazione all'utilizzo dei modelli interni per il calcolo dei requisiti di capitale regolamentare per il rischio di credito, il Gruppo è stato autorizzato dalle Autorità di Vigilanza al calcolo dei requisiti patrimoniali attraverso l'utilizzo del proprio sistema di rating (Probability of Default e Loss Given Default) per il portafoglio Corporate di Mediobanca e Mediobanca International e per il portafoglio mutui ipotecari Italia di CheBanca!. Come parte integrante di tale percorso, in ottemperanza alle disposizioni normative in materia di requisiti prudenziali per gli enti creditizi (Regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio n. 575 del 2013 e successive modificazioni -CRR), il Gruppo ha elaborato un Piano di adozione progressiva dei modelli interni per le diverse esposizioni creditizie ("Piano di Roll-Out"). Nel corso dello scorso esercizio Compass, una volta completata la fase esecutiva del progetto di sviluppo del proprio sistema di rating per le esposizioni consumer, ha presentato l'Application Package all'Autorità di Vigilanza e conta di essere autorizzato nel corso dei prossimi trimestri. È inoltre in corso lo sviluppo del modello applicabile alle esposizioni Corporate relative all'attività factoring di MBFACTA, per il quale si conta di presentare Application entro la fine del 2023. A seguito della conclusione dell'IMI sul portafoglio Large Corporate che, a partire da settembre 2022, ha introdotto una Limitation sul modello LGD attraverso un floor al 45% per il portafoglio performing (intervento che ha comportato un aggravio di RWA nell'ordine di 1,5 miliardi, circa -45bps di CET1 ratio, il cui impatto è atteso rientrare con l'avvio di Basilea 4 ed il nuovo parametro Foundation al 40%, dal 1° gennaio 2025), nel 2023 si è previsto di sottoporre al vaglio dell'Autorità di Vigilanza la richiesta di cambiamento della modellistica interna

per il portafoglio Corporate di Mediobanca e Mediobanca International, con l'obiettivo di indirizzare i rilievi in essere.

Rispetto alle esposizioni assoggettate alla metodologia Standardizzata per il calcolo dei requisiti di capitale regolamentare, il Gruppo si è comunque dotato a fini gestionali di modelli interni per il rischio di credito. Inoltre, si segnala l'attivazione, a partire dal 31 dicembre 2022, di una quarta ECAI (Modefinance, in aggiunta ai rating forniti da Standard & Poor's, Moody's e Fitch), per il rischio del portafoglio Corporate standard.

Ulteriori informazioni sul rischio di credito sono riportate nel Paragrafo 7.

Rischio ESG

Con riferimento ai rischi legati ai fattori ESG, al fine di migliorare ulteriormente la loro integrazione nel framework di gestione e mitigazione dei rischi, sono stati identificati i principali impatti e declinate le relative componenti all'interno dei rischi tradizionali (rischio di credito, rischio di mercato, rischio operativo), con particolare riferimento al rischio legato al cambiamento climatico (di transizione e fisico). Per rischio di transizione si intende il rischio di perdita finanziaria che può derivare, direttamente o indirettamente, dal processo di adeguamento verso un'economia a basse emissioni di carbonio e, quindi, più ecosostenibile, per rischio fisico si intende il rischio di perdite dovute alle conseguenze di più frequenti e intensi eventi climatici estremi (rischio acuto) o ai cambiamenti gradualmente del clima, come riscaldamento globale, stress idrici o degradazione del suolo (rischio cronico).

Ulteriori informazioni sul rischio ESG inclusa la precisazione sul phase-in previsto dalla normativa di riferimento sono riportate nel Paragrafo 8². Si precisa che le informazioni quantitative inserite nel paragrafo e fornite su "best effort" costituiscono le migliori stime ad oggi possibili, saranno soggette in futuro a modifiche, in funzione di evoluzioni normative e/o di classificazione delle attività eco-sostenibili da parte del Gruppo Mediobanca oltre che degli efficientamenti previsti nelle metodologie di calcolo attualmente applicate.

² Il paragrafo 8, anche considerato l'aspetto di introduzione progressiva dell'informativa richiesta non è stato oggetto di analisi e verifica da parte della società di revisione.

Attività vincolate

L'Asset Encumbrance ratio rappresenta il rapporto tra la quota di attivi impegnati e/o utilizzati ed il totale degli attivi. Tra gli attivi rientrano non solo le attività di bilancio ma anche gli strumenti finanziari ricevuti a collateral ed eventualmente riutilizzabili. L'obiettivo del ratio è quello di dare un'informazione al pubblico ed ai creditori sul livello delle attività impegnate dalla Banca e quindi non disponibili, fornendo implicitamente un'indicazione sulla futura capacità di raccolta dell'Istituto in maniera agevole e conveniente attraverso funding secured.

Ulteriori informazioni sull'Asset Encumbrance sono riportate nel Paragrafo 9.

Rischio di controparte

Il rischio di controparte generato dalle operazioni di mercato con la clientela o controparti istituzionali viene misurato in termini di valore di mercato potenziale atteso.

Per la determinazione del requisito di capitale sul rischio controparte e del CVA, da intendersi come aggiustamento alla valutazione intermedia di mercato del portafoglio di operazioni con una controparte il Gruppo applica la metodologia introdotta "Standardized Approach for Counterparty Credit Risk" (SA - CCR) prevista dagli articoli 271 e seguenti della CRR2 entrata in vigore dal 30 giugno 2021 ed applicando l'esenzione dal calcolo del CVA per le esposizioni verso controparti corporate secondo quanto previsto dall'articolo 382 della CRR.

Per la determinazione del requisito di capitale sul rischio controparte in operatività di Pronti Contro termine, Repo e Prestito Titoli (Securities Financing Transaction) viene applicato il metodo integrale previsto dall'articolo 401 CRR con applicazione degli Haircut regolamentari.

Per le operazioni in derivati, così come previsto dall'IFRS13, il fair value incorpora gli effetti del rischio creditizio della controparte (c.d. CVA) e del rischio di credito Mediobanca (c.d. DVA) basati sul profilo di esposizione futura dell'insieme dei contratti in essere.

Ulteriori informazioni sul rischio di controparte sono riportate nel Paragrafo 10.

Rischio operativo

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure e sistemi informativi, da errori umani o da eventi esterni.

Mediobanca adotta il Basic Indicator Approach ("BIA") per il calcolo del requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo, applicando il coefficiente regolamentare del 15% della media triennale dell'indicatore rilevante.

Nell'ambito del governo del rischio opera il Comitato Rischi Non-Finanziari di Gruppo, con compiti di indirizzo, monitoraggio e mitigazione dei rischi non-finanziari (inclusi i rischi IT, rischio frode, rischio di outsourcing, rischi legali, rischi reputazionali) ed il Comitato Conduct, con compiti di indirizzo, presidio e deliberativi sui rischi di conduct del Gruppo.

I rischi operativi sono presidiati a livello di Capogruppo e delle principali controllate dalla struttura Operational Risk Management, collocata nella funzione Risk Management.

Sulla base della Politica di gestione dei rischi operativi di Gruppo ed in coerenza al principio di proporzionalità, in Capogruppo e nelle principali controllate sono definiti e attuati i processi di individuazione, valutazione e monitoraggio dei rischi operativi. In base alle evidenze raccolte, le azioni di mitigazione dei rischi operativi di maggior rilievo sono costantemente proposte, avviate e monitorate.

Successivamente alla data di riferimento del presente documento, lo scorso 2 febbraio, si è appreso di un'azione fraudolenta perpetrata ai danni di un cliente private del Gruppo Mediobanca; a seguito di ciò, sono state avviate senza indugio le iniziative per il recupero delle somme e gli opportuni accertamenti al fine di individuare, qualora esistenti, le responsabilità in capo al Gruppo e, nell'eventualità, di quantificare i possibili danni o perdite.

Rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario

È definito come il rischio derivante da variazioni potenziali dei tassi di interesse sul portafoglio bancario. Il Gruppo Mediobanca monitora e presidia il rischio di tasso di interesse attraverso la sensitivity del margine di interesse e la sensitivity del valore economico su base mensile. La sensitivity del margine di interesse quantifica l'impatto sugli utili correnti di shock paralleli ed istantanei della curva dei tassi di interesse. In tale analisi gli stock patrimoniali vengono mantenuti costanti rinnovando le poste in scadenza con altre aventi identiche caratteristiche finanziarie e considerando un orizzonte temporale di 12 mesi.

La sensitivity del valore economico, invece, misura l'impatto sul valore attuale dei flussi futuri nel peggiore scenario tra quelli previsti dalle linee guida del Comitato di Basilea (BCBS) e dell'EBA (EBA/GL/2018/02).

Tutti gli scenari presentano un limite al ribasso (floor) parametrico impostato secondo le linee guida del Comitato di Basilea (BCBS) che prevede un limite al - 1% sulla scadenza a vista con lineare progressione fino a 0% sulla scadenza a 20 anni.

Per ambedue le sensitivities le poste di bilancio sono considerate al profilo contrattuale, fatta eccezione per le poste relative ai depositi in conto corrente della clientela al dettaglio (che sono state considerate sulla base di modelli comportamentali) e alle poste relative ai crediti al consumo e ai mutui ipotecari (che scontano la probabilità di estinzione anticipata). La vita media comportamentale dei depositi in conto corrente della clientela al dettaglio è stimata intorno ai 2 anni con un profilo che ammortizza completamente in un orizzonte temporale di 10 anni.

Per la determinazione del valore attuale dei flussi sono state adottate diverse curve di riferimento per l'attualizzazione e per la determinazione dei tassi futuri, sulla base della valuta di negoziazione della posta di bilancio (multicurva). Unicamente per la sensitivity del valore economico, i flussi di cassa sono stati decurtati della componente creditizia.

Il presidio del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario è accentrato nella Capogruppo che definisce la strategia di Gruppo e le linee guida cui devono attenersi le società controllate. L'obiettivo è gestire centralmente il rischio di tasso di interesse di Gruppo al fine di ottimizzare il profilo di rischio-rendimento del bilancio, attraverso operazioni "on-balance sheet" (business policy) e operazioni off-balance sheet (derivati) tramite le seguenti azioni:

- trasferimento dei rischi verso il centro di governo ALM dalle singole società del Gruppo e dalle diverse business unit della Capogruppo stessa;
- strategie di coperture del rischio tramite utilizzo di strumenti finanziari;
- strategie di coperture del rischio tramite chiusura degli sbilanci tra le poste dell'attivo e del passivo (natural hedge).

Si segnala uno sforamento temporaneo del limite di RAF sulla misura di sensitivity del margine di interesse per il quale la Banca ha già intrapreso azioni di rientro all'interno dei limiti. Per ulteriori dettagli si rimanda al Paragrafo 14, dove sono riportate anche ulteriori informazioni sul rischio di tasso d'interesse.

Ulteriori informazioni sul rischio di interesse sono riportate nel Paragrafo 14.

Rischi di mercato

Ai fini del calcolo del requisito patrimoniale a fronte dei rischi di mercato del portafoglio di negoziazione, il Gruppo applica la metodologia standard prevista dall'art 102 all'art 104 della CRR. Tale metodologia prevede un approccio a "building Block" ed il requisito patrimoniale complessivo è pari alla somma dei requisiti patrimoniali dei singoli fattori di rischio a cui è esposto il portafoglio, ciascuno dei quali calcolato con specifiche metodologie previste dalla normativa prudenziale. I fattori di rischio previsti riguardano il rischio equity (distinto in una componente per il rischio di generale andamento avverso dei mercati ed in una componente collegata al rischio specifico del singolo emittente), il rischio credito collegato a strumenti di debito, il rischio di tasso di interesse, il rischio gamma (curvatura) e vega (volatilità) per catturare il rischio prezzo dell'operatività in opzioni, il rischio per l'operatività in OICR ed il rischio cambio. Nell'ambito del calcolo del requisito per il tasso di interesse del portafoglio di negoziazione, il Gruppo applica la metodologia "Duration based approach" (ex art. 340 della CRR), maggiormente allineata alle future disposizioni regolamentari (FRTB) e più in linea con le modalità di gestione e di copertura del portafoglio svolte dagli operatori in quanto basata sulle "sensitivities" ai tassi d'interesse.

Per quanto riguarda gli investimenti in titoli cartolarizzati, il requisito viene determinato sulla base delle stesse norme previste per il banking book.

La misurazione ed il monitoraggio quotidiano dell'esposizione gestionale ai rischi di mercato generati dalle posizioni presenti nel portafoglio di trading vengono svolte, oltre al calcolo giornaliero dei risultati economici gestionali, principalmente utilizzando i seguenti indicatori:

- sensitivity - principalmente Delta e Vega - verso i principali fattori di rischio (tassi di interesse, prezzi delle azioni, tassi di cambio, spread creditizi, inflazione, volatilità, dividendi, correlazioni, ecc.); essi rappresentano la variazione positiva o negativa del valore di attività finanziarie e di derivati a variazioni locali dei summenzionati fattori di rischio, fornendo una rappresentazione statica del rischio di mercato del portafoglio di trading;
- Value-at-Risk calcolato utilizzando una metodologia di simulazione storica pesata con scenari aggiornati giornalmente, con orizzonte di liquidazione delle posizioni fissato ad un giorno lavorativo e con un livello di confidenza del 99%.

Il monitoraggio dei limiti attraverso VaR e sensitivity è effettuato giornalmente per assicurare il rispetto dei limiti gestionali a presidio dell'appetito al rischio stabilito dall'Istituto per il portafoglio di negoziazione e, nel caso del VaR, anche per valutare attraverso il backtesting la robustezza del modello. Sul complesso delle posizioni oggetto di calcolo del VaR viene anche calcolata giornalmente l'expected shortfall in simulazione storica, misura che rappresenta la media delle

perdite potenziali che si collocano oltre il livello di confidenza del VaR. Vengono poi svolti con cadenza giornaliera (su specifiche posizioni) e mensile (su tutto il portafoglio) stress test sui principali fattori di rischio per poter cogliere anche gli impatti di movimenti più ampi nelle principali variabili di mercato (ad esempio indici azionari, tassi e cambi) calibrati sulla base di variazioni estreme delle variabili di mercato.

Vengono infine utilizzate altre metriche di rischio complementari più specifiche per poter meglio valutare i rischi di posizioni di trading non pienamente misurati dal VaR e dalle sensitivity. Il peso dei prodotti che richiedono queste metriche supplementari è comunque estremamente limitato rispetto all'entità complessiva del portafoglio di trading dell'Istituto.

Ulteriori informazioni sul rischio di mercato sono riportate nel Paragrafo 15.

Rischio di concentrazione

Per rischio di concentrazione si intende il rischio derivante dalla concentrazione delle esposizioni verso singole controparti o gruppo di controparti connesse (rischio di concentrazione c.d. "single name"), verso controparti appartenenti al medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività o appartenenti alla medesima area geografica (rischio di concentrazione geo-settoriale).³ Come per l'adeguatezza patrimoniale, anche il rispetto del limite di concentrazione viene costantemente monitorato, sia a livello di Gruppo che a livello individuale per le singole società. In particolare, in sede di delibera di nuove operazioni, viene sempre portata all'attenzione dell'organo deliberante, l'impatto sull'esposizione regolamentare complessiva del Gruppo di appartenenza garantendo nel continuo il rispetto del limite di concentrazione.

Altri rischi

Nell'ambito del processo di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica necessaria a svolgere la regolare bancaria (ICAAP) il Gruppo, oltre ai rischi in precedenza descritti (rischio di credito e controparte, di mercato, di tasso di interesse, di liquidità ed operativo), ha individuato come rilevanti le seguenti tipologie:

- **rischio di concentrazione**, inteso come quello derivante dalla concentrazione delle esposizioni verso singole controparti o gruppo di controparti connesse (rischio di concentrazione c.d. "single

³ Con riferimento al rischio di concentrazione verso singole controparti o gruppo di controparti connesse, a partire dal 30 giugno 2021 la nuova regola introdotta dalla CRR2 ha ridotto il limite al 25% del solo Tier1 capital (in luogo del precedente Eligible capital, che per il Gruppo corrispondeva al Total capital). Al netto della partecipazione in Assicurazioni Generali che viene dedotta per la quota eccedente, tale nuovo limite è comunque sempre ampiamente rispettato tenuto conto anche delle previsioni future attese sulle esposizioni.

name") e verso controparti appartenenti al medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività o appartenenti alla medesima area geografica (rischio di concentrazione geo-settoriale);

- rischio strategico, ossia l'esposizione a variazioni attuali e prospettiche della redditività rispetto alla volatilità dei volumi o a cambiamenti nei comportamenti della clientela (rischio di business), nonché come rischio attuale e prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da discontinuità aziendali legate a nuove scelte strategiche adottate, da decisioni aziendali errate o da attuazione inadeguata di decisioni (rischio strategico puro);
- rischio da investimenti azionari nel portafoglio bancario "Hold to collect and sell" ("HTC&S"), relativo alla potenziale riduzione di valore delle partecipazioni azionarie, quotate e non quotate, incluse nel portafoglio HTC&S a causa di movimenti sfavorevoli nei mercati finanziari o al downgrade di controparti (laddove non già considerati in altre categorie di rischio);
- rischio sovrano, relativo al potenziale downgrade di Stati, o Banche centrali nazionali verso cui il Gruppo è esposto;
- rischio compliance, riconducibile alla possibilità di incorrere in sanzioni, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme o di autoregolamentazione interna;
- rischio di reputazione, legato alla flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine della Banca da parte di clienti, controparti, azionisti, investitori o autorità di vigilanza.

I rischi sono monitorati attraverso apposite funzioni interne (risk management, pianificazione e controllo, compliance, internal audit) ed appositi comitati di Direzione.

1.2 Principali novità adottate dalla banca nel corso dell'esercizio per la misurazione dei rischi

Nel corso del semestre sono stati rivisti i modelli AIRB PD e LGD sul segmento Large Corporate di Mediobanca a seguito della conclusione dell'IMI sul portafoglio Large Corporate che ha introdotto una Limitation sul modello LGD attraverso un floor al 45% per il portafoglio performing. Questo intervento ha comportato un aggravio di RWA nell'ordine di 1,5 miliardi (circa -45bps di CET1 ratio), impatto previsto rientrare a seguito della richiesta di cambiamento della modellistica interna (il cui invio è previsto nel 2023) o in ogni caso con l'avvio di Basilea 4 ed il nuovo parametro Foundation al 40% (previsto dal 1° gennaio 2025).

Parallelamente, secondo quanto previsto dal Regolamento (EU) 2022/954 del 12 maggio 2022⁴ al fine di non creare disincentivi alla vendita di attività in sofferenza da parte delle banche, alle esposizioni NPL acquistate è stato applicato un fattore di ponderazione del 100% in luogo del precedente 150% poiché il livello di provisioning è superiore al 20% (ex art. 127 della CRR), con un beneficio di circa 5bps sul CET1 ratio (170 milioni di RWA).

Infine, si segnala l'attivazione, a partire dal 31 dicembre 2022, di una quarta ECAI (Modefinance, in aggiunta ai rating forniti da Standard & Poor's, Moody's e Fitch), per il rischio del portafoglio Corporate standard, che ha comportato un beneficio sul CET1 ratio di circa +5bps (130 milioni di RWA in meno rispetto ad una ponderazione standard al 100%, principalmente sui portafogli di Factoring e Leasing). Per ulteriori dettagli si rimanda al paragrafo 7.2.

Il Gruppo non si è avvalso dell'estensione del regime transitorio delle maggiori rettifiche ex IFRS9, della sterilizzazione delle riserve da valutazione sui titoli di stato nonché dell'esclusione di alcune esposizioni verso banche centrali ai fini del calcolo del leverage ratio⁵.

⁴ Regolamento (EU) 2022/954 del 12 maggio 2022 che modifica le norme tecniche di regolamentazione di cui al regolamento delegato (UE) n. 183/2014 per quanto riguarda la specificazione delle modalità di calcolo delle rettifiche di valore su crediti specifiche e generiche.

⁵ Regolamento (EU) 2020/873 che modifica i regolamenti (UE) n. 575/2013 e (UE) 2019/876 per quanto riguarda alcuni adeguamenti in risposta alla pandemia di COVID-19 ("CRR Quick Fix").

Paragrafo 2 – Ambito di applicazione

Informativa qualitativa

Gli obblighi di informativa di cui al presente documento fanno capo a Mediobanca – Banca di Credito Finanziario S.p.A., Capogruppo del Gruppo bancario Mediobanca, iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari, a cui si riferiscono i dati riportati nel documento.

In base a quanto prescritto dalle norme congiunte dell'IFRS10 "Bilancio consolidato", dell'IFRS11 "Accordi a controllo congiunto" e dell'IFRS12 "Informativa sulle partecipazioni in altre entità", il Gruppo ha proceduto al consolidamento delle società controllate tramite il metodo del consolidamento integrale, delle società collegate e delle società sottoposte a controllo congiunto attraverso il metodo del patrimonio netto.

Il consolidamento integrale, cui sono sottoposte le società controllate, prevede l'eliminazione del valore di carico della partecipazione, contro il relativo patrimonio netto dopo l'attribuzione delle pertinenze di terzi, a fronte dell'assunzione degli aggregati di stato patrimoniale e conto economico. Le differenze positive oltre i plusvalori di attività e passività sono rilevate come avviamento. Le attività e le passività, i proventi e gli oneri derivanti da transazioni tra imprese consolidate sono elise in sede di consolidamento.

Per le partecipazioni consolidate in base al metodo del patrimonio netto le differenze tra il valore di carico della partecipazione ed il patrimonio netto della partecipata sono incluse nel valore contabile della partecipazione, la cui congruità viene verificata in sede di redazione del bilancio o qualora emergano elementi rappresentativi di eventuali riduzioni di valore. Il risultato pro quota della società partecipata è rilevato in specifica voce del conto economico.

Ai fini di vigilanza le partecipazioni consolidate con il metodo integrale che non rientrano nel perimetro prudenziale vengono dedotte dal patrimonio di vigilanza; alla partecipazione Assicurazioni Generali, consolidata in base al metodo del patrimonio netto, viene invece applicato, in seguito ad autorizzazione ricevuta da BCE, il regime transitorio previsto dall'articolo 471 del Regolamento (EU) No 575/2013 e successivi aggiornamenti (CRR2, che ne ha esteso l'efficacia fino al 31 dicembre 2024)⁶ che consente di ponderare al 370% gli strumenti di fondi propri di enti assicurativi in luogo della deduzione dal capitale primario di classe 1, nel rispetto del rischio di concentrazione (c.d. "Danish Compromise").

⁶ L'applicazione dell'articolo 471 è limitata al valore di carico in essere a dicembre 2012 ed al rispetto del limite di concentrazione nei confronti del gruppo assicurativo.

Informativa quantitativa

Modello EU LI3: descrizione delle differenze tra gli ambiti di consolidamento (soggetto per soggetto) (1 di 3)

	a	b	c	d	e	f	g	h
ID	Denominazione del soggetto	Metodo di consolidamento contabile	Metodo di consolidamento prudenziale					Descrizione del soggetto
			Consolidamento integrale	Consolidamento proporzionale	Metodo del patrimonio netto	Né consolidato né dedotto	Dedotto	
1	MEDIOBANCA - Banca di Credito Finanziario S.p.A.	Società madre						Istituto di credito
2	SPAFID S.P.A.	Consolidamento integrale	x					Società finanziarie diverse dagli enti creditizi
3	SPAFID CONNECT S.P.A.	Consolidamento integrale	x					Società non finanziarie
4	MEDIOBANCA INNOVATION SERVICES - S.C.P.A.	Consolidamento integrale	x					Società non finanziarie
5	CMB MONACO S.A.M.	Consolidamento integrale	x					Istituto di credito
6	CMG MONACO S.A.M.	Consolidamento integrale	x					Società finanziarie diverse dagli enti creditizi
7	CMB ASSET MANAGEMENT S.A.M.	Consolidamento integrale	x					Società finanziarie diverse dagli enti creditizi
8	MEDIOBANCA INTERNATIONAL (LUXEMBOURG) S.A.	Consolidamento integrale	x					Istituto di credito
9	COMPASS BANCA S.P.A.	Consolidamento integrale	x					Istituto di credito
10	CHEBANCA! S.P.A.	Consolidamento integrale	x					Istituto di credito
11	MBCREDIT SOLUTIONS S.P.A.	Consolidamento integrale	x					Società finanziarie diverse dagli enti creditizi
12	SELMABIPIEMME LEASING S.P.A.	Consolidamento integrale	x					Società finanziarie diverse dagli enti creditizi
13	MB FUNDING LUXEMBOURG S.A.	Consolidamento integrale	x					Società finanziarie diverse dagli enti creditizi
14	MEDIOBANCA SECURITIES USA LLC	Consolidamento integrale	x					Società finanziarie diverse dagli enti creditizi
15	MB FACTA S.P.A.	Consolidamento integrale	x					Società finanziarie diverse dagli enti creditizi
16	QUARZO S.R.L.	Consolidamento integrale	x					Società finanziarie diverse dagli enti creditizi

Modello EU LI3: descrizione delle differenze tra gli ambiti di consolidamento (soggetto per soggetto) (2 di 3)

	a	b	c	d	e	f	g	h
ID	Denominazione del soggetto	Metodo di consolidamento contabile	Metodo di consolidamento prudenziale					Descrizione del soggetto
			Consolidamento integrale	Consolidamento proporzionale	Metodo del patrimonio netto	Né consolidato né dedotto	Dedotto	
17	QUARZO CQS S.R.L.	Consolidamento integrale	x					Società finanziarie diverse dagli enti creditizi
18	MEDIOBANCA COVERED BOND S.R.L.	Consolidamento integrale	x					Società finanziarie diverse dagli enti creditizi
19	COMPASS RE (LUXEMBOURG) S.A.	Consolidamento integrale			x			Società finanziarie diverse dagli enti creditizi
20	MEDIOBANCA INTERNATIONAL IMMOBILIARE S. A R.L.	Consolidamento integrale	x					Società finanziarie diverse dagli enti creditizi
21	POLUS CAPITAL MANAGEMENT GROUP LIMITED	Consolidamento integrale	x					Società finanziarie diverse dagli enti creditizi
22	POLUS CAPITAL MANAGEMENT LIMITED	Consolidamento integrale	x					Società finanziarie diverse dagli enti creditizi
23	POLUS CAPITAL MANAGEMENT (US) I.N.C.	Consolidamento integrale	x					Società finanziarie diverse dagli enti creditizi
24	POLUS CAPITAL MANAGEMENT INVESTMENTS LIMITED (non operativa)	Consolidamento integrale	x					Società finanziarie diverse dagli enti creditizi
25	POLUS INVESTMENT MANAGERS LIMITED (non operativa)	Consolidamento integrale	x					Società finanziarie diverse dagli enti creditizi
26	Bybrook Capital Management Limited	Consolidamento integrale	x					Società finanziarie diverse dagli enti creditizi
27	Bybrook Capital LLP	Consolidamento integrale	x					Società finanziarie diverse dagli enti creditizi
28	Bybrook Capital Services (UK) Limited	Consolidamento integrale	x					Società finanziarie diverse dagli enti creditizi
29	Bybrook Capital Burton Partnership (GP) Limited	Consolidamento integrale	x					Società finanziarie diverse dagli enti creditizi
30	Bybrook Capital (GP) LLC	Consolidamento integrale	x					Società finanziarie diverse dagli enti creditizi

Modello EU LI3: descrizione delle differenze tra gli ambiti di consolidamento (soggetto per soggetto) (3 di 3)

	a	b	c	d	e	f	g	h
ID	Denominazione del soggetto	Metodo di consolidamento contabile	Metodo di consolidamento prudenziale					Descrizione del soggetto
			Consolidamento integrale	Consolidamento proporzionale	Metodo del patrimonio netto	Né consolidato né dedotto	Dedotto	
31	Bybrook Capital (US) LP	Consolidamento integrale	x					Società finanziarie diverse dagli enti creditizi
32	SPAFID FAMILY OFFICE SIM	Consolidamento integrale	x					Società finanziarie diverse dagli enti creditizi
33	SPAFID TRUST S.R.L.	Consolidamento integrale	x					Società finanziarie diverse dagli enti creditizi
34	MEDIOBANCA MANAGEMENT COMPANY S.A.	Consolidamento integrale	x					Società finanziarie diverse dagli enti creditizi
35	MEDIOBANCA SGR S.P.A.	Consolidamento integrale	x					Società finanziarie diverse dagli enti creditizi
36	RAM ACTIVE INVESTMENTS S.A.	Consolidamento integrale	x					Società finanziarie diverse dagli enti creditizi
37	RAM ACTIVE INVESTMENTS (LUXEMBOURG) S.A.	Consolidamento integrale	x					Società finanziarie diverse dagli enti creditizi
38	MESSIER ET ASSOCIES S.A.S.	Consolidamento integrale	x					Società finanziarie diverse dagli enti creditizi
39	MESSIER ET ASSOCIES L.L.C.	Consolidamento integrale	x					Società finanziarie diverse dagli enti creditizi
40	MBCONTACT SOLUTIONS S.R.L.	Consolidamento integrale			x			Società non finanziarie
41	COMPASS RENT S.R.L.	Consolidamento integrale			x			Società non finanziarie
42	COMPASS LINK S.R.L.	Consolidamento integrale	x					Società finanziarie diverse dagli enti creditizi
43	RAM ACTIVE INVESTMENTS LIMITED (UK) (non operativa)	Consolidamento integrale	x					Società finanziarie diverse dagli enti creditizi
44	CMB REAL ESTATE DEVELOPMENT S.A.M.	Consolidamento integrale	x					Società finanziarie diverse dagli enti creditizi
45	REVALEA S.P.A.	Consolidamento integrale	x					Società finanziarie diverse dagli enti creditizi
46	SOISY S.P.A.	Consolidamento integrale	x					Società finanziarie diverse dagli enti creditizi
47	MB INV AG S.R.L.	Consolidamento integrale	x					Società finanziarie diverse dagli enti creditizi

Paragrafo 3 – Composizione del patrimonio di vigilanza

Informativa qualitativa

Il Gruppo Mediobanca si è da sempre contraddistinto per la forte solidità patrimoniale con ratios costantemente al di sopra delle soglie regolamentari, come risulta dagli ottimi risultati degli esercizi di stress test di Gruppo condotti negli ultimi anni dal Regolatore, dall'ampio margine individuato dal processo di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale (cd. ICAAP – Internal Capital Adequacy Assessment Process) e da quella svolta dal Supervisor nell'ambito del processo SREP.

Con decorrenza 1° gennaio 2023 il Gruppo Mediobanca è tenuto a detenere un livello di CET1 su base consolidata del 7,95%, incluso 2,50% di riserva di conservazione del capitale e 0,95% di requisito aggiuntivo di Pillar 2 ("P2R"), ossia il 56.25% dell'1,68% richiesto a livello di *Overall Capital Requirement* (OCR) che è pari al 12,18% (Tier1 a 9,76%)⁷. La "Decisione SREP 2022" prevede un incremento di 10bps riconducibile esclusivamente all'applicazione del meccanismo del *Calendar provisioning* con riferimento allo stock di esposizioni *non performing* in essere al 31 dicembre 2021 e originate prima del 26 aprile 2019, su cui il Gruppo ha intrapreso un processo di *deleverage*.

Il *Common Equity Tier1* (cd. CET1) riflette la quota di pertinenza del Gruppo e dei terzi del capitale versato, delle riserve, incluso l'utile di periodo (555,1 milioni) al netto del dividendo accantonato per il primo semestre (388,6 milioni, corrispondente ad un payout del 70%) e sconta la quota negativa di riserve relative ai titoli valutati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva pari a -824 milioni, di cui -915,4 milioni rinvenute dal consolidamento ad *equity* di Assicurazioni Generali (interamente assorbito dalle minori deduzioni).

Le deduzioni riguardano:

- azioni proprie per 80,4 milioni relativi agli utilizzi per soddisfare i piani di performance shares, dopo la cancellazione di una parte dei riacquisti effettuati nell'ambito dello scorso piano di buy back;
- attività immateriali per 179,6 milioni e avviamento per 622,7 milioni;
- variazioni prudenziali relative alle valorizzazioni degli strumenti finanziari (cd. AVA e DVA) per 80,3 milioni in aumento rispetto allo scorso anno (68,6 milioni) per le valorizzazioni degli strumenti finanziari nonché per l'andamento di profitti e perdite sulle passività dovuti all'evoluzione del merito di credito dell'ente;

⁷ I requisiti non includono la riserva di capitale anticiclica, al 31 dicembre 2022 pari a 0,05%.

— interessenze in Assicurazioni Generali (la quota non ricompresa ex art. 471) per complessivi 202,8 milioni (il forte calo sconta l'andamento della riserva da rivalutazione che ha ridotto il book value della partecipazione di oltre 1 miliardo);

Non sono stati emessi strumenti di Additional Tier1 (c.d. AT1).

Il capitale di classe 2 (Tier2) include le passività subordinate, in calo nel semestre da 911,8 milioni a 782,6 milioni per effetto esclusivamente dell'ammortamento del semestre (129,2 milioni). Nessun prestito subordinato di classe 2 (Tier2) beneficia del *grandfathering* ex art. 483 della CRR e seguenti. Nel Tier2 rientra anche la differenza tra le maggiori rettifiche di valore contabili rispetto alle perdite attese prudenziali calcolate con i modelli avanzati (cd. "buffer"): l'ammontare positivo si attesta a 103,8 milioni; il valore computato, pari a 80,0 milioni, è in aumento nel semestre (+11,7 milioni) per le maggiori esposizioni, potendo computare al massimo l'importo corrispondente alla soglia regolamentare pari allo 0,6% degli importi delle esposizioni ponderati per il rischio calcolati con i modelli avanzati (ex art. 159 CRR).

Informativa quantitativa

Modello EU CC1: composizione dei fondi propri regolamentari (1 di 7)

		31/12/2022		30/06/2022	
		a)	b)	a)	b)
		Importi	Fonte basata su numeri /lettere di riferimento dello stato patrimoniale nell'ambito del consolidamento prudenziale	Importi	Fonte basata su numeri /lettere di riferimento dello stato patrimoniale nell'ambito del consolidamento prudenziale
Capitale primario di classe 1 (CET1): strumenti e riserve					
1	Strumenti di capitale e le relative riserve sovrapprezzo azioni	2.639.760	160. Sovrapprezzi di emissione 170. Capitale	2.639.246	160. Sovrapprezzi di emissione 170. Capitale
	di cui: azioni ordinarie	2.639.760		2.639.246	
2	Utili non distribuiti	7.075.117	150. Riserve	6.908.259	150. Riserve
3	Altre componenti di conto economico complessivo accumulate (e altre riserve)	(586.682)	120. Riserve da valutazione	433.591	120. Riserve da valutazione
EU-3a	Fondi per rischi bancari generali	—		—	
4	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 484, paragrafo 3, del CRR e le relative riserve sovrapprezzo azioni soggetti a eliminazione progressiva dal CET1	—		—	
5	Interessi di minoranza (importo consentito nel CET1 consolidato)	39.274	190. Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	40.671	190. Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)
EU-5a	Utili di periodo verificati da persone indipendenti al netto di tutti gli oneri o dividendi prevedibili	168.604	200. Utile (perdita) d'esercizio (+/-)	280.490	200. Utile (perdita) d'esercizio (+/-)
6	Capitale primario di classe 1 (CET1) prima delle rettifiche regolamentari	9.336.072		10.302.257	

Modello EU CC1: composizione dei fondi propri regolamentari (2 di 7)

		31/12/2022		30/06/2022	
		a)	b)	a)	b)
		Importi	Fonte basata su numeri /lettere di riferimento dello stato patrimoniale nell'ambito del consolidamento prudenziale	Importi	Fonte basata su numeri /lettere di riferimento dello stato patrimoniale nell'ambito del consolidamento prudenziale
Capitale primario di classe 1 (CET1): rettifiche regolamentari					
7	Rettifiche di valore supplementari (importo negativo)	(68.029)		(60.533)	
8	Attività immateriali (al netto delle relative passività fiscali) (importo negativo)	(802.302)	100. Attività immateriali – 70. Passività associate ad attività in via di dismissione (*)	(797.737)	100. Attività immateriali – 70. Passività associate ad attività in via di dismissione (*)
10	Attività fiscali differite che dipendono dalla redditività futura, escluse quelle derivanti da differenze temporanee (al netto delle relative passività fiscali per le quali sono soddisfatte le condizioni di cui all'articolo 38, paragrafo 3, del CRR) (importo negativo)	(1.347)	110. Attività fiscali	(1.243)	110. Attività fiscali
11	Riserve di valore equo relative ai profitti e alle perdite generati dalla copertura dei flussi di cassa degli strumenti finanziari che non sono valutati al valore equo	(234.769)		(132.368)	
12	Importi negativi risultanti dal calcolo degli importi delle perdite attese	—		—	
13	Qualsiasi aumento del patrimonio netto risultante da attività cartolarizzate (importo negativo)	—		—	
14	I profitti o le perdite sulle passività dell'ente valutate al valore equo dovuti a variazioni del merito di credito	—		—	
15	Attività dei fondi pensione a prestazioni definite (importo negativo)	—		—	
16	Propri strumenti del CET1 detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente (importo negativo)	(80.352)	180. Azioni proprie (-)	(240.807)	180. Azioni proprie (-)
17	Strumenti del CET1 di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando tali soggetti detengono con l'ente una partecipazione incrociata reciproca concepita per gonfiare artificialmente i fondi propri dell'ente (importo negativo)	—		—	
18	Strumenti del CET1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10 % e al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	—		—	

Modello EU CC1: composizione dei fondi propri regolamentari (3 di 7)

		31/12/2022		30/06/2022	
		a)	b)	a)	b)
		Importi	Fonte basata su numeri /lettere di riferimento dello stato patrimoniale nell'ambito del consolidamento prudenziale	Importi	Fonte basata su numeri /lettere di riferimento dello stato patrimoniale nell'ambito del consolidamento prudenziale
Capitale primario di classe 1 (CET1): rettifiche regolamentari					
19	Strumenti di CET1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	(1.573.120)	70. Partecipazioni	(2.483.873)	70. Partecipazioni
EU-20a	Importo dell'esposizione dei seguenti elementi, che possiedono i requisiti per ricevere un fattore di ponderazione del rischio pari al 1250%, quando l'ente opta per la deduzione	—		—	
EU-20b	di cui partecipazioni qualificate al di fuori del settore finanziario (importo negativo)	—		—	
EU-20c	di cui posizioni verso la cartolarizzazione (importo negativo)	—		—	
EU-20d	di cui operazioni con regolamento non contestuale (importo negativo)	—		—	
21	Attività fiscali differite che derivano da differenze temporanee (importo superiore alla soglia del 10 %, al netto delle relative passività fiscali per le quali sono soddisfatte le condizioni di cui all'articolo 38, paragrafo 3, del CRR) (importo negativo)	—	110. Attività fiscali	—	110. Attività fiscali
22	Importo che supera la soglia del 17,65 % (importo negativo)	(1.547)		(96.222)	
23	di cui strumenti di CET1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente, indirettamente e sinteticamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti	(1.277)	70. Partecipazioni	(81.598)	70. Partecipazioni
25	di cui attività fiscali differite che derivano da differenze temporanee	(270)	110. Attività fiscali	(14.624)	110. Attività fiscali
EU-25a	Perdite relative all'esercizio in corso (importo negativo)	—	200. Utile (perdita) d'esercizio (+/-)	—	200. Utile (perdita) d'esercizio (+/-)
EU-25b	Tributi prevedibili relativi agli elementi del CET1, ad eccezione dei casi in cui l'ente adotta di conseguenza l'importo degli elementi del CET1 nella misura in cui tali tributi riducano l'importo fino a concorrenza del quale questi elementi possono essere destinati alla copertura di rischi o perdite (importo negativo)	—		—	
27	Deduzioni ammissibili dal capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1) che superano gli elementi dell'AT1 dell'ente (importo negativo)	—		—	
27a	Altre rettifiche regolamentari	1.377.986		1.404.859	
28	Totale delle rettifiche regolamentari del capitale primario di classe 1 (CET1)	(1.383.481)		(2.407.924)	
29	Capitale primario di classe 1 (CET1)	7.952.591		7.894.334	

Modello EU CC1: composizione dei fondi propri regolamentari (4 di 7)

		31/12/2022		30/06/2022	
		a)	b)		
		Importi	Fonte basata su numeri /lettere di riferimento dello stato patrimoniale nell'ambito del consolidamento prudenziale	Importi	Fonte basata su numeri /lettere di riferimento dello stato patrimoniale nell'ambito del consolidamento prudenziale
Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1): strumenti					
30	Strumenti di capitale e le relative riserve sovrapprezzo azioni	—		—	
31	di cui classificati come patrimonio netto a norma dei principi contabili applicabili	—		—	
32	di cui classificati come passività a norma dei principi contabili applicabili	—		—	
33	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 484, paragrafo 4, del CRR e le relative riserve sovrapprezzo azioni soggetti a eliminazione progressiva dall'AT1	—		—	
EU-33a	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 494 bis, paragrafo 1, del CRR soggetti a eliminazione graduale dall'AT1	—		—	
EU-33b	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 494 ter, paragrafo 1, del CRR soggetti a eliminazione graduale dall'AT1	—		—	
34	Capitale di classe 1 ammissibile incluso nel capitale AT1 consolidato (compresi gli interessi di minoranza non inclusi nella riga 5) emesso da filiazioni e detenuto da terzi	—	190. Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	—	190. Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)
35	di cui strumenti emessi da filiazioni soggetti a eliminazione progressiva	—		—	
36	Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1) prima delle rettifiche regolamentari	—		—	
Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1): rettifiche regolamentari					
37	Propri strumenti di AT1 detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente (importo negativo)	—		—	
38	Strumenti di AT1 di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando tali soggetti detengono con l'ente una partecipazione incrociata reciproca concepita per gonfiare artificialmente i fondi propri dell'ente (importo negativo)	—		—	
39	Strumenti di AT1 di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10 % e al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	—		—	
40	Strumenti di AT1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	—		—	
42	Deduzioni ammissibili dal capitale di classe 2 (T2) che superano gli elementi del T2 dell'ente (importo negativo)	—		—	
42a	Altre rettifiche regolamentari del capitale AT1	—		—	
43	Totale delle rettifiche regolamentari del capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)	—		—	
44	Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)	—		—	
45	Capitale di classe 1 (T1 = CET1 + AT1)	7.952.591		7.894.334	

Modello EU CC1: composizione dei fondi propri regolamentari (5 di 7)

		31/12/2022		30/06/2022	
		a)	b)		
		Importi	Fonte basata su numeri /lettere di riferimento dello stato patrimoniale nell'ambito del consolidamento o prudenziale	Importi	Fonte basata su numeri /lettere di riferimento dello stato patrimoniale nell'ambito del consolidamento o prudenziale
Capitale di classe 2 (T2) strumenti					
46	Strumenti di capitale e le relative riserve sovrapprezzo azioni	782.634	10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	911.822	10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato
47	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 484, paragrafo 5, del CRR e le relative riserve sovrapprezzo azioni soggetti a eliminazione progressiva dal T2 ai sensi dell'articolo 486, paragrafo 4, del CRR	—		—	
EU-47a	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 494 bis, paragrafo 2, del CRR soggetti a eliminazione graduale dal T2	—		—	
EU-47b	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 494 ter, paragrafo 2, del CRR soggetti a eliminazione graduale dal T2	—		—	
48	Strumenti di fondi propri ammissibili inclusi nel capitale T2 consolidato (compresi gli interessi di minoranza e strumenti di AT1 non inclusi nella riga 5 o nella riga 34) emessi da filiazioni e detenuti da terzi	—	190. Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	—	190. Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)
49	di cui strumenti emessi da filiazioni soggetti a eliminazione progressiva	—		—	
50	Rettifiche di valore su crediti	80.032		68.343	
51	Capitale di classe 2 (T2) prima delle rettifiche regolamentari	862.666		980.164	
Capitale di classe 2 (T2): rettifiche regolamentari					
52	Strumenti propri di T2 e prestiti subordinati detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente (importo negativo)	—		—	
53	Strumenti di T2 e prestiti subordinati di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando tali soggetti detengono con l'ente una partecipazione incrociata reciproca concepita per gonfiare artificialmente i fondi propri dell'ente (importo negativo)	—		—	
54	Strumenti di T2 e prestiti subordinati di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10 % e al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	—		—	
55	Strumenti di T2 e prestiti subordinati di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	—		(69)	
EU-56a	Deduzioni di passività ammissibili che superano gli elementi delle passività ammissibili dell'ente (importo negativo)	—		—	
EU-56b	Altre rettifiche regolamentari del capitale T2	—		—	
57	Totale rettifiche regolamentari del capitale di classe 2 (T2)	—		(69)	
58	Capitale di classe 2 (T2)	862.666		980.096	
59	Capitale totale (TC = T1 + T2)	8.815.257		8.874.429	
60	Importo complessivo dell'esposizione al rischio	52.573.562		50.377.953	

Modello EU CC1: composizione dei fondi propri regolamentari (6 di 7)

		31/12/2022		30/06/2022	
		a)	b)		
		Importi	Fonte basata su numeri /lettere di riferimento dello stato patrimoniale nell'ambito del consolidamento prudenziale	Importi	Fonte basata su numeri /lettere di riferimento dello stato patrimoniale nell'ambito del consolidamento prudenziale
Coefficienti e requisiti patrimoniali, comprese le riserve di capitale					
61	Capitale primario di classe 1	15,1266%		15,6702%	
62	Capitale di classe 1	15,1266%		15,6702%	
63	Capitale totale	16,7675%		17,6157%	
64	Requisiti patrimoniali complessivi CET1 dell'ente	7,9433%		7,8982%	
65	di cui requisito della riserva di conservazione del capitale	2,5000%		2,5000%	
66	di cui requisito della riserva di capitale anticiclica	0,0546%		0,0105%	
67	di cui requisito della riserva a fronte del rischio sistemico	—		—	
EU-67a	di cui requisito della riserva di capitale degli enti a rilevanza sistemica a livello globale (G-SII) o degli altri enti a rilevanza sistemica (O-SII)	—		—	
EU-67b	di cui requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte a rischi diversi dal rischio di leva finanziaria eccessiva	0,8888%		0,8888%	
68	Capitale primario di classe 1 (in percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio) disponibile dopo aver soddisfatto i requisiti patrimoniali minimi	7,1875%		8,0357%	
Importi inferiori alle soglie di deduzione (prima della ponderazione del rischio)					
72	Fondi propri e passività ammissibili di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente o indirettamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo inferiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili)	524.353		604.741	
73	Strumenti di CET1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente o indirettamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (importo inferiore alla soglia del 17,65 % e al netto di posizioni corte ammissibili)	(1.363.137)		(2.244.907)	
75	Attività fiscali differite che derivano da differenze temporanee (importo inferiore alla soglia del 17,65 %, al netto delle relative passività fiscali per le quali sono soddisfatte le condizioni di cui all'articolo 38, paragrafo 3, del CRR)	172.252		162.386	

Modello EU CC1: composizione dei fondi propri regolamentari (7 di 7)

		31/12/2022		30/06/2022	
		a)	b)		
		Importi	Fonte basata su numeri /lettere di riferimento dello stato patrimoniale nell'ambito del consolidamento prudenziale	Importi	Fonte basata su numeri /lettere di riferimento dello stato patrimoniale nell'ambito del consolidamento prudenziale
Massimali applicabili per l'inclusione di accantonamenti nel capitale di classe 2					
76	Rettifiche di valore su crediti incluse nel T2 in relazione alle esposizioni soggette al metodo standardizzato (prima dell'applicazione del massimale)	—		—	
77	Massimale per l'inclusione di rettifiche di valore su crediti nel T2 nel quadro del metodo standardizzato	403.357		397.593	
78	Rettifiche di valore su crediti incluse nel T2 in relazione alle esposizioni soggette al metodo basato sui rating interni (prima dell'applicazione del massimale)	103.830		97.420	
79	Massimale per l'inclusione di rettifiche di valore su crediti nel T2 nel quadro del metodo basato sui rating interni	80.032		68.343	
Strumenti di capitale soggetti a eliminazione progressiva (applicabile soltanto tra il 1° gennaio 2014 e il 1° gennaio 2022)					
80	Massimale corrente sugli strumenti di CET1 soggetti a eliminazione progressiva	—		—	
81	Importo escluso dal CET1 in ragione del massimale (superamento del massimale dopo i rimborsi e le scadenze)	—		—	
82	Massimale corrente sugli strumenti di AT1 soggetti a eliminazione progressiva	—		—	
83	Importo escluso dall'AT1 in ragione del massimale (superamento del massimale dopo i rimborsi e le scadenze)	—		—	
84	Massimale corrente sugli strumenti di T2 soggetti a eliminazione progressiva	—		—	
85	Importo escluso dal T2 in ragione del massimale (superamento del massimale dopo i rimborsi e le scadenze)	—		—	

Modello EU CC2: riconciliazione dei fondi propri regolamentari con lo stato patrimoniale nel bilancio sottoposto a revisione contabile (1 di 2)

	31/12/2022		
	a	b	c
	Stato patrimoniale incluso nel bilancio pubblicato	Nell'ambito del consolidamento prudenziale	Riferimento
	Alla fine del periodo	Alla fine del periodo	
Attività - Ripartizione per classi di attività secondo lo stato patrimoniale incluso nel bilancio pubblicato			
10. Cassa e disponibilità liquide	10.409	10.403	
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	9.843	9.843	
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	4.128	4.128	
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	62.667	62.368	
50. Derivati di copertura	1.428	1.428	
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica(+/-)	—	—	
70. Partecipazioni	2.266	2.423	19,23
80. Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	—	—	
90. Attività materiali	530	529	
100. Attività immateriali	841	841	8
di cui:			
avviamento	623	623	
110. Attività fiscali	660	660	10,21,25
120. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	—	—	
130. Altre attività	966	945	
Totale attivo	93.738	93.568	

Modello EU CC2: riconciliazione dei fondi propri regolamentari con lo stato patrimoniale nel bilancio sottoposto a revisione contabile (2 di 2)

	31/12/2022		
	a	b	c
	Stato patrimoniale incluso nel bilancio pubblicato	Nell'ambito del consolidamento prudenziale	Riferimento
	Alla fine del periodo	Alla fine del periodo	
Passività - Ripartizione per classi di passività secondo lo stato patrimoniale incluso nel bilancio pubblicato			
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	69.455	69.458	46
20. Passività finanziarie di negoziazione	9.534	9.534	
30. Passività finanziarie designate al fair value	1.072	1.072	
40. Derivati di copertura	2.134	2.134	
50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	—	—	
60. Passività fiscali	660	622	8
70. Passività associate ad attività in via di dismissione	—	—	
80. Altre passività	898	878	
90. Trattamento di fine rapporto del personale	21	21	
100. Fondi per rischi e oneri:	143	143	
110. Riserve tecniche	115	0	
120. Riserve da valutazione	(587)	(587)	3
130. Azioni rimborsabili	—	—	
140. Strumenti di capitale	—	—	
150. Riserve	7.075	7.075	2
160. Sovrapprezzi di emissione	2.196	2.196	1
170. Capitale	444	444	1
180. Azioni proprie (-)	(80)	(80)	16
190. Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	103	103	5,34,48
200. Utile (perdita) d'esercizio (+/-)	555	555	5a,25a
Totale del passivo e del patrimonio netto	93.738	93.568	

Tavola 3.1 Trattamento prudenziale delle partecipazioni in imprese di assicurazione

La tavola seguente mostra il trattamento prudenziale dell'investimento in Assicurazioni Generali basato sull'articolo 471 della CRR, che consente di ponderare al 370% (anziché detrarre dal CET1) gli investimenti in imprese di assicurazione che non superano il 15% del capitale sociale della società, a condizione che vi sia adeguato controllo dei rischi.

L'autorizzazione ricevuta dalla BCE ad applicare l'art. 471 è subordinata al rispetto del limite di concentrazione⁸, ossia la ponderazione del 370% si applica solo alla quota di partecipazione che non viene dedotta in quanto non supera il limite di concentrazione; la parte restante, che eccede quindi tale limite, è dedotta dal patrimonio di vigilanza.

Alla luce della Q&A EBA 2020_5664, l'articolo 471 esclude l'applicazione dell'articolo 48 della CRR e pertanto tutta la quota non dedotta viene ponderata al 370%.

	31/12/2022		30/06/2022	
	Esposizione	RWA	Esposizione	RWA
Strumenti di capitale primario di classe 1 di soggetti del settore finanziario in cui l'ente ha un investimento significativo	2.175.391		3.069.391	
di cui dedotto dai fondi propri	202.819		1.206.689	
di cui non dedotto dai fondi propri	1.972.572	7.298.516	1.862.703	6.892.000
di cui al 370%	1.972.572	7.298.516	1.862.703	6.892.000
di cui al 250%				

Tavola 3.2 – Elenco delle emissioni subordinate computate nel Patrimonio di Vigilanza

Emissione	ISIN	Divisa	31/12/2022		30/06/2022	
			Valore nominale	Valore computato	Valore nominale	Valore computato
MB SUBORDINATO 5,75% 2023	IT0004917842	EUR	499.893	28.758	499.909	78.041
MB SUBORDINATO TV con min 3% 2025	IT0005127508	EUR	499.442	263.294	499.271	312.889
MB SUBORDINATO 3,75% 2026	IT0005188351	EUR	300.337	201.327	299.031	231.023
MB SUBORDINATO 1,957% 2029	XS1579416741	EUR	50.000	48.504	50.000	48.501
MB SUBORDINATO 2,3% 2030	XS2262077675	EUR	249.154	240.751	249.250	241.368
Totale titoli subordinati			1.598.826	782.634	1.597.461	911.822

⁸ Limite di concentrazione pari al 25% del Tier1 capital.

Paragrafo 4 – Adeguatezza patrimoniale

Informativa qualitativa

Il Gruppo pone particolare attenzione al monitoraggio della propria adeguatezza patrimoniale, al fine di assicurare che la dotazione di capitale sia coerente con la propria propensione al rischio e con i requisiti di vigilanza.

In sede di processo ICAAP, il Gruppo valuta la propria adeguatezza patrimoniale considerando i fabbisogni di capitale derivanti dall'esposizione ai rischi rilevanti di primo e secondo Pilastro cui il Gruppo è o potrebbe essere esposto nello svolgimento della propria operatività attuale e prospettica. Vengono, inoltre, svolte delle analisi di sensibilità per valutare l'impatto di condizioni economiche particolarmente avverse sui fabbisogni di capitale derivanti dall'esposizione ai principali rischi (c.d. "prove di stress"), al fine di valutare la propria dotazione di capitale anche in condizioni estreme⁹.

La valutazione dell'adeguatezza patrimoniale si sostanzia nella produzione del Resoconto sul processo ICAAP che viene inviato annualmente alla Banca Centrale Europea ed alla Banca d'Italia, unitamente alle delibere ed alle relazioni con le quali gli Organi Aziendali si sono espressi in merito, secondo le rispettive competenze ed attribuzioni.

L'adeguatezza patrimoniale relativa ai rischi di primo Pilastro viene inoltre monitorata dalla Funzione Contabilità e Bilancio attraverso la verifica dei coefficienti patrimoniali calcolati secondo le regole stabilite dal Regolamento sulla Capital Requirement Regulation (CRR/CRR2) - Circolare 285.

⁹ L'ultimo esercizio di stress test ha confermato la solidità del Gruppo, con un impatto avverso sul CET1 fully loaded di 478bps, in linea con le banche UE e tra i più bassi delle banche italiane.

Informativa quantitativa
Modello EU KM1: metriche principali (1 di 2)

		a	b
		31/12/2022	30/09/2022
Fondi propri disponibili (importi)			
1	Capitale primario di classe 1 (CET1)	7.952.591	7.772.263
2	Capitale di classe 1	7.952.591	7.772.263
3	Capitale totale	8.815.257	8.700.388
Importi dell'esposizione ponderati per il rischio			
4	Importo complessivo dell'esposizione al rischio	52.573.562	51.941.615
Coefficienti di capitale (in percentuale dell'importo dell'esposizione ponderato per il rischio)			
5	Coefficiente del capitale primario di classe 1 (%)	15,1266%	14,9635%
6	Coefficiente del capitale di classe 1 (%)	15,1266%	14,9635%
7	Coefficiente di capitale totale (in %)	16,7675%	16,7503%
Requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte a rischi diversi dal rischio di leva finanziaria eccessiva (in percentuale dell'importo dell'esposizione ponderato per il rischio)			
EU7a	Requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte a rischi diversi dal rischio di leva finanziaria eccessiva (in %)	1,5800%	1,5800%
EU7b	di cui costituiti da capitale CET1 (punti percentuali)	0,8888%	0,8888%
EU7c	di cui costituiti da capitale di classe 1 (punti percentuali)	1,1850%	1,1850%
EU7d	Requisiti di fondi propri SREP totali (%)	9,5800%	9,5800%
Requisito combinato di riserva e requisito patrimoniale complessivo (% dell'importo dell'esposizione ponderato per il rischio)			
8	Riserva di conservazione del capitale (%)	2,5000%	2,5000%
EU8a	Riserva di conservazione dovuta al rischio macroprudenziale o sistemico individuato a livello di uno Stato membro (%)	—	—
9	Riserva di capitale anticiclica specifica dell'ente (%)	0,0546%	0,0143%
EU9a	Riserva di capitale a fronte del rischio sistemico (%)	—	—
10	Riserva degli enti a rilevanza sistemica a livello globale (%)	—	—
EU10a	Riserva di altri enti a rilevanza sistemica (%)	—	—
11	Requisito combinato di riserva di capitale (%)	2,5546%	2,5143%
EU11a	Requisiti patrimoniali complessivi (%)	12,1346%	12,0943%
12	CET1 disponibile dopo aver soddisfatto i requisiti di fondi propri SREP totali (%)	7,1875%	7,1703%
Coefficiente di leva finanziaria			
13	Misura dell'esposizione complessiva	97.091.818	94.732.558
14	Coefficiente di leva finanziaria (%)	8,1908%	8,2044%
Requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte al rischio di leva finanziaria eccessiva (in percentuale della misura dell'esposizione complessiva)			
EU14a	Requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte al rischio di leva finanziaria eccessiva (in %)	—	—
EU14b	di cui costituiti da capitale CET1 (punti percentuali)	—	—
EU14c	Requisiti del coefficiente di leva finanziaria totali SREP (%)	3,0000%	3,0000%
Riserva del coefficiente di leva finanziaria e requisito complessivo del coefficiente di leva finanziaria (in percentuale della misura dell'esposizione totale)			
EU14d	Requisito di riserva del coefficiente di leva finanziaria (%)	—	—
EU14e	Requisito del coefficiente di leva finanziaria complessivo (%)	3,0000%	3,0000%
Coefficiente di copertura della liquidità			
15	Totale delle attività liquide di elevata qualità (HQLA) (valore ponderato - media)	8.538.573	7.675.732
EU16a	Deflussi di cassa - Valore ponderato totale	8.908.444	8.763.037
EU16b	Afflussi di cassa - Valore ponderato totale	3.467.424	3.708.220
16	Totale dei deflussi di cassa netti (valore corretto)	5.441.019	5.054.816
17	Coefficiente di copertura della liquidità (%)	156,5643%	152,0742%
Coefficiente netto di finanziamento stabile			
18	Finanziamento stabile disponibile totale	63.687.682	62.533.883
19	Finanziamento stabile richiesto totale	54.622.821	54.841.752
20	Coefficiente NSFR (%)	116,5954%	114,0260%

Modello EU KM1: metriche principali (2 di 2)

	c	d	e
	30/06/2022	31/03/2022	31/12/2021
Fondi propri disponibili (importi)			
1 Capitale primario di classe 1 (CET1)	7.894.334	7.525.655	7.352.372
2 Capitale di classe 1	7.894.334	7.525.655	7.352.372
3 Capitale totale	8.874.429	8.569.605	8.457.911
Importi dell'esposizione ponderati per il rischio			
4 Importo complessivo dell'esposizione al rischio	50.377.953	49.624.684	47.842.189
Coefficienti di capitale (in percentuale dell'importo dell'esposizione ponderato per il rischio)			
5 Coefficiente del capitale primario di classe 1 (%)	15,6702%	15,1651%	15,3680%
6 Coefficiente del capitale di classe 1 (%)	15,6702%	15,1651%	15,3680%
7 Coefficiente di capitale totale (in %)	17,6157%	17,2688%	17,6788%
Requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte a rischi diversi dal rischio di leva finanziaria eccessiva (in percentuale dell'importo dell'esposizione ponderato per il rischio)			
EU7a Requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte a rischi diversi dal rischio di leva finanziaria eccessiva (in %)	1,5800%	1,5800%	1,2500%
EU7b di cui costituiti da capitale CET1 (punti percentuali)	0,8888%	0,8888%	0,7031%
EU7c di cui costituiti da capitale di classe 1 (punti percentuali)	1,1850%	1,1850%	0,9375%
EU7d Requisiti di fondi propri SREP totali (%)	9,5800%	9,5800%	9,2500%
Requisito combinato di riserva e requisito patrimoniale complessivo (% dell'importo dell'esposizione ponderato per il rischio)			
8 Riserva di conservazione del capitale (%)	2,5000%	2,5000%	2,5000%
EU8a Riserva di conservazione dovuta al rischio macroprudenziale o sistemico individuato a livello di uno Stato membro (%)	—	—	—
9 Riserva di capitale anticiclica specifica dell'ente (%)	0,0105%	0,0091%	0,0094%
EU9a Riserva di capitale a fronte del rischio sistemico (%)	—	—	—
10 Riserva degli enti a rilevanza sistemica a livello globale (%)	—	—	—
EU10a Riserva di altri enti a rilevanza sistemica (%)	—	—	—
11 Requisito combinato di riserva di capitale (%)	2,5105%	2,5091%	2,5094%
EU11a Requisiti patrimoniali complessivi (%)	12,0895%	12,0891%	11,7594%
12 CET1 disponibile dopo aver soddisfatto i requisiti di fondi propri SREP totali (%)	8,0357%	7,2673%	7,6554%
Coefficiente di leva finanziaria			
13 Misura dell'esposizione complessiva	94.489.799	89.759.946	89.138.495
14 Coefficiente di leva finanziaria (%)	8,3547%	8,3842%	8,2483%
Requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte al rischio di leva finanziaria eccessiva (in percentuale della misura dell'esposizione complessiva)			
EU14a Requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte al rischio di leva finanziaria eccessiva (in %)	—	—	—
EU14b di cui costituiti da capitale CET1 (punti percentuali)	—	—	—
EU14c Requisiti del coefficiente di leva finanziaria totali SREP (%)	3,0000%	3,0000%	3,0000%
Riserva del coefficiente di leva finanziaria e requisito complessivo del coefficiente di leva finanziaria (in percentuale della misura dell'esposizione totale)			
EU14d Requisito di riserva del coefficiente di leva finanziaria (%)	—	—	—
EU14e Requisito del coefficiente di leva finanziaria complessivo (%)	3,0000%	3,0000%	3,0000%
Coefficiente di copertura della liquidità			
15 Totale delle attività liquide di elevata qualità (HQLA) (valore ponderato - media)	7.321.186	7.220.701	7.630.084
EU16a Deflussi di cassa - Valore ponderato totale	8.540.162	8.198.835	8.067.987
EU16b Afflussi di cassa - Valore ponderato totale	3.709.129	3.471.268	3.104.536
16 Totale dei deflussi di cassa netti (valore corretto)	4.831.033	4.727.567	4.963.451
17 Coefficiente di copertura della liquidità (%)	151,8353%	153,1799%	154,0314%
Coefficiente netto di finanziamento stabile			
18 Finanziamento stabile disponibile totale	64.024.588	62.705.795	61.997.597
19 Finanziamento stabile richiesto totale	55.422.760	56.454.021	56.529.805
20 Coefficiente NSFR (%)	115,5204%	111,0741%	109,6724%

Tab. EU IFRS9 - FL – Confronto dei fondi propri e dei coefficienti patrimoniali e di leva finanziaria degli enti, con e senza l'applicazione delle disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti, con e senza l'applicazione del trattamento temporaneo in conformità dell'articolo 468 del CRR (1 di 2)

	31/12/2022	30/09/2022	30/06/2022	31/03/2022	31/12/2021
Capitale disponibile (importi)					
1 Capitale primario di classe 1 (CET1)	7.952.591	7.772.263	7.894.334	7.525.655	7.352.372
2 Capitale primario di classe 1 (CET1) come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	7.925.787	7.745.460	7.840.726	7.472.048	7.298.272
2a Capitale primario di classe 1 (CET1) come se non fosse applicato il trattamento temporaneo previsto dall'articolo 468 del CRR per i profitti e perdite non realizzati, misurati al valore equo rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo	7.952.591	7.772.263	7.894.334	7.525.655	7.352.372
3 Capitale di classe 1	7.952.591	7.772.263	7.894.334	7.525.655	7.352.372
4 Capitale di classe 1 come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	7.925.787	7.745.460	7.840.726	7.472.048	7.298.272
4a Capitale di classe 1 come se non fosse applicato il trattamento temporaneo previsto dall'articolo 468 del CRR per i profitti e perdite non realizzati, misurati al valore equo rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo	7.952.591	7.772.263	7.894.334	7.525.655	7.352.372
5 Capitale totale	8.815.257	8.700.388	8.874.429	8.569.605	8.457.911
6 Capitale totale come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	8.788.453	8.673.585	8.820.822	8.515.997	8.403.810
6a Capitale totale come se non fosse applicato il trattamento temporaneo previsto dall'articolo 468 del CRR per i profitti e perdite non realizzati, misurati al valore equo rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo	8.815.257	8.700.388	8.874.429	8.569.605	8.457.911
Attività ponderate per il rischio (importi)					
7 Totale delle attività ponderate per il rischio	52.573.562	51.941.615	50.377.953	49.624.684	47.842.189
8 Totale delle attività ponderate per il rischio come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	52.548.769	51.916.825	50.328.366	49.575.098	47.790.779
Coefficienti patrimoniali					
9 Capitale primario di classe 1 (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	15,1266%	14,9635%	15,6702%	15,1651%	15,3680%
10 Capitale primario di classe 1 (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio) come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	15,0827%	14,9190%	15,5791%	15,0722%	15,2713%

*Al 30 settembre e al 31 marzo calcolati con l'esclusione dell'utile generato nel periodo.

Tab. EU IFRS9 - FL – Confronto dei fondi propri e dei coefficienti patrimoniali e di leva finanziaria degli enti, con e senza l'applicazione delle disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti, con e senza l'applicazione del trattamento temporaneo in conformità dell'articolo 468 del CRR (2 di 2)

		31/12/2022	30/09/2022	30/06/2022	31/03/2022	31/12/2021
Coefficienti patrimoniali						
10a	Capitale primario di classe 1 (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio) come se non fosse applicato il trattamento temporaneo previsto dall'articolo 468 del CRR per i profitti e perdite non realizzati, misurati al valore equo rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo	15,1266%	14,9635%	15,6702%	15,1651%	15,3680%
11	Capitale di classe 1 (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	15,1266%	14,9635%	15,6702%	15,1651%	15,3680%
12	Capitale di classe 1 (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio) come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	15,0827%	14,9190%	15,5791%	15,0722%	15,2713%
12a	Capitale di classe 1 (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio) come se non fosse applicato il trattamento temporaneo previsto dall'articolo 468 del CRR per i profitti e perdite non realizzati, misurati al valore equo rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo	15,1266%	14,9635%	15,6702%	15,1651%	15,3680%
13	Capitale totale (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	16,7675%	16,7503%	17,6157%	17,2688%	17,6788%
14	Capitale totale (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio) come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	16,7244%	16,7067%	17,5265%	17,1780%	17,5846%
14a	Capitale totale (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio) come se non fosse applicato il trattamento temporaneo previsto dall'articolo 468 del CRR per i profitti e perdite non realizzati, misurati al valore equo rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo	16,7675%	16,7503%	17,6157%	17,2688%	17,6788%
Coefficiente di leva finanziaria						
15	Misurazione dell'esposizione totale del coefficiente di leva finanziaria	97.091.818	94.732.558	94.489.799	89.759.946	89.138.495
16	Coefficiente di leva finanziaria	8,1908%	8,2044%	8,3547%	8,3842%	8,2483%
17	Coefficiente di leva finanziaria come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	8,1632%	8,1761%	8,2980%	8,3245%	8,1876%
17a	Coefficiente di leva finanziaria come se non fosse applicato il trattamento temporaneo previsto dall'articolo 468 del CRR per i profitti e perdite non realizzati, misurati al valore equo rilevato nelle altre componenti di conto	8,1908%	8,2044%	8,3547%	8,3842%	8,2483%

Il *Common Equity Ratio* – rapporto tra il Capitale Primario di Classe1 e il totale delle attività ponderate – si attesta al 15,13%, in calo di circa 55bps rispetto allo scorso giugno (15,67%) imputabile agli effetti dell'Internal Model Investigation (IMI) sul modello *Large Corporate* di Mediobanca (-

45bps) assorbiti da alcune ottimizzazioni, tra cui nuova ECAI e ponderazione al 100% delle esposizioni NPL (complessivamente +20bps); l'autofinanziamento del semestre (+34bps) fronteggia la crescita organica (-30bps, corrispondenti a circa 1 miliardo di RWA, distribuiti tra Wholesale, Consumer e mutui Retail) e le maggiori deduzioni della partecipazione in Assicurazioni Generali (-34bps) collegate all'utile non ancora distribuito.

Il *Total Capital Ratio* scende dal 17,62% al 16,77%, oltre che per le motivazioni sopra riportate con riferimento alla variazione del CET1 ratio, anche per l'ammortamento prudenziale degli strumenti Tier2.

I *ratio fully loaded* senza *Danish Compromise*, ossia con la deduzione integrale di Assicurazioni Generali (-106bps, pari a 1.365,1 milioni,) e con l'applicazione integrale dell'effetto IFRS9 (-4bps, pari a 26,8 milioni), saldano rispettivamente a 14,03% (*CET1 ratio*) e 15,87% (*Total capital ratio*) in calo rispetto al 30 giugno scorso (rispettivamente 14,50% e 16,69%).

Modello EU OV1: quadro sinottico degli importi complessivi dell'esposizione al rischio

		Importi complessivi dell'esposizione al rischio (TREA)		Requisiti totali di fondi propri
		a	b	c
		31/12/2022	30/09/2022	31/12/2022
1	Rischio di credito (escluso il CCR)	44.008.760	43.104.622	3.520.701
2	di cui metodo standardizzato	30.899.148	29.944.244	2.471.932
3	di cui metodo IRB di base (F-IRB)	—	—	—
4	di cui metodo di assegnazione	—	—	—
EU 4a	di cui strumenti di capitale soggetti al metodo della ponderazione semplice	—	—	—
5	di cui metodo IRB avanzato (A-IRB)	13.109.612	13.160.378	1.048.769
6	Rischio di controparte (CCR)	1.977.903	2.186.037	158.232
7	di cui metodo standardizzato	577.079	860.995	46.166
8	di cui metodo dei modelli interni (IMM)	—	—	—
EU 8a	di cui importo dell'esposizione verso una controparte centrale (CCP)	5.320	10.849	426
EU 8b	di cui aggiustamento della valutazione del credito (CVA)	376.659	380.459	30.133
9	di cui altri CCR	1.018.845	933.734	81.508
15	Rischio di regolamento	—	—	—
16	Esposizioni verso le cartolarizzazioni esterne al portafoglio di negoziazione (tenendo conto del massimale)	92.194	99.969	7.376
17	di cui metodo SEC-IRBA	—	—	—
18	di cui metodo SEC-ERBA (compreso IAA)	34.498	26.727	2.760
19	di cui metodo SEC-SA	57.696	73.242	4.616
EU 19a	di cui 1250 %	—	—	—
20	Rischi di posizione, di cambio e di posizione in merci (rischio di mercato)	2.225.519	2.281.800	178.041
21	di cui metodo standardizzato	2.225.519	2.281.800	178.041
22	di cui IMA	—	—	—
EU 22a	Grandi esposizioni	—	—	—
23	Rischio operativo	4.269.186	4.269.186	341.535
EU 23a	di cui metodo base	4.269.186	4.269.186	341.535
EU 23b	di cui metodo standardizzato	—	—	—
EU 23c	di cui metodo avanzato di misurazione	—	—	—
24	Importo al di sotto delle soglie per la deduzione (soggetto a fattore di ponderazione del rischio del 250 %)	958.781	1.096.572	76.702
29	Totale	52.573.562	51.941.615	4.205.885

* Le informazioni in questa riga sono indicate solo a titolo informativo, in quanto l'importo qui esposto è incluso anche nella riga 1 della presente tabella, in cui gli enti sono invitati a fornire informazioni sul rischio di credito.

Modello EU CCyB1: distribuzione geografica delle esposizioni creditizie rilevanti ai fini del calcolo della riserva di capitale anticiclica (1 di 2) al 31 dicembre 2022

	a	b	c	d	e	f
	Esposizioni creditizie generiche		Esposizioni creditizie rilevanti — Rischio di mercato		Valore esposizione verso la cartolarizzazione esterne al portafoglio di negoziazione	Valore della esposizione complessiva
	Valore dell'esposizione secondo il metodo standardizzato	Valore dell'esposizione secondo il metodo IRB	Somma posizioni lunghe e corte esposizioni portafoglio di negoziazione metodo standardizzato	Valore delle esposizioni nel portafoglio di negoziazione secondo i modelli interni		
Italia	24.457.264	21.656.479	173.442	—	312.574	46.599.759
Emirati Arabi Uniti	30.602	—	—	—	—	30.602
Australia	4.378	—	—	—	—	4.378
Austria	12.894	44.126	0	—	—	57.020
Belgio	27.324	52.411	10	—	—	79.745
Bulgaria	160	—	—	—	—	160
Canada	20.430	72.949	1.226	—	—	94.605
Cina	6.698	—	—	—	—	6.698
Danimarca	3.580	14.600	16	—	—	18.195
Etiopia	42	—	—	—	—	42
Finlandia	821	—	12	—	—	832
Francia	587.484	2.151.036	41.658	—	—	2.780.178
Germania	485.091	524.385	23.102	—	—	1.032.579
Giappone	1.032	—	6	—	—	1.038
Grecia	20.511	—	—	—	—	20.511
Hong Kong	7.972	56.809	—	—	—	64.781
Irlanda	443.688	88.422	31.367	—	—	563.477
Islanda	—	—	—	—	—	—
Isole Cayman	841	—	36	—	—	877
Isole Vergini Britanniche	66.694	70.410	—	—	—	137.104
Liechtenstein	20	75.000	—	—	—	75.020
Lussemburgo	348.687	767.296	2.159	—	—	1.118.142
Messico	98.547	10.071	-	—	—	108.618
Monaco	800.842	69.587	38	—	—	870.466
Norvegia	4.077	—	21	—	—	4.098
Paesi Bassi	63.112	772.445	10.521	—	—	846.078
Portogallo	37.916	246.590	—	—	—	284.506
Regno Unito	1.801.302	806.013	34.219	—	—	2.641.534
Romania	100.068	—	—	—	—	100.068
Federazione Russa	41.865	—	—	—	—	41.865
Singapore	2	11.496	—	—	—	11.498
Spagna	503.228	1.391.774	4.898	—	—	1.899.900
Svezia	12.346	70.876	247	—	—	83.470
Svizzera	76.739	76.064	5.334	—	—	158.137
Turchia	4.859	17.621	—	—	—	22.480
Stati Uniti d'America	238.315	1.787.276	588.550	—	—	2.614.141
Altri paesi	426.390	608.143	2.638	—	—	1.037.171
Totale	30.735.818	31.441.881	919.497	—	312.574	63.409.771

Modello EU CCyB1: distribuzione geografica delle esposizioni creditizie rilevanti ai fini del calcolo della riserva di capitale anticiclica (2 di 2) al 31 dicembre 2022

	g	h	i	j	k	l	m
	Requisiti di fondi propri				Importi delle esposizioni ponderati per il rischio	Fattori di ponderazione e dei requisiti di fondi propri (%)	Coefficiente anticiclico (%)
	Esposizioni creditizie rilevanti — Rischio di credito	Esposizioni creditizie rilevanti — Rischio di mercato	Esposizioni creditizie rilevanti — Posizioni cartolarizzazione esterne al portafoglio di negoziazione	Totale			
Italia	2.632.287	15.023	7.376	2.654.686	33.183.571	75,0400%	—
Emirati Arabi Uniti	2.444	—	—	2.444	30.554	0,0691%	—
Australia	217	—	—	217	2.709	0,0061%	—
Austria	1.967	—	—	1.967	24.589	0,0556%	—
Belgio	4.657	1	—	4.658	58.220	0,1317%	—
Bulgaria	9	—	—	9	109	0,0002%	1,0000%
Canada	6.805	98	—	6.903	86.288	0,1951%	—
Cina	506	—	—	506	6.322	0,0143%	—
Danimarca	694	1	—	695	8.693	0,0197%	2,0000%
Etiopia	3	—	—	3	42	0,0001%	—
Finlandia	61	1	—	62	769	0,0017%	—
Francia	127.114	653	—	127.767	1.597.085	3,6116%	—
Germania	61.787	1.442	—	63.229	790.359	1,7873%	—
Giappone	82	0	—	83	1.034	0,0023%	—
Grecia	1.638	—	—	1.638	20.470	0,0463%	—
Hong Kong	1.369	—	—	1.369	17.109	0,0387%	1,0000%
Irlanda	27.821	3.585	—	31.406	392.571	0,8877%	—
Islanda	0	—	—	0	1	0,0000%	2,0000%
Isole Cayman	67	3	—	70	870	0,0020%	—
Isole Vergini Britanniche	5.653	—	—	5.653	70.663	0,1598%	—
Liechtenstein	1.705	—	—	1.705	21.318	0,0482%	—
Lussemburgo	76.250	173	—	76.422	955.281	2,1602%	0,5000%
Messico	5.054	—	—	5.054	63.170	0,1429%	—
Monaco	37.152	—	—	37.152	464.405	1,0502%	—
Norvegia	395	2	—	397	4.958	0,0112%	2,0000%
Paesi Bassi	40.096	550	—	40.646	508.076	1,1489%	—
Portogallo	12.920	—	—	12.920	161.496	0,3652%	—
Regno Unito	139.206	884	—	140.090	1.751.127	3,9599%	1,0000%
Romania	6.486	—	—	6.486	81.069	0,1833%	0,5000%
Federazione Russa	2.690	—	—	2.690	33.619	0,0760%	—
Singapore	382	—	—	382	4.769	0,0108%	—
Spagna	94.346	454	—	94.800	1.184.995	2,6797%	—
Svezia	4.576	20	—	4.596	57.444	0,1299%	1,0000%
Svizzera	8.673	273	—	8.946	111.825	0,2529%	—
Turchia	1.510	—	—	1.510	18.878	0,0427%	—
Stati Uniti d'America	106.402	2.700	—	109.102	1.363.772	3,0840%	—
Altri paesi	91.239	199	—	91.437	1.142.967	2,5843%	—
Totale	3.504.260	26.060	7.376	3.537.696	44.221.198	99,9996%	

Modello EU CCyB2: importo della riserva di capitale anticiclica specifica

		a
1	Importo complessivo dell'esposizione al rischio	52.573.562
2	Coefficiente anticiclico specifico dell'ente	0,0546%
3	Requisito di riserva di capitale anticiclica specifica dell'ente	28.691

Paragrafo 5 – Leva finanziaria

Informativa qualitativa

A partire dal 30 giugno 2021, con l'introduzione della CRR2, l'Autorità europea di vigilanza (Autorità Bancaria Europea – ABE) ha ritenuto che una calibrazione del coefficiente di leva al 3% costituisce un meccanismo credibile per qualsiasi tipo di ente, pertanto tale indicatore, introdotto dal Comitato di Basilea nel 2015 e finalizzato a contenere l'indebitamento e l'eccessivo utilizzo della leva finanziaria nel settore bancario, è diventato un requisito minimo vincolante.

L'indice è calcolato come rapporto tra il capitale regolamentare di Classe 1 (Tier1) e l'esposizione complessiva del Gruppo, compresi gli attivi, al netto di eventuali deduzioni dal Capitale di classe 1, e le esposizioni fuori bilancio, con l'applicazione del FCC. Alle operazioni in derivati ed SFT è applicato un trattamento specifico che prevede la compensazione con il passivo quando ammissibile nell'ambito della CRM, un add-on regolamentare specifico per le esposizioni potenziali future in derivati oltre all'applicazione del coefficiente di haircut regolamentare per operazioni SFT.

L'indicatore, calcolato trimestralmente sul dato puntuale alla data di fine trimestre sia a livello individuale che di Gruppo, è oggetto di monitoraggio, nonché metrica di riferimento nell'ambito del Risk Appetite Framework per il presidio dei rischi e dell'adeguatezza patrimoniale del Gruppo. Solo ai fini informativi, con l'entrata in vigore della CRR2, è richiesto, nell'ambito della segnalazione prudenziale, di dare informativa anche dei valori medi delle esposizioni in Secured Financial Transaction, senza impatto però sul ratio che continua ad essere calcolato con il dato puntuale.

In particolare, il Regolamento CRR/CRR2 definisce le modalità di calcolo del coefficiente ed in particolare prevedono che:

- le esposizioni delle operazioni in contratti derivati siano valorizzate secondo il metodo dello Standardised Approach for measuring counterparty credit risk exposures (SA-CCR), dato dalla somma tra il valore di mercato netto, se positivo, e la potential future exposure, con la possibilità, se soddisfatte determinate condizioni, di dedurre dal valore dell'esposizione il margine di variazione in contante; per i derivati su crediti venduti, la misurazione può avvenire all'importo nozionale lordo anziché al valore equo, con la possibilità di dedurre dall'importo nozionale le variazioni del valore equo rilevate a conto economico (come componenti negative); è altresì autorizzata la compensazione della protezione venduta con la protezione acquistata nel rispetto di determinati criteri;

- per le operazioni di Secured Financing Transaction le garanzie reali ricevute non possano essere utilizzate per ridurre il valore dell'esposizione di tali operazioni, mentre i crediti e i debiti in contante derivanti da tali operazioni possono essere compensati nel rispetto di determinati e rigorosi criteri, purché abbiano la medesima controparte e facciano riferimento al medesimo accordo di compensazione;
- le altre esposizioni fuori bilancio scontino i fattori di conversione creditizia;
- le altre esposizioni siano valutate al valore contabile rimanente dopo l'applicazione delle rettifiche di valore su crediti specifiche, delle rettifiche di valore supplementari e di altre riduzioni dei fondi propri relative ad elementi dell'attivo.

Informativa quantitativa

Nelle tabelle seguenti vengono riportati i valori di Leverage ratio del Gruppo Mediobanca al 31 dicembre 2022, esposti secondo i principi regolamentari CRR/CRR2.

Modello EU LR1 - LRSum: riepilogo della riconciliazione tra attività contabili e esposizioni del coefficiente di leva finanziaria

		31/12/2022	30/06/2022
		a	b
		Importo applicabile	Importo applicabile
1	Attività totali come da bilancio pubblicato	93.737.801	90.414.506
2	Rettifica per i soggetti consolidati a fini contabili ma esclusi dall'ambito del consolidamento prudenziale	(169.479)	—
3	(Rettifica per le esposizioni cartolarizzate che soddisfano i requisiti operativi per il riconoscimento del trasferimento del rischio)	—	—
4	(Rettifica per l'esenzione temporanea delle esposizioni verso banche centrali (se del caso))	—	—
5	(Rettifica per le attività fiduciarie iscritte a bilancio a norma della disciplina contabile applicabile ma escluse dalla misura dell'esposizione complessiva conformemente all'articolo 429 bis, paragrafo 1, lettera i), del CRR)	—	—
6	Rettifica per gli acquisti e le vendite standardizzati di attività finanziarie soggette alla registrazione sulla base della data di negoziazione	—	—
7	Rettifica per le operazioni di tesoreria accentrata ammissibili	—	—
8	Rettifica per gli strumenti finanziari derivati	2.221.137	(3.105.036)
9	Rettifica per le operazioni di finanziamento tramite titoli (SFT)	1.886.481	1.611.870
10	Rettifica per gli elementi fuori bilancio (conversione delle esposizioni fuori bilancio in importi equivalenti di credito)	6.105.925	7.035.436
11	(Rettifica per gli aggiustamenti per la valutazione prudente e gli accantonamenti specifici e generici che hanno ridotto il capitale di classe 1)	—	—
EU-11a	(Rettifica per le esposizioni escluse dalla misura dell'esposizione complessiva conformemente all'articolo 429 bis, paragrafo 1, lettera c), del CRR)	(180.754)	(78.305)
EU-11b	(Rettifica per le esposizioni escluse dalla misura dell'esposizione complessiva conformemente all'articolo 429 bis, paragrafo 1, lettera j), del CRR)	—	—
12	Altre rettifiche	(6.509.294)	(1.388.672)
13	Misura dell'esposizione complessiva	97.091.818	94.489.799

Modello EU LR2 - LRCom: informativa armonizzata sul coefficiente di leva finanziaria (1 di 3)

		Esposizioni del coefficiente di leva finanziaria (CRR)	
		a	b
		31/12/2022	30/06/2022
Esposizioni in bilancio (esclusi derivati e SFT)			
1	Elementi in bilancio (esclusi derivati e SFT, ma comprese le garanzie reali)	86.118.685	82.109.348
2	Maggiorazione per le garanzie reali fornite su derivati se dedotte dalle attività in bilancio in base alla disciplina contabile applicabile	2.125	8.965
3	(Deduzioni dei crediti per il margine di variazione in contante fornito in operazioni su derivati)	—	—
4	Rettifica per i titoli ricevuti nell'ambito di operazioni di finanziamento tramite titoli che sono iscritti come attività	—	—
5	(Rettifiche di valore su crediti generiche degli elementi in bilancio)	—	—
6	(Importi delle attività dedotte nella determinazione del capitale di classe 1)	—	—
7	Esposizioni in bilancio complessive (esclusi derivati e SFT)	86.120.810	82.118.313
Esposizioni su derivati			
8	Costo di sostituzione associato alle operazioni su derivati SA-CCR (al netto del margine di variazione in contante ammissibile)	1.059.559	1.441.560
EU-8a	Deroga per derivati: contributo ai costi di sostituzione nel quadro del metodo standardizzato semplificato	13.931	11.308
9	Importi delle maggiorazioni per le esposizioni potenziali future associate alle operazioni su derivati SA-CCR	1.182.414	1.256.941
EU-9a	Deroga per derivati: contributo all'esposizione potenziale futura nel quadro del metodo standardizzato semplificato	4.507	4.800
EU-9b	Esposizione calcolata secondo il metodo dell'esposizione originaria	256	325
10	(Componente CCP esentata delle esposizioni da negoziazione compensate per conto del cliente) (SA-CCR)	—	—
EU-10a	(Componente CCP esentata delle esposizioni da negoziazione compensate per conto del cliente) (metodo standardizzato semplificato)	—	—
EU-10b	(Componente CCP esentata delle esposizioni da negoziazione compensate per conto del cliente) (metodo dell'esposizione originaria)	—	—
11	Importo nozionale effettivo rettificato dei derivati su crediti venduti	2.647.129	2.199.753
12	(Compensazioni nozionali effettive rettificate e deduzione delle maggiorazioni per i derivati su crediti venduti)	(2.647.129)	(2.199.753)
13	Totale delle esposizioni in derivati	2.260.667	2.714.934

Modello EU LR2 - LRCom: informativa armonizzata sul coefficiente di leva finanziaria (2 di 3)

		Esposizioni del coefficiente di leva finanziaria (CRR)	
		31/12/2022	30/06/2022
		a	b
Esposizioni su operazioni di finanziamento tramite titoli (SFT)			
14	Attività SFT lorde (senza riconoscimento della compensazione) previa rettifica per le operazioni contabilizzate come vendita	1.276.573	1.556.855
15	(Importi compensati risultanti dai debiti e crediti in contante delle attività SFT lorde)	(839.427)	(1.156.080)
16	Esposizione al rischio di controparte per le attività SFT	2.725.908	2.767.950
EU-16a	Deroga per SFT: esposizione al rischio di controparte conformemente all'articolo 429 sexies, paragrafo 5, e all'articolo 222 del CRR.	—	—
17	Esposizioni su operazioni effettuate come agente	—	—
EU-17a	(Componente CCP esentata delle esposizioni su SFT compensate per conto del cliente)	—	—
18	Totale delle esposizioni su operazioni di finanziamento tramite titoli	3.163.054	3.168.726
Altre esposizioni fuori bilancio			
19	Importo nozionale lordo delle esposizioni fuori bilancio	12.846.006	15.253.365
20	(Rettifiche per conversione in importi equivalenti di credito)	(6.827.650)	(8.510.366)
21	(Accantonamenti generici dedotti nella determinazione del capitale di classe 1 e accantonamenti specifici associati alle esposizioni fuori bilancio)	—	—
22	Esposizioni fuori bilancio	6.018.357	6.742.999
Esposizioni escluse			
EU-22a	(Esposizioni escluse dalla misura dell'esposizione complessiva conformemente all'articolo 429 bis, paragrafo 1, lettera c), del CRR)	(180.754)	(78.305)
EU-22b	(Esposizioni esentate conformemente all'articolo 429 bis, paragrafo 1, lettera j), del CRR (in bilancio e fuori bilancio))	—	—
EU-22c	(Esposizioni di banche (o unità) pubbliche di sviluppo escluse - Investimenti del settore pubblico)	—	—
EU-22d	(Esposizioni di banche (o unità) pubbliche di sviluppo escluse - Prestiti agevolati)	—	—
EU-22e	(Esposizioni escluse derivanti da trasferimenti (passing-through) di prestiti agevolati da parte di un ente che non sia una banca (o unità) pubblica di sviluppo)	—	—
EU-22f	(Parti garantite escluse delle esposizioni derivanti da crediti all'esportazione)	(290.316)	(176.867)
EU-22g	(Garanzie reali in eccesso depositate presso agenti triparty escluse)	—	—
EU-22h	(Servizi connessi a un CSD di CSD/enti esclusi conformemente all'articolo 429 bis, paragrafo 1, lettera o), del CRR)	—	—
EU-22i	(Servizi connessi a un CSD di enti designati esclusi conformemente all'articolo 429 bis, paragrafo 1, lettera p), del CRR)	—	—
EU-22j	(Riduzione del valore dell'esposizione di prestiti di prefinanziamento o di prestiti intermedi)	—	—
EU-22k	(Totale delle esposizioni escluse)	(471.071)	(255.173)

Modello EU LR2 - LRCom: informativa armonizzata sul coefficiente di leva finanziaria (3 di 3)

		Esposizioni del coefficiente di leva finanziaria (CRR)	
		31/12/2022	30/06/2022
		a	b
Capitale e misura dell'esposizione complessiva			
23	Capitale di classe 1	7.952.591	7.894.334
24	Misura dell'esposizione complessiva	97.091.818	94.489.799
Coefficiente di leva finanziaria			
25	Coefficiente di leva finanziaria (%)	8,1908%	8,3547%
EU-25	Coefficiente di leva finanziaria (escluso l'impatto dell'esenzione degli investimenti del settore pubblico e dei prestiti agevolati) (%)	8,1908%	8,3547%
25a	Coefficiente di leva finanziaria (escluso l'impatto di un'eventuale esenzione temporanea applicabile delle riserve della banca centrale) (%)	8,1908%	8,3547%
26	Requisito regolamentare del coefficiente minimo di leva finanziaria (%)	3,0000%	3,0000%
EU-26a	Requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte al rischio di leva finanziaria eccessiva (%)	—	—
EU-26b	Di cui costituiti da capitale CET1	—	—
27	Requisito di riserva del coefficiente di leva finanziaria (%)	—	—
EU-27a	Requisito del coefficiente di leva finanziaria complessivo (%)	3,0000%	3,0000%
Scelta in merito a disposizioni transitorie e esposizioni rilevanti			
EU-27b	Scelta in merito alle disposizioni transitorie per la definizione della misura del capitale	Transitorie	Transitorie
Informazioni sui valori medi			
28	Media dei valori giornalieri delle attività lorde di SFT, dopo le rettifiche per le operazioni contabili di vendita e al netto dei debiti e dei crediti in contante associati	653.276	1.205.827
29	Valore di fine trimestre delle attività lorde di SFT, dopo le rettifiche per le operazioni contabili di vendita e al netto dei debiti e dei crediti in contante associati	437.146	400.775
30	Misura dell'esposizione complessiva (compreso l'impatto di un'eventuale esenzione temporanea applicabile delle riserve della banca centrale) comprendente i valori medi della riga 28 delle attività lorde di SFT (dopo la rettifica per le operazioni contabili di vendita e al netto dei debiti e dei crediti in contante associati)	97.307.947	95.294.851
30a	Misura dell'esposizione complessiva (escluso l'impatto di un'eventuale esenzione temporanea applicabile delle riserve della banca centrale) comprendente i valori medi della riga 28 delle attività lorde di SFT (dopo la rettifica per le operazioni contabili di vendita e al netto dei debiti e dei crediti in contante associati)	97.307.947	95.294.851
31	Coefficiente di leva finanziaria (compreso l'impatto di un'eventuale esenzione temporanea applicabile delle riserve della banca centrale) comprendente i valori medi della riga 28 delle attività lorde di SFT (dopo la rettifica per le operazioni contabili di vendita e al netto dei debiti e dei crediti in contante associati)	8,1726%	8,2841%
31a	Coefficiente di leva finanziaria (escluso l'impatto di un'eventuale esenzione temporanea applicabile delle riserve della banca centrale) comprendente i valori medi della riga 28 delle attività lorde di SFT (dopo la rettifica per le operazioni contabili di vendita e al netto dei debiti e dei crediti in contante associati)	8,1726%	8,2841%

Il leverage ratio al 31 dicembre 2022, calcolato secondo le disposizioni del Regolamento (UE) No 62/2015 e la definizione della misura del capitale (capitale di classe 1 con Danish Compromise), è pari al 8,2%, sempre ampiamente al di sopra del limite regolamentare minimo del 3%. Il lieve calo rispetto al 30 giugno scorso (8,4%) è dovuto all'aumento dei depositi verso le banche centrali, esposizioni a cui non si applica l'esenzione,

Modello EU LR3 - LRSpl: disaggregazione delle esposizioni in bilancio (esclusi derivati, SFT e esposizioni esentate)

		31/12/2022	30/06/2022
		a	b
		Esposizioni del coefficiente di leva finanziaria (CRR)	
EU-1	Totale delle esposizioni in bilancio (esclusi derivati, SFT e esposizioni esentate), di cui	85.733.170	81.902.733
EU-2	Esposizioni nel portafoglio di negoziazione	5.551.678	6.533.642
EU-3	Esposizioni nel portafoglio bancario, di cui	80.181.492	75.369.091
EU-4	Obbligazioni garantite	55.160	75.230
EU-5	Esposizioni trattate come emittenti sovrani	16.338.515	13.967.962
EU-6	Esposizioni verso amministrazioni regionali, banche multilaterali di sviluppo, organizzazioni internazionali e organismi del settore pubblico non trattati come emittenti sovrani	307.776	353.148
EU-7	Esposizioni verso enti	3.520.643	3.249.572
EU-8	Esposizioni garantite da ipoteche su beni immobili	13.144.912	12.435.934
EU-9	Esposizioni al dettaglio	15.222.914	14.834.395
EU-10	Esposizioni verso imprese	24.187.056	23.025.184
EU-11	Esposizioni in stato di default	622.919	751.921
EU-12	Altre esposizioni (ad es. in strumenti di capitale, cartolarizzazioni e altre attività diverse da crediti)	6.781.597	6.675.746

Paragrafo 6 – Rischio di liquidità

Al 31 dicembre 2022 l'indicatore LCR era pari al 172.4%. L'indicatore ha mostrato una variabilità contenuta nei primi mesi del semestre con dei picchi verso la fine dell'anno, che hanno portato ad avere valore medio semestrale di 161%, quest'ultimo in rialzo rispetto al dato medio annuale registrato lo scorso giugno 2022 (152%). Tale aumento della media annua rispetto al valore target fissato dal management è attribuibile alla scelta strategica di pre funding adottata dal Group Treasury, in vista di un primo rimborso anticipato parziale delle operazioni di finanziamento (TLTRO) a Dicembre e che prevede ulteriori rimborsi nel semestre 2023. In un contesto ancora incerto, minacciato dal rischio geopolitico e dall'aumento dei tassi il Group Treasury ha governato le attività altamente liquide cercando di coniugare le strategie commerciali con la necessità di disporre sempre di uno strumento adeguato, nella quantità e qualità. Nel corso di questo semestre Il Gruppo ha colto prontamente le opportunità offerte dal mercato, concludendo con successo collocamenti di raccolta cartolare e ponendo particolare attenzione alla raccolta della divisione Wealth Management che ha subito un processo di trasformazione da conti a vista a depositi a termine.

La dinamica degli HQLA è influenzata dall'ammontare di attività di livello 1 (art. 10 del Regolamento Delegato (UE) 2015/61), che vengono utilizzate come principale strumento di controllo e mitigazione del rischio da parte del Group Treasury. Per il medesimo motivo, tra afflussi e deflussi, i movimenti di cassa legati ad operatività secured hanno sempre un impatto significativo e variabile nel tempo. Inoltre, le componenti principali che impattano i deflussi sono i depositi al dettaglio e all'ingrosso e le uscite di cassa potenziali legate alle linee di credito irrevocabili.

La tabella di seguito espone le informazioni quantitative inerenti al Liquidity Coverage Ratio (LCR) del Gruppo, misurato secondo Normativa Regolamentare europea (CRR e CRD IV) ed oggetto di segnalazione mensile all'autorità di Vigilanza competente (tale indicatore include la stima prudenziale dei "deflussi aggiuntivi per altri prodotti e servizi" in ottemperanza all'art. 23 del Regolamento Delegato (UE) 2015/61). I dati esposti sono calcolati come media semplice delle osservazioni di fine mese rilevate nei dodici mesi precedenti il termine di ciascun trimestre (Regolamento (EU) 2021/637).

Modello EU LIQ1: informazioni quantitative dell'LCR (1 di 2)

Dati in milioni di euro		a	B	c	d
		Totale valore non ponderato (media)			
EU 1a	Trimestre che termina il	31/12/2022	30/09/2022	30/06/2022	31/03/2022
EU 1b	Numero di punti di dati usati per il calcolo delle medie	12	12	12	12
ATTIVITÀ LIQUIDE DI ELEVATA QUALITÀ					
1	Totale delle attività liquide di elevata qualità (HQLA)				
DEFLUSSI DI CASSA					
2	Depositi al dettaglio e depositi di piccole imprese, di cui	20.918	20.697	20.488	20.132
3	Depositi stabili	12.340	12.392	12.402	12.335
4	Depositi meno stabili	8.320	8.239	8.064	7.767
5	Finanziamento all'ingrosso non garantito	7.376	7.195	6.715	6.212
6	Depositi operativi (tutte le controparti) e depositi in reti di banche cooperative	—	—	—	—
7	Depositi non operativi (tutte le controparti)	6.883	6.709	6.347	5.938
8	Debito non garantito	492	486	368	273
9	Finanziamento all'ingrosso garantito				
10	Obblighi aggiuntivi	9.685	9.337	8.979	8.715
11	Deflussi connessi ad esposizioni in derivati e altri obblighi in materia di garanzie reali	376	348	335	354
12	Deflussi connessi alla perdita di finanziamenti su prodotti di debito	—	—	—	—
13	Linee di credito e di liquidità	9.309	8.989	8.644	8.361
14	Altre obbligazioni di finanziamento contrattuali	1.964	1.927	2.192	2.293
15	Altre obbligazioni di finanziamento potenziali	4.595	4.563	4.424	4.204
16	TOTALE DEI DEFLUSSI DI CASSA				
AFFLUSSI DI CASSA					
17	Prestiti garantiti (ad es. contratti di vendita con patto di riacquisto passivo)	2.780	3.197	3.487	3.522
18	Afflussi da esposizioni pienamente in bonis	2.002	1.949	1.921	1.830
19	Altri afflussi di cassa	2.158	2.050	1.902	1.777
EU-19a	(Differenza tra gli afflussi ponderati totali e i deflussi ponderati totali derivanti da operazioni in paesi terzi in cui vigono restrizioni al trasferimento o che sono denominate in valute non convertibili)				
EU-19b	(Afflussi in eccesso da un ente creditizio specializzato connesso)				
20	TOTALE DEGLI AFFLUSSI DI CASSA				
EU-20a	Afflussi totalmente esenti	—	—	—	—
EU-20b	Afflussi soggetti al massimale del 90 %	—	—	—	—
EU-20c	Afflussi soggetti al massimale del 75 %	6.807	7.101	7.251	7.078
VALORE CORRETTO TOTALE					
EU-21	RISERVA DI LIQUIDITÀ				
22	TOTALE DEI DEFLUSSI DI CASSA NETTI				
23	COEFFICIENTE DI COPERTURA DELLA LIQUIDITÀ				

Modello EU LIQ1: informazioni quantitative dell'LCR (2 di 2)

Dati in milioni di euro		e	F	g	h
		Totale valore ponderato (media)			
EU 1a	Trimestre che termina il	31/12/2022	30/09/2022	30/06/2022	31/03/2022
EU 1b	Numero di punti di dati usati per il calcolo delle medie	12	12	12	12
ATTIVITÀ LIQUIDE DI ELEVATA QUALITÀ					
1	Totale delle attività liquide di elevata qualità (HQLA)	8.539	7.676	7.321	7.221
DEFLUSSI DI CASSA					
2	Depositi al dettaglio e depositi di piccole imprese, di cui	1.680	1.679	1.663	1.623
3	Depositi stabili	617	620	620	617
4	Depositi meno stabili	1.063	1.059	1.043	1.007
5	Finanziamento all'ingrosso non garantito	3.868	3.810	3.574	3.368
6	Depositi operativi (tutte le controparti) e depositi in reti di banche cooperative	—	—	—	—
7	Depositi non operativi (tutte le controparti)	3.376	3.324	3.206	3.095
8	Debito non garantito	492	486	368	273
9	Finanziamento all'ingrosso garantito	610	644	617	562
10	Obblighi aggiuntivi	1.814	1.836	1.813	1.856
11	Deflussi connessi ad esposizioni in derivati e altri obblighi in materia di garanzie reali	363	316	285	287
12	Deflussi connessi alla perdita di finanziamenti su prodotti di debito	—	—	—	—
13	Linee di credito e di liquidità	1.452	1.520	1.528	1.569
14	Altre obbligazioni di finanziamento contrattuali	565	452	542	470
15	Altre obbligazioni di finanziamento potenziali	371	343	332	319
16	TOTALE DEI DEFLUSSI DI CASSA	8.908	8.763	8.540	8.199
AFFLUSSI DI CASSA					
17	Prestiti garantiti (ad es. contratti di vendita con patto di riacquisto passivo)	869	1.174	1.286	1.197
18	Afflussi da esposizioni pienamente in bonis	1.501	1.460	1.418	1.342
19	Altri afflussi di cassa	1.097	1.074	1.005	933
EU-19a	(Differenza tra gli afflussi ponderati totali e i deflussi ponderati totali derivanti da operazioni in paesi terzi in cui vigono restrizioni al trasferimento o che sono denominate in valute non convertibili)	—	—	—	—
EU-19b	(Afflussi in eccesso da un ente creditizio specializzato connesso)	—	—	—	—
20	TOTALE DEGLI AFFLUSSI DI CASSA	3.467	3.708	3.709	3.471
EU-20a	Afflussi totalmente esenti	—	—	—	—
EU-20b	Afflussi soggetti al massimale del 90 %	—	—	—	—
EU-20c	Afflussi soggetti al massimale del 75 %	3.467	3.708	3.709	3.471
VALORE CORRETTO TOTALE					
EU-21	RISERVA DI LIQUIDITÀ	8.539	7.676	7.321	7.221
22	TOTALE DEI DEFLUSSI DI CASSA NETTI	5.441	5.055	4.831	4.728
23	COEFFICIENTE DI COPERTURA DELLA LIQUIDITÀ	156,5643%	152,0742%	151,8353%	153,1799%

Altre informazioni sul rischio di liquidità

Disallineamento di valute nel calcolo del liquidity coverage ratio

Al fine di gestire e monitorare il disallineamento di valute il Gruppo esegue periodicamente un controllo volto a verificare se le passività detenute in una divisa estera siano pari o superiori al 5% delle passività totali. Il superamento della soglia, definita dal Regolamento (UE) n. 575/2013, per una determinata valuta, infatti, implica che la stessa risulti "significativa" e obbliga l'ente ad effettuare il calcolo dell'LCR in quella divisa. Al 31 dicembre 2022 le valute "significative" per Mediobanca a livello consolidato sono l'Euro (EUR) e il Dollaro statunitense (USD). Dal monitoraggio dei possibili disallineamenti in valuta tra attività prontamente liquidabili e i deflussi di cassa netti emerge come il Gruppo sia in grado di fronteggiare eventuali squilibri, in parte attraverso la detenzione di titoli HQLA in USD e in parte grazie alla propria capacità di ricorrere agevolmente al mercato FX per trasformare in USD l'eccesso di liquidità in EUR.

Esposizioni in derivati e potenziali richieste di garanzie reali (collateral)

Il Gruppo Mediobanca stipula contratti derivati (sia con controparti centrali che con controparti terze (OTC)) sensibili a diversi fattori di rischio. La variazione delle condizioni di mercato, influenzando le potenziali esposizioni future su tali contratti derivati, potrebbe introdurre impegni in termini di liquidità, a fronte dei quali potrebbe essere richiesto il versamento di collateral in forma di contante o altri strumenti finanziari al manifestarsi di movimenti di mercato avversi. Si adotta l'analisi storica del collaterale versato (Historical Look Back Approach) per la quantificazione dell'eventuale incremento delle garanzie richieste. Gli ammontari così determinati sono computati fra gli outflows aggiuntivi dell'indicatore LCR contribuendo pertanto alla determinazione del Liquidity Buffer minimo. Il rischio di sostenere tali deflussi è pertanto mitigato dalla detenzione di attività altamente liquide a copertura.

Concentrazione delle fonti di liquidità e di provvista

L'adeguatezza della struttura e del costo del funding viene assicurata mediante una costante diversificazione. Il monitoraggio avviene tramite la predisposizione di report sulla concentrazione dei finanziamenti per prodotto e controparte. Le principali fonti di finanziamento per il Gruppo comprendono: (i) depositi derivanti dal mercato domestico Retail, (ii) funding da clientela istituzionale che si distingue in collateralizzato (secured financing transactions, covered bond e ABS)

e non collateralizzato (raccolta cartolare, raccolta CD/CP e depositi da clientela istituzionale), (iii) operazioni di rifinanziamento con l'Eurosistema.

Descrizione delle riserve di liquidità

Le riserve di liquidità sono lo strumento di mitigazione più efficace contro gli effetti negativi del rischio di liquidità, proprio per questo motivo il Gruppo monitora costantemente le riserve di liquidità disponibili.

Al 31 dicembre la counterbalancing capacity è pari a 16,5 miliardi così costituita (€ bln): 1,6 tradable asset di Livello 1, 9,4 riserve in Banca Centrale + banconote, 4,6 crediti ECB eligible, 0,9 asset non HQLA. Il dato è in aumento rispetto al giugno scorso (14,7 miliardi). L'attività di pre-funding ha portato ad un aumento della riserva di liquidità, da utilizzare per i rimborsi di TLTRO previsti nel semestre. L'ammontare di titoli disponibili consegnabili a pronti in BCE per ottenere immediatamente liquidità si attesta a 7 miliardi. Il saldo del collaterale stanziato presso la Banca Centrale è pari a 13 miliardi, di cui circa 5,1 miliardi immediatamente disponibili a pronti ma non utilizzati e, pertanto, rientranti nella counterbalancing capacity (a giugno 2022 rispettivamente pari a 13,7 miliardi e 5,3 miliardi). L'apporto della raccolta da Banca Centrale (T-LTRO) è stato ridotto da 8,5 a 8 miliardi. Altre attività rilevanti sulla CBC sono la raccolta cartolare il cui stock passa da 18,5 a 20,6 miliardi.

Perimetro di rilevazione (consolidato)	Disponibili a pronti (netto haircut)	
Divisa e unità (Euro milioni)	30.06.2022	31.12.2022
TOTALE RISERVE DI LIQUIDITA' STANZIABILI DI GRUPPO	14.697	16.516
Attività liquide di elevata qualità stanziabili (HQLA)	9.027	10.995
Cassa e Depositi presso Banche Centrali (HQLA)	7.316	9.375
Titoli altamente liquidi (HQLA)	1.711	1.620
di cui:		
Livello 1	1.711	1.615
Livello 2	0	5
Altre riserve liquide stanziabili	5.670	5.521

Altri elementi rilevanti per il rischio di liquidità non inclusi in EU LIQ1

Il Gruppo monitora con attenzione il rischio di liquidità infragiornaliera avvalendosi degli strumenti di monitoraggio introdotti dal Basel Committee on Banking Supervision (BCBS).

Come strumento di mitigazione del rischio di liquidità infragiornaliera, il Group Treasury deve mantenere un quantitativo minimo di riserve prontamente liquidabili per far fronte ad eventuali pagamenti inattesi che possono verificarsi nel corso della giornata.

A seguire la tabella EU LIQ2 che espone le informazioni quantitative inerenti il coefficiente netto di finanziamento stabile (NSFR) del Gruppo. L'indicatore si attesta ad un livello del 117% a dicembre 2022, superiore al limite regolamentare del 100%.

Modello EU LIQ2: coefficiente netto di finanziamento stabile (1 di 2) –31/12/2022

(Importo in valuta)		31/12/2022				
		a	b	c	d	e
		Valore non ponderato per durata residua				Valore ponderato
		Privo di scadenza	< 6 mesi	da 6 mesi a < 1 anno	≥ 1 anno	
Elementi di finanziamento stabile disponibile (ASF)						
1	Elementi e strumenti di capitale	9.216.446	—	—	1.098.932	10.315.378
2	Fondi propri	9.216.446	—	—	809.316	10.025.763
3	Altri strumenti di capitale		—	—	289.616	289.616
4	Depositi al dettaglio		20.928.514	288.050	959.830	20.666.995
5	Depositi stabili		12.240.008	5.140	891	11.633.782
6	Depositi meno stabili		8.688.506	282.910	958.939	9.033.213
7	Finanziamento all'ingrosso:		17.081.666	6.449.393	23.961.268	31.524.504
8	Depositi operativi		—	—	—	—
9	Altri finanziamenti all'ingrosso		17.081.666	6.449.393	23.961.268	31.524.504
10	Passività correlate		—	—	—	—
11	Altre passività:	2.753.375	3.963.025	171.107	1.095.251	1.180.804
12	NSFR derivati passivi	2.753.375				
13	Tutte le altre passività e gli altri strumenti di capitale non compresi nelle categorie di cui sopra		3.963.025	171.107	1.095.251	1.180.804
14	Finanziamento stabile disponibile (ASF) totale al 31/12/2022					63.687.682

Modello EU LIQ2: coefficiente netto di finanziamento stabile (2 di 2) – 31/12/2022

(Importo in valuta)		31/12/2022				
		a	b	c	d	e
		Valore non ponderato per durata residua				Valore ponderato
		Privo di scadenza	< 6 mesi	da 6 mesi a < 1 anno	≥ 1 anno	
Elementi di finanziamento stabile richiesto (RSF)						
15	Totale delle attività liquide di elevata qualità (HQLA)					565.647
EU-15a	Attività vincolate per una durata residua pari o superiore a un anno in un aggregato di copertura	— — 5.348.365				4.546.111
16	Depositi detenuti presso altri enti finanziari a fini operativi	— — —				—
17	Prestiti e titoli in bonis:	11.414.384	5.986.222	43.293.845	44.775.036	
18	Operazioni di finanziamento tramite titoli in bonis con clienti finanziari garantite da HQLA di livello 1 soggette a un coefficiente di scarto dello 0%	2.061.908	595.310	318.105	685.259	
19	Operazioni di finanziamento tramite titoli in bonis con clienti finanziari garantite da altre attività e prestiti e anticipazioni a enti finanziari	973.107	672.320	3.299.830	3.732.129	
20	Prestiti in bonis a clienti costituiti da società non finanziarie, clienti al dettaglio e piccole imprese e prestiti a emittenti sovrani e organismi del settore pubblico, di cui	4.679.328	4.051.142	24.948.705	33.039.080	
21	Con un fattore di ponderazione del rischio pari o inferiore al 35 % nel quadro del metodo standardizzato di Basilea II per il rischio di credito	—	—	—	6.611.648	
22	Mutui ipotecari su immobili residenziali in bonis, di cui	403.631	346.091	7.327.016	—	
23	Con un fattore di ponderazione del rischio pari o inferiore al 35 % nel quadro del metodo standardizzato di Basilea II per il rischio di credito	403.631	346.091	7.327.016	—	
24	Altri prestiti e titoli che non sono in stato di default e che non sono ammissibili come HQLA, compresi gli strumenti di capitale negoziati in mercati e i prodotti in bilancio relativi al finanziamento al commercio	3.296.410	321.358	7.400.188	7.318.568	
25	Attività correlate	—	—	—	—	
26	Altre attività:	5.707.066	76.837	2.541.048	4.240.553	
27	Merci negoziate fisicamente				—	—
28	Attività fornite come margine iniziale per i contratti derivati e come contributo ai fondi di garanzia delle CCP	677.961	—	131.615	688.140	
29	NSFR derivati attivi	—				—
30	NSFR derivati passivi prima della deduzione del margine di variazione fornito	4.005.738				200.287
31	Tutte le altre attività non comprese nelle categorie di cui sopra	1.023.367	76.837	2.409.433	3.352.127	
32	Elementi fuori bilancio	1.414.754	518.630	7.976.108	495.475	
33	RSF totale al 31/12/2022					54.622.821
34	Coefficiente netto di finanziamento stabile (%) al 31/12/2022					116,5954%

Modello EU LIQ2: coefficiente netto di finanziamento stabile (1 di 2) – 30/09/2022

(Importo in valuta)		30/09/2022				
		a	b	c	d	e
		Valore non ponderato per durata residua				Valore ponderato
		Privo di scadenza	< 6 mesi	da 6 mesi a < 1 anno	≥ 1 anno	
Elementi di finanziamento stabile disponibile (ASF)						
1	Elementi e strumenti di capitale	9.405.171	—	—	1.099.072	10.504.243
2	Fondi propri	9.405.171	—	—	874.937	10.280.108
3	Altri strumenti di capitale		—	—	224.135	224.135
4	Depositi al dettaglio		20.849.621	229.216	682.308	20.262.894
5	Depositi stabili		12.189.683	2.974	1.195	11.584.220
6	Depositi meno stabili		8.659.938	226.242	681.113	8.678.674
7	Finanziamento all'ingrosso:		16.027.204	4.218.994	24.199.643	30.578.718
8	Depositi operativi		—	—	—	—
9	Altri finanziamenti all'ingrosso		16.027.204	4.218.994	24.199.643	30.578.718
10	Passività correlate		—	—	—	—
11	Altre passività:	2.751.344	4.066.365	—	1.188.027	1.188.027
12	NSFR derivati passivi	2.751.344				
13	Tutte le altre passività e gli altri strumenti di capitale non compresi nelle categorie di cui sopra		4.066.365	—	1.188.027	1.188.027
14	Finanziamento stabile disponibile (ASF) totale al 30/09/2022					62.533.883

Modello EU LIQ2: coefficiente netto di finanziamento stabile (2 di 2) – 30/09/2022

(Importo in valuta)		30/09/2022				
		a	b	c	d	e
		Valore non ponderato per durata residua				Valore ponderato
		Privo di scadenza	< 6 mesi	da 6 mesi a < 1 anno	≥ 1 anno	
Elementi di finanziamento stabile richiesto (RSF)						
15	Totale delle attività liquide di elevata qualità (HQLA)					658.627
EU-15a	Attività vincolate per una durata residua pari o superiore a un anno in un aggregato di copertura		—	—	6.230.163	5.295.638
16	Depositi detenuti presso altri enti finanziari a fini operativi		—	—	—	—
17	Prestiti e titoli in bonis:		11.615.385	5.020.115	41.429.492	43.330.296
18	Operazioni di finanziamento tramite titoli in bonis con clienti finanziari garantite da HQLA di livello 1 soggette a un coefficiente di scarto dello 0%		1.743.545	49.798	512.247	545.940
19	Operazioni di finanziamento tramite titoli in bonis con clienti finanziari garantite da altre attività e prestiti e anticipazioni a enti finanziari		2.062.505	183.597	3.327.396	3.614.210
20	Prestiti in bonis a clienti costituiti da società non finanziarie, clienti al dettaglio e piccole imprese e prestiti a emittenti sovrani e organismi del settore pubblico, di cui		4.824.343	3.806.529	24.687.739	32.047.009
21	Con un fattore di ponderazione del rischio pari o inferiore al 35 % nel quadro del metodo standardizzato di Basilea II per il rischio di credito		—	—	—	5.549.670
22	Mutui ipotecari su immobili residenziali in bonis, di cui		327.066	444.138	5.906.432	—
23	Con un fattore di ponderazione del rischio pari o inferiore al 35 % nel quadro del metodo standardizzato di Basilea II per il rischio di credito		327.066	444.138	5.906.432	—
24	Altri prestiti e titoli che non sono in stato di default e che non sono ammissibili come HQLA, compresi gli strumenti di capitale negoziati in mercati e i prodotti in bilancio relativi al finanziamento al commercio		2.657.926	536.054	6.995.678	7.123.138
25	Attività correlate		—	—	—	—
26	Altre attività:		6.365.056	79.527	2.864.772	5.055.492
27	Merchi negoziate fisicamente				—	—
28	Attività fornite come margine iniziale per i contratti derivati e come contributo ai fondi di garanzia delle CCP		1.046.632	—	136.723	1.005.852
29	NSFR derivati attivi		—			—
30	NSFR derivati passivi prima della deduzione del margine di variazione fornito		4.070.035			203.502
31	Tutte le altre attività non comprese nelle categorie di cui sopra		1.248.390	79.527	2.728.049	3.846.138
32	Elementi fuori bilancio		1.146.795	793.617	7.993.567	501.699
33	RSF totale al 30/09/2022					54.841.752
34	Coefficiente netto di finanziamento stabile (%) al 30/09/2022					114,0260%

Paragrafo 7 – Rischio di credito

7.1 Informazioni generali

Informativa qualitativa

Il Gruppo Bancario¹⁰ (o il "Gruppo") si caratterizza per un approccio prudente al rischio che si manifesta in termini di un livello di posizioni deteriorate tra i più contenuti nel panorama nazionale ed europeo¹¹. Contribuisce inoltre al contenimento dei livelli di esposizioni deteriorate in portafoglio l'attività di gestione delle stesse, che comprende l'utilizzo delle diverse opzioni tipicamente disponibili quali la dismissione del credito (a livello di singolo credito o di portafoglio), l'attività di escussione delle garanzie ed il raggiungimento di accordi di ristrutturazione.

Il Gruppo riconduce ad un'unica e omogenea definizione i concetti di "default" proprio della normativa in materia di requisiti di capitale regolamentare, di "non-performing" proprio delle segnalazioni statistiche di vigilanza, e di attività a Stage 3 ("credit -impaired") proprio della normativa contabile. Sono stati recepiti a tal proposito gli Orientamenti EBA sull'applicazione della definizione di default (EBA/GL/2016/07), il Regolamento Delegato (UE) No 2018/171 della Commissione del 19 ottobre 2017 e il Regolamento (UE) No 2018/1845 della BCE del 21 novembre 2018. In linea con tali principi, le fattispecie di attività deteriorate includono:

- le esposizioni individuate con il criterio dello scaduto da 90 giorni, rispetto al quale le citate norme hanno standardizzato i criteri di calcolo a livello europeo (in particolare in termini di soglie di rilevanza applicabili e di indifferenza, ai fini del calcolo, della specifica rata a cui viene imputato lo scaduto);
- i casi di cessione dell'obbligazione creditizia che abbiano comportato perdite significative connesse al rischio di credito;
- le ristrutturazioni onerose, vale a dire concessioni nei confronti di un debitore che fronteggia o è in procinto di fronteggiare difficoltà nell'onorare i propri impegni finanziari che implicino una obbligazione finanziaria significativamente ridotta;

¹⁰ Sono escluse dal perimetro prudenziale le controllate delle controllate Compass RE (imprese di assicurazioni), Compass Rent e MBContact Solutions (altre imprese).

¹¹ Al 31 dicembre 2022 il Gruppo Mediobanca registra un Gross NPL ratio Finrep al 2,22%, ben al di sotto della soglia critica del 5%, in netto miglioramento rispetto a giugno scorso (2,6%), inferiore alla media nazionale [Fonte: EBA Risk Dashboard del 3Q2022 (AQT_3.2), 2,6%]

- i casi di fallimento o altri sistemi di tutela che comprendono tutti i creditori o tutti i creditori con crediti non garantiti, i cui termini e condizioni sono approvate dal giudice o da altra autorità competente;
- i casi individuati attraverso altre indicazioni dell'improbabile adempimento di un debitore, quali l'esercizio delle garanzie, il superamento di determinati livelli di leva finanziaria, evidenze negative da sistemi informativi quali la Centrale Rischi, sopravvenuta indisponibilità delle fonti di reddito del mutuatario.

Tale approccio si articola a livello di singole società del Gruppo, che in funzione degli specifici processi di monitoraggio possono privilegiare modalità di rilevamento delle posizioni deteriorate che non abbiano ancora raggiunto i 90 giorni di scaduto di tipo monografico oppure basate su algoritmi automatici. Parimenti, la valutazione contabile dei crediti deteriorati prevede a seconda delle specificità del business delle singole società modalità di analisi di tipo monografico oppure basate sull'individuazione di cluster di posizioni simili.

In sede di monitoraggio vengono inoltre vagliate eventuali esigenze di write-off, ossia casistiche di non recuperabilità, anche parziale, del credito. Il write-off interviene anche prima che le azioni legali per il recupero dell'attività finanziaria siano terminate e non comporta necessariamente la rinuncia al diritto legale di recuperare il credito.

Le attività finanziarie possono essere oggetto di modifiche contrattuali principalmente in ragione di due esigenze: mantenere un rapporto commerciale di reciproca soddisfazione nei confronti della clientela oppure ricostituire/migliorare le condizioni di merito creditizio di un cliente che si trova o sta per trovarsi in difficoltà nel rispettare gli impegni assunti.

La prima casistica, definita rinegoziazione commerciale, interviene nel momento in cui il cliente potrebbe interrompere il rapporto in essere, grazie al merito creditizio intrinseco e a favorevoli condizioni di mercato. In tale situazione, sono possibili interventi su iniziativa della clientela o su base preventiva volti a mantenere la relazione con il cliente migliorando le condizioni commerciali offerte, salvo il mantenimento di una redditività soddisfacente rispetto al rischio e la congruità con gli obiettivi strategici generali prefissati (ad esempio in termini di target di clientela).

La seconda casistica, che integra il concetto di cosiddetta "forbearance measure", viene rilevata in conformità con la specifica normativa in occasione di modifiche contrattuali, rifinanziamenti o di esercizio da parte della clientela di clausole presenti nei contratti.

Per la classificazione a forborne il Gruppo individua se a fronte di tali concessioni alla clientela (tipicamente rimodulazione delle scadenze, sospensione di pagamenti, rifinanziamenti, waiver su covenant) si configuri una condizione di difficoltà riconducibile all'accumulo effettivo o potenziale (in assenza di concessioni) di oltre 30 giorni di scaduto. La valutazione delle difficoltà finanziarie si

avvale principalmente di analisi monografica nell'ambito dell'attività Corporate e Leasing mentre si rilevano condizioni predefinite nell'ambito del credito al consumo (ad esempio osservazione del numero di accodamenti concessi) e dei mutui immobiliari (ad esempio rilevazione della perdita del posto di lavoro, casi di malattia grave, divorzio/separazione).

Con riferimento alla descrizione delle metodologie adottate per determinare le rettifiche di valore e ai dettagli per segmento di attività si rimanda a quanto pubblicato nel Terzo Pilastro di Basilea III – Informativa al pubblico al 30 giugno 2022 e nella Relazione Semestrale consolidata al 31 dicembre 2022.

7.1.1 Esposizioni al rischio di credito sovrano

Il portafoglio titoli del banking book valorizza complessivamente 6.2 miliardi ed è composto principalmente da strumenti finanziari con rischio Italia (65% pari a 4,0 miliardi); la parte restante risulta investita in titoli di stato tedeschi (17%) in titoli di stato degli Stati Uniti (12%) e titoli di stato EU (principalmente Francia e Spagna). La durata residua media del portafoglio è di circa 3 anni.

Il portafoglio di trading presenta vendite di titoli allo scoperto (ovvero vendite concordate senza avere il titolo in portafoglio), sono le cosiddette operazioni "corte" convenzionalmente indicate con il segno negativo. Tra queste si annoverano quelle verso Germania e Francia che riguardano operazioni di "secured funding", cioè funding fatto dall'ente attraverso la vendita a pronti di un titolo preso da un altro ente attraverso un prestito titoli unsecured.

Informativa quantitativa
Modello EU CR1: esposizioni in bonis ed esposizioni deteriorate e relativi accantonamenti (1 di 3)

	a	b	c	d	e	f
	Valore contabile lordo / importo nominale					
	Esposizioni in bonis			Esposizioni deteriorate		
		di cui Stage 1*	di cui Stage 2*		di cui Stage 2	di cui Stage 3**
005 Disponibilità presso banche centrali e altri depositi a vista	10.609.275	10.609.275	—	—	—	—
010 Prestiti e anticipazioni	58.213.761	54.387.253	3.313.033	1.563.800	—	1.292.831
020 Banche centrali	99.994	99.994	—	—	—	—
030 Amministrazioni pubbliche	527.364	518.647	8.717	2.066	—	2.066
040 Enti creditizi	2.922.341	2.922.341	—	—	—	—
050 Altre società finanziarie	6.766.416	6.216.613	36.328	14.585	—	7.628
060 Società non finanziarie	19.322.644	18.614.093	708.551	288.277	—	226.308
070 di cui PMI	1.206.110	1.110.890	95.220	109.927	—	52.584
080 Famiglie	28.575.002	26.015.565	2.559.437	1.258.872	—	1.056.829
090 Titoli di debito	8.359.108	8.283.620	74.955	882	—	882
100 Banche centrali	—	—	—	—	—	—
110 Amministrazioni pubbliche	6.196.819	6.196.745	—	882	—	882
120 Enti creditizi	605.764	605.764	—	—	—	—
130 Altre società finanziarie	1.301.419	1.280.270	20.690	—	—	—
140 Società non finanziarie	255.106	200.841	54.265	—	—	—
150 Esposizioni fuori bilancio	12.950.598	12.642.506	138.362	997	—	997
160 Banche centrali	—	—	—	—	—	—
170 Amministrazioni pubbliche	122.567	122.567	—	—	—	—
180 Enti creditizi	5.979	5.501	—	—	—	—
190 Altre società finanziarie	1.185.435	1.123.052	5	—	—	—
200 Società non finanziarie	8.735.424	8.596.655	107.983	207	—	207
210 Famiglie	2.901.193	2.794.731	30.374	790	—	790
220 Totale al 31/12/2022	90.132.742	85.922.654	3.526.350	1.565.679	—	1.294.710
Totale al 30/06/2022	88.451.801	84.026.900	3.730.047	1.691.470	—	1.319.624

Modello EU CR1: esposizioni in bonis ed esposizioni deteriorate e relativi accantonamenti (2 di 3)

		g	h	i	j	k	l
		Riduzione di valore accumulata, variazioni negative accumulate del valore equo dovute al rischio di credito e accantonamenti					
		Esposizioni in bonis - Riduzione di valore accumulata e accantonamenti			Esposizioni deteriorate – Riduzione di valore accumulata, variazioni negative accumulate del valore equo dovute al rischio di credito e accantonamenti		
			di cui Stage 1*	di cui Stage 2*		di cui Stage 2	di cui Stage 3**
005	Disponibilità presso banche centrali e altri depositi a vista	(134)	(134)	—	—	—	—
010	Prestiti e anticipazioni	(723.939)	(332.106)	(391.833)	(957.984)	—	(947.884)
020	Banche centrali	—	—	—	—	—	—
030	Amministrazioni pubbliche	(5.731)	(452)	(5.279)	(902)	—	(902)
040	Enti creditizi	(227)	(227)	—	—	—	—
050	Altre società finanziarie	(18.659)	(17.265)	(1.394)	(10.456)	—	(3.820)
060	Società non finanziarie	(97.050)	(57.800)	(39.250)	(141.144)	—	(140.509)
070	di cui PMI	(11.917)	(5.304)	(6.613)	(33.147)	—	(32.512)
080	Famiglie	(602.272)	(256.362)	(345.910)	(805.482)	—	(802.653)
090	Titoli di debito	(17.233)	(9.542)	(7.691)	(882)	—	(882)
100	Banche centrali	—	—	—	—	—	—
110	Amministrazioni pubbliche	(1.368)	(1.368)	—	(882)	—	(882)
120	Enti creditizi	(3.216)	(3.216)	—	—	—	—
130	Altre società finanziarie	(8.559)	(3.280)	(5.279)	—	—	—
140	Società non finanziarie	(4.090)	(1.678)	(2.412)	—	—	—
150	Esposizioni fuori bilancio	22.672	18.966	2.882	169	—	169
160	Banche centrali	—	—	—	—	—	—
170	Amministrazioni pubbliche	14	14	—	—	—	—
180	Enti creditizi	—	—	—	—	—	—
190	Altre società finanziarie	883	883	—	—	—	—
200	Società non finanziarie	13.276	11.209	2.067	43	—	43
210	Famiglie	8.499	6.860	815	126	—	126
220	Totale al 31/12/2022	(763.978)	(360.748)	(402.406)	(959.035)	—	(948.935)
	Totale al 30/06/2022	(727.695)	(336.087)	(391.071)	(953.552)	—	(937.230)

Modello EU CR1: esposizioni in bonis ed esposizioni deteriorate e relativi accantonamenti (3 di 3)

		m	n	o
		Cancellazioni parziali accumulate	Garanzie reali e finanziarie ricevute	
			Su esposizioni in bonis	Su esposizioni deteriorate
005	Disponibilità presso banche centrali e altri depositi a vista		—	—
010	Prestiti e anticipazioni	(4.253)	24.600.936	125.119
020	Banche centrali	—	—	—
030	Amministrazioni pubbliche	—	106	3
040	Enti creditizi	—	2.337.048	—
050	Altre società finanziarie	—	3.325.562	3.762
060	Società non finanziarie	(4.213)	5.101.962	42.277
070	di cui PMI	(720)	902.703	22.128
080	Famiglie	(40)	13.836.258	79.077
090	Titoli di debito	—	634.887	—
100	Banche centrali	—	—	—
110	Amministrazioni pubbliche	—	—	—
120	Enti creditizi	—	—	—
130	Altre società finanziarie	—	634.887	—
140	Società non finanziarie	—	—	—
150	Esposizioni fuori bilancio		2.079.042	201
160	Banche centrali		—	—
170	Amministrazioni pubbliche		9	—
180	Enti creditizi		—	—
190	Altre società finanziarie		266.081	—
200	Società non finanziarie		996.624	164
210	Famiglie		816.328	37
220	Totale al 31/12/2022	(4.253)	27.314.865	125.320
	Totale al 30/06/2022	(4.312)	25.568.774	185.081

Modello EU CR1-A: durata delle esposizioni

		a	b	c	d	e	f
		Valore netto dell'esposizione					
		Su richiesta	<= 1 anno	> 1 anno <= 5 anni	> 5 anni	Nessuna durata indicata	Totale
1	Prestiti e anticipazioni	3.643.086	10.379.258	24.300.233	19.771.765	1.296	58.095.638
2	Titoli di debito	—	2.282.748	3.660.808	2.365.142	33.175	8.341.873
3	Totale al 31/12/2022	3.643.086	12.662.006	27.961.041	22.136.907	34.471	66.437.511

Modello EU CR2: variazioni dello stock di prestiti e anticipazioni deteriorati

		31/12/2022
		a
		Valore contabile lordo
010	Consistenza iniziale dei prestiti e delle anticipazioni deteriorati al 01.07.2021	1.688.411
020	Afflussi verso portafogli deteriorati	308.009
030	Deflussi da portafogli deteriorati	(431.738)
040	Deflusso dovuto alle cancellazioni	(61.547)
050	Deflusso dovuto ad altre situazioni	(370.191)
060	Consistenza finale dei prestiti e delle anticipazioni deteriorati al 31.12.2021	1.564.682

Si precisa che la tabella sopra esposta è ottenuta dalle tavole Finrep "F18.00 Informazioni su esposizioni in bonis e deteriorate" e "F18.01 Afflussi e deflussi di esposizioni deteriorate - prestiti e anticipazioni per settore della controparte". Si segnala inoltre che la tabella è relativa ai soli prestiti e anticipazioni e non contiene le attività in via di dismissione ed i titoli di debito.

Modello EU CR2a: variazioni dello stock di prestiti e anticipazioni deteriorati e relativi recuperi netti accumulati

Tabella non applicabile per Mediobanca in quanto NPL ratio < 5%.

Modello EU CQ1: qualità creditizia delle esposizioni oggetto di misure di concessione (1 di 2)

		a	b	c	d
		Valore contabile lordo / importo nominale delle esposizioni oggetto di misure di concessione			
		In bonis oggetto di misure di concessione	Deteriorate oggetto di misure di concessione		
				di cui in stato di default	di cui hanno subito una riduzione di valore
005	Disponibilità presso banche centrali e altri depositi a vista	—	—	—	—
010	Prestiti e anticipazioni	668.960	462.546	462.546	451.284
020	Banche centrali	—	—	—	—
030	Amministrazioni pubbliche	—	—	—	—
040	Enti creditizi	—	—	—	—
050	Altre società finanziarie	28.861	10.732	10.732	4.096
060	Società non finanziarie	245.548	125.137	125.137	120.511
070	Famiglie	394.551	326.677	326.677	326.677
080	Titoli di debito	—	—	—	—
090	Impegni all'erogazione di finanziamenti dati	31.494	—	—	—
100	Totale al 31/12/2022	700.454	462.546	462.546	451.284
	Totale al 30/06/2022	768.459	547.774	547.774	536.497

Modello EU CQ1: qualità creditizia delle esposizioni oggetto di misure di concessione (2 di 2)

		e	f	g	h
		Riduzione di valore accumulata, variazioni negative accumulate del valore equo dovute al rischio di credito e accantonamenti		Garanzie reali e garanzie finanziarie ricevute su esposizioni oggetto di misure di concessione	
		Su esposizioni in bonis oggetto di misure di concessione	Su esposizioni deteriorate oggetto di misure di concessione		di cui garanzie reali e garanzie finanziarie ricevute su esposizioni deteriorate oggetto di misure di concessione
005	Disponibilità presso banche centrali e altri depositi a vista	—	—	—	—
010	Prestiti e anticipazioni	(68.559)	(338.219)	451.030	47.832
020	Banche centrali	—	—	—	—
030	Amministrazioni pubbliche	—	—	—	—
040	Enti creditizi	—	—	—	—
050	Altre società finanziarie	(1.287)	(9.287)	18.816	1.444
060	Società non finanziarie	(16.433)	(82.372)	194.369	20.139
070	Famiglie	(50.839)	(246.560)	237.845	26.249
080	Titoli di debito	—	—	—	—
090	Impegni all'erogazione di finanziamenti dati	841	—	4.895	—
100	Totale al 31/12/2022	(69.400)	(338.219)	455.925	47.832
	Totale al 30/06/2022	(66.665)	(367.283)	603.914	88.526

Modello EU CQ2: qualità della concessione

Tabella non applicabile per Mediobanca in quanto NPL ratio < 5%.

Modello EU CQ4: qualità delle esposizioni deteriorate per zona geografica (1 di 2)

	a	b	c	d
	Valore contabile lordo / importo nominale			
		di cui deteriorate		di cui soggette a riduzione di valore
			di cui in stato di default	
010 Esposizioni in bilancio	68.137.551	1.564.682	1.564.682	67.612.281
020 Italia	51.009.672	1.429.978	1.429.978	50.489.561
030 Francia	3.352.445	109.056	109.056	3.352.445
040 Stati Uniti d'America	2.342.991	324	324	2.342.991
050 Monaco	2.000.991	11.818	11.818	2.000.991
060 Germania	1.798.474	107	107	1.798.474
070 Spagna	1.779.405	194	194	1.779.405
080 Altri Stati	5.853.573	13.205	13.205	5.848.414
090 Esposizioni fuori bilancio	12.951.595	997	997	
100 Italia	6.738.164	972	972	
110 Francia	1.393.057	—	—	
120 Regno Unito	517.704	—	—	
130 Stati Uniti d'America	516.690	—	—	
140 Germania	132.216	—	—	
150 Spagna	892.546	—	—	
160 Altri Stati	2.761.218	25	25	
170 Totale al 31/12/2022	81.089.146	1.565.679	1.565.679	67.612.281
Totale al 30/06/2022	81.388.183	1.691.470	1.691.470	65.039.613

Modello EU CQ4: qualità delle esposizioni deteriorate per zona geografica (2 di 2)

		e	f	g
		Riduzione di valore accumulata	Accantonamenti per gli impegni fuori bilancio e le garanzie finanziarie date	Variazioni negative accumulate del valore equo dovute al rischio di credito su esposizioni deteriorate
010	Esposizioni in bilancio	(1.693.402)		(6.636)
020	Italia	(1.562.067)		(6.636)
030	Francia	(71.379)		—
040	Stati Uniti d'America	(13.093)		—
050	Monaco	(1.301)		—
060	Germania	(3.414)		—
070	Spagna	(4.611)		—
080	Altri Stati	(37.537)		—
090	Esposizioni fuori bilancio		(22.841)	
100	Italia		(14.739)	
110	Francia		(2.474)	
120	Regno Unito		(1.117)	
130	Stati Uniti d'America		—	
140	Germania		(953)	
150	Spagna		(453)	
160	Altri Stati		(3.105)	
170	Totale al 31/12/2022	(1.693.402)	(22.841)	(6.636)
	Totale al 30/06/2022	(1.650.057)	(24.264)	(6.636)

Modello EU CQ5: qualità creditizia dei prestiti e delle anticipazioni a società non finanziarie per settore economico

	a	b	c	d	e	f
	Valore contabile lordo			di cui prestiti e anticipazioni soggetti a riduzione di valore	Riduzione di valore accumulata	Variazioni negative accumulate del valore equo dovute al rischio di credito su esposizioni deteriorate
		di cui deteriorate	di cui in stato di default			
010 Agricoltura, silvicoltura e pesca	32.438	1.646	1.646	32.438	(1.143)	—
020 Attività estrattiva	111.631	320	320	111.631	(82)	—
030 Attività manifatturiera	4.788.789	25.098	25.098	4.788.789	(49.115)	—
040 Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	1.371.669	128	128	1.371.669	(2.835)	—
050 Approvvigionamento idrico	201.652	1.254	1.254	201.652	(868)	—
060 Costruzioni	776.632	19.702	19.702	776.632	(10.210)	—
070 Commercio all'ingrosso e al dettaglio	1.616.178	82.753	82.753	1.616.178	(61.877)	—
080 Trasporto e stoccaggio	853.603	6.412	6.412	853.603	(4.405)	—
090 Servizi di alloggio e di ristorazione	156.991	4.829	4.829	156.991	(5.303)	—
100 Servizi di informazione e comunicazione	1.388.720	12.166	12.166	1.388.720	(13.386)	—
110 Attività finanziarie e assicurative	1.545.521	477	477	1.545.521	(9.969)	—
120 Attività immobiliari	1.597.188	43.843	43.843	1.597.189	(31.941)	—
130 Attività professionali, scientifiche e tecniche	3.278.096	2.299	2.299	3.278.096	(9.733)	—
140 Attività amministrative e di servizi di supporto	1.420.693	7.865	7.865	1.420.693	(7.727)	—
150 Amministrazione pubblica e difesa, previdenza sociale obbligatoria	—	—	—	—	—	—
160 Istruzione	3.375	264	264	3.375	(142)	—
170 Attività dei servizi sanitari e di assistenza sociale	150.592	56.109	56.109	145.966	(26.655)	—
180 Attività artistiche, di intrattenimento e divertimento	59.818	1.844	1.844	59.818	(468)	—
190 Altri servizi	257.335	21.268	21.268	257.334	(2.335)	—
200 Totale al 31/12/2022	19.610.921	288.277	288.277	19.606.295	(238.194)	—
Totale al 30/06/2022	19.146.709	269.268	269.268	19.142.068	(207.489)	—

Modello EU CQ6: valutazione delle garanzie reali - prestiti e anticipazioni

Tabella non applicabile per Mediobanca in quanto NPL ratio < 5%.

Modello EU CQ7: garanzie reali ottenute acquisendone il possesso e tramite procedure di escussione

	31/12/2022		30/06/2022	
	a	b	a	b
	Garanzie reali ottenute acquisendone il possesso		Garanzie reali ottenute acquisendone il possesso	
	Valore al momento della rilevazione iniziale	Variazioni negative accumulate	Valore al momento della rilevazione iniziale	Variazioni negative accumulate
010 Immobili, impianti e macchinari (Il&M)	76	(6)	76	(5)
020 Diverse da Il&M	69.573	(20.660)	61.270	(19.892)
030 Beni immobili residenziali	—	—	—	—
040 Beni immobili non residenziali	69.573	(20.660)	61.270	(19.892)
050 Beni mobili (auto, imbarcazioni, ecc.)	—	—	—	—
060 Strumenti di capitale e di debito	—	—	—	—
070 Altre garanzie reali	—	—	—	—
080 Totale	69.649	(20.666)	61.346	(19.897)

Modello EU CQ8: garanzie reali ottenute acquisendone il possesso e tramite procedure di escussione - disaggregazione per anzianità

Tabella non applicabile per Mediobanca in quanto NPL ratio < 5%.

Esposizioni soggette a moratorie

Si riportano di seguito le Tabelle aventi frequenza semestrale e formato fisso, per la disclosure qualitativa si rimanda a quanto riportato nel Bilancio al 30 giugno 2022 e nella Relazione Semestrale consolidata al 31 dicembre 2022.

Tabella 1: Informazioni su prestiti e anticipazioni soggetti a moratorie legislative e non legislative al 31.12 2022

Nella presente tabella si riporta una panoramica della qualità creditizia dei prestiti e anticipazioni assoggettati a moratoria sul rimborso dei prestiti applicata alla luce della crisi per Covid-19 (EBA/GL/2020/07, EBA/GL/2020/02). Vengono in essa rappresentate solo le esposizioni assoggettate a una moratoria non ancora scaduta, escludendo quindi le estinte, per le quali è decaduto il periodo di sospensione dei pagamenti.

Al 31 dicembre 2022 non sono più presenti moratorie in essere riconducibili ad una disciplina "EBA compliant".

Tabella 2: Disaggregazione dei prestiti delle anticipazioni soggetti a moratorie legislative e non legislative per durata residua delle moratorie (1 di 2) al 31.12.2022

La tabella seguente riporta il dettaglio delle esposizioni che siano state assoggettate nel corso della propria esistenza a moratorie in base alle linee guida EBA/GL/2020/02. Sono quindi incluse anche le posizioni per le quali è decaduto il periodo di sospensione dei pagamenti o che abbiano nel tempo perso la conformità ai requisiti stabiliti dall'EBA.

	a	b	c	d
	Numero di debitori		Valore lordo	
			di cui: moratorie legislative	di cui: scadute
1 Prestiti e anticipazioni per i quali è stata offerta una moratoria	61.614	1.334.887		
2 Prestiti e anticipazioni soggetti a moratoria (concessa)	54.414	1.267.790	763.827	1.267.790
3 di cui: famiglie		876.395	384.452	876.395
4 di cui: garantiti da beni immobili residenziali		500.977	355.030	500.977
5 di cui: società non finanziarie		389.219	377.267	389.219
6 di cui: PMI		269.006	264.007	269.006
7 di cui: garantiti da beni immobili non residenziali		275.085	263.938	275.085

Tabella 2: Disaggregazione dei prestiti delle anticipazioni soggetti a moratorie legislative e non legislative per durata residua delle moratorie al 31.12.2022 (2 di 2)

		e	f	g	h	i
		Valore lordo				
		Durata residua delle moratorie				
		<= 3 mesi	> 3 mesi <= 6 mesi	> 6 mesi <= 9 mesi	> 9 mesi <= 12 mesi	> 1 anno
1	Prestiti e anticipazioni per i quali è stata offerta una moratoria					
2	Prestiti e anticipazioni soggetti a moratoria (concessa)	—	—	—	—	—
3	di cui: famiglie	—	—	—	—	—
4	di cui: garantiti da beni immobili residenziali	—	—	—	—	—
5	di cui: società non finanziarie	—	—	—	—	—
6	di cui: PMI	—	—	—	—	—
7	di cui: garantiti da beni immobili non residenziali	—	—	—	—	—

Dall'inizio dell'emergenza Covid-19 le moratorie concesse dal Gruppo, qualificabili come “EBA compliant” e connesse a iniziative legislative o delle associazioni di settore coprono un portafoglio crediti di importo pari a 1.268 milioni. A fine dicembre 2022, tutte le esposizioni in oggetto hanno raggiunto la fine del periodo di sospensione dei pagamenti (o comunque non risultano più disciplinate da una sospensione conforme ai requisiti EBA).

Tabella 3: Informazioni su nuovi prestiti e anticipazioni soggetti a schemi di garanzia pubblica di nuova applicazione introdotti in risposta alla crisi COVID-19 al 31.12.2022

La tabella riporta una panoramica dello stock di nuove erogazioni supportate dalle garanzie governative introdotte per aiutare le imprese a far fronte alla crisi provocata dall'epidemia Covid-19.

		a	b	c	d
		Valore lordo		Importo massimo della garanzia che può essere considerato	Valore lordo
			di cui: forborne	Garanzia pubblica ricevuta	Afflussi nelle esposizioni deteriorate
1	Nuovi prestiti e anticipazioni soggetti a schemi di garanzia pubblica	94.533	—	82.130	112
2	di cui: famiglie	18.715			112
3	di cui: garantiti da beni immobili residenziali	—			—
4	di cui: società non finanziarie	75.815	—	63.503	—
5	di cui: PMI	15.953			—
6	di cui: garantiti da beni immobili non residenziali	—			—

Modello EU CR10: esposizioni da finanziamenti specializzati e in strumenti di capitale in base al metodo della ponderazione semplice

Le tabelle EU CR10.1, EU CR10.2, EU CR10.3, EU CR10.4 ed EU CR10.5 non sono riportate in quanto il Gruppo Mediobanca al 31 dicembre 2022 non presenta le fattispecie.

7.2 ECAI

Informativa qualitativa

Ai fini della determinazione delle ponderazioni per il rischio nell'ambito del metodo standardizzato, Mediobanca si avvale delle seguenti agenzie esterne (c.d. "ECAI" ¹²):

- Moody's Investors Service;
- Standard & Poor's Rating Services;
- Fitch Ratings.
- Modefinance

Di seguito si evidenziano i portafogli per i quali vengono utilizzati rating ufficiali da parte di Mediobanca, nonché le agenzie prescelte e le caratteristiche dei rispettivi rating; in particolare, si sottolinea l'introduzione, a partire dal 31 dicembre 2022, della quarta ECAI Modefinance per la valutazione dei rischi del portafoglio corporate valutato con metodologia standard, principalmente sui portafogli Factoring e Leasing, con un beneficio sul CET1 ratio di circa +5bps (corrispondenti a 130 milioni di RWA in meno).

Portafogli	ECAI	Caratteristiche dei rating (*)
Esposizioni verso Amministrazioni centrali	Moody's Investors Service Standard & Poor's Rating Services Fitch Ratings	Solicited/Unsolicited
Esposizioni verso organizzazioni internazionali	Moody's Investors Service Standard & Poor's Rating Services Fitch Ratings	Solicited/Unsolicited
Esposizioni verso banche multilaterali di sviluppo	Moody's Investors Service Standard & Poor's Rating Services Fitch Ratings	Solicited/Unsolicited
Esposizioni verso imprese ed altri soggetti	Moody's Investors Service Standard & Poor's Rating Services Fitch Ratings Modefinance	Solicited/Unsolicited
Esposizioni verso organismi di investimento collettivo di risparmio (OICR)	Moody's Investors Service Standard & Poor's Rating Services Fitch Ratings	Solicited/Unsolicited
Posizioni verso le cartolarizzazioni aventi un rating a breve termine	Moody's Investors Service Standard & Poor's Rating Services Fitch Ratings	
Posizioni verso le cartolarizzazioni diverse da quelle aventi un rating a breve termine	Moody's Investors Service Standard & Poor's Rating Services Fitch Ratings	

¹² Agenzia esterna per la valutazione del merito di credito (External Credit Assessment Institution).

(*) Per "solicited rating" si intende il rating rilasciato sulla base di una richiesta del soggetto valutato e verso un corrispettivo.

Informativa quantitativa

Modello EU CR4 – Metodo standardizzato: esposizione al rischio di credito ed effetti della CRM

Classi di esposizioni	Esposizioni pre-CCF e pre-CRM		Esposizioni post-CCF e post-CRM		RWA e densità degli RWA	
	Esposizioni in bilancio	Esposizioni fuori bilancio	Esposizioni in bilancio	Esposizioni fuori bilancio	RWA	Densità degli RWA (%)
	a	b	c	d	e	f
1 Amministrazioni centrali o banche centrali	16.338.730	—	17.486.810	5.172	26.792	0,1532%
2 Amministrazioni regionali o autorità locali	131	—	131	—	26	19,9995%
3 Organismi del settore pubblico	307.646	9	307.646	2	156.444	50,8518%
4 Banche multilaterali di sviluppo	—	—	—	—	—	—
5 Organizzazioni internazionali	—	—	—	—	—	—
6 Enti	2.539.823	25.372	2.010.327	1.345	937.134	46,5848%
7 Imprese	9.695.659	1.776.351	7.108.047	591.278	6.711.369	87,1683%
8 Al dettaglio	15.222.914	2.498.660	14.797.567	349.236	10.592.679	69,9334%
9 Garantite da ipoteche su beni immobili	1.410.323	105.796	1.391.413	52.786	530.666	36,7447%
10 Esposizioni in stato di default	494.552	614	479.718	610	497.509	103,5771%
11 Esposizioni associate a un rischio particolarmente elevato	2.658	106.102	2.658	106.102	163.141	150,0000%
12 Obbligazioni garantite	55.160	—	55.160	—	5.516	10,0000%
13 Enti e imprese con valutazione del merito di credito a breve termine	—	—	—	—	—	—
14 Organismi di investimento collettivo	672.548	1.074	672.548	1.074	1.171.893	173,9691%
15 Strumenti di capitale	2.653.883	—	2.653.883	—	8.296.718	312,6256%
16 Altre posizioni	2.116.503	46	2.116.503	9	1.809.262	85,4832%
17 Totale al 31/12/2022	51.510.529	4.514.024	49.082.409	1.107.615	30.899.148	61,5643%
Totale al 30/06/2022	48.037.763	7.506.088	46.016.270	1.796.307	30.788.013	64,3931%

Modello EU CR5: metodo standardizzato (1 di 3)

Classi di esposizioni		Fattori di ponderazione del rischio					
		0%	2%	4%	10%	20%	35%
		a	b	c	d	e	f
1	Amministrazioni centrali o banche centrali	17.381.437	—	—	—	94.954	—
2	Amministrazioni regionali o autorità locali	—	—	—	—	131	—
3	Organismi del settore pubblico	—	—	—	—	28.110	—
4	Banche multilaterali di sviluppo	—	—	—	—	—	—
5	Organizzazioni internazionali	—	—	—	—	—	—
6	Enti	—	3.560	—	—	876.598	—
7	Imprese	—	—	—	—	613.699	—
8	Esposizioni al dettaglio	—	—	—	—	—	1.607.198
9	Esposizioni garantite da ipoteche su beni immobili	—	—	—	—	—	1.075.637
10	Esposizioni in stato di default	—	—	—	—	—	—
11	Esposizioni associate a un rischio particolarmente elevato	—	—	—	—	—	—
12	Obbligazioni garantite	—	—	—	55.160	—	—
13	Esposizioni verso enti e imprese con valutazione del merito di credito a breve termine	—	—	—	—	—	—
14	Quote o azioni in organismi di investimento collettivo	96.796	—	—	—	29.974	—
15	Esposizioni in strumenti di capitale	—	—	—	—	—	—
16	Altre posizioni	304.912	—	—	—	244.220	—
17	Totale al 31/12/2022	17.783.145	3.560	—	55.160	1.887.686	2.682.836
	Totale al 30/06/2022	16.028.313	67.774	—	75.230	1.623.820	2.566.763

Modello EU CR5: metodo standardizzato (2 di 3)

Classi di esposizioni	Fattori di ponderazione del rischio					
	50%	70%	75%	100%	150%	250%
	g	h	i	j	k	l
1 Amministrazioni centrali o banche centrali	15.579	—	—	11	—	—
2 Amministrazioni regionali o autorità locali	—	—	—	—	—	—
3 Organismi del settore pubblico	257.430	—	—	22.107	—	—
4 Banche multilaterali di sviluppo	—	—	—	—	—	—
5 Organizzazioni internazionali	—	—	—	—	—	—
6 Enti	836.173	—	—	198.692	96.649	—
7 Imprese	836.377	—	—	6.230.735	18.513	—
8 Esposizioni al dettaglio	—	—	13.539.605	—	—	—
9 Esposizioni garantite da ipoteche su beni immobili	368.562	—	—	—	—	—
10 Esposizioni in stato di default	—	—	—	445.964	34.363	—
11 Esposizioni associate a un rischio particolarmente elevato	—	—	—	—	108.761	—
12 Obbligazioni garantite	—	—	—	—	—	—
13 Esposizioni verso enti e imprese con valutazione del merito di credito a breve termine	—	—	—	—	—	—
14 Quote o azioni in organismi di investimento collettivo	3.118	—	—	241.171	238.538	—
15 Esposizioni in strumenti di capitale	—	—	—	470.050	—	211.260
16 Altre posizioni	—	—	—	1.438.688	—	128.692
17 Totale al 31/12/2022	2.317.240	—	13.539.605	9.047.420	496.825	339.952
Totale al 30/06/2022	1.979.991	—	13.189.849	9.067.518	847.503	459.683

Modello EU CR5: metodo standardizzato (3 di 3)

Classi di esposizioni	Fattori di ponderazione del rischio			Totale	di cui prive di rating
	370%	1250%	Altri		
	m	n	o	p	q
1 Amministrazioni centrali o banche centrali	—	—	—	17.491.982	1.168.482
2 Amministrazioni regionali o autorità locali	—	—	—	131	124
3 Organismi del settore pubblico	—	—	—	307.647	33.125
4 Banche multilaterali di sviluppo	—	—	—	—	—
5 Organizzazioni internazionali	—	—	—	—	—
6 Enti	—	—	—	2.011.673	306.120
7 Imprese	—	—	—	7.699.325	3.115.634
8 Esposizioni al dettaglio	—	—	—	15.146.803	15.032.153
9 Esposizioni garantite da ipoteche su beni immobili	—	—	—	1.444.199	1.393.836
10 Esposizioni in stato di default	—	—	—	480.328	477.525
11 Esposizioni associate a un rischio particolarmente elevato	—	—	—	108.761	—
12 Obbligazioni garantite	—	—	—	55.160	—
13 Esposizioni verso enti e imprese con valutazione del merito di credito a breve termine	—	—	—	—	—
14 Quote o azioni in organismi di investimento collettivo	—	41.103	22.921	673.621	15.081
15 Esposizioni in strumenti di capitale	1.972.572	—	—	2.653.883	7.975
16 Altre posizioni	—	—	—	2.116.512	1.060.374
17 Totale al 31/12/2022	1.972.572	41.103	22.921	50.190.024	22.610.429
Totale al 30/06/2022	1.862.703	43.430	—	47.812.577	33.055.909

7.3 Rischio di credito: informazioni relative ai portafogli assoggettati ai metodi AIRB

Informativa qualitativa

Nell'ambito del percorso di estensione progressiva dell'utilizzo dei modelli interni per il calcolo dei requisiti di capitale regolamentare per il rischio di credito ("Roll Out Plan"), il Gruppo è ad oggi autorizzato all'utilizzo dei modelli interni a fini segnaletici per il portafoglio Corporate di Mediobanca e Mediobanca International e per il portafoglio di mutui ipotecari Italia di CheBanca!.

Nel periodo maggio-luglio 2022 si è svolta l'Internal Model Investigation sui modelli interni per il credito al consumo e le carte di credito di Compass; il Gruppo ha ricevuto il Report ispettivo ma è in attesa di ricevere la relativa Decision. L'esito del processo autorizzativo potrebbe portare ad un aumento di RWA (rispetto al valore standard attuale) nell'ordine di 900 milioni; questo aumento stimato e in parte atteso già in sede di richiesta autorizzativa è lievemente aumentato e resta tuttora dubbio in quanto oggetto di discussione con l'Autorità di Vigilanza (con possibili raffinamenti metodologici ancora da quantificare esattamente, controbilanciati da elementi prudenziali già inclusi nei modelli). Alla luce delle informazioni disponibili attualmente, il passaggio ai nuovi modelli AIRB potrebbe avvenire a giugno 2023 con la chiusura dell'anno fiscale.

Per quanto riguarda invece il processo di allineamento dei modelli attualmente approvati alle nuove normative (linee guida EBA in tema di sviluppo modelli e applicazione della definizione di default, normativa in ambito identificazione e quantificazione della componente *downturn* nei modelli LGD) si segnala:

- a settembre sono entrati in produzione i nuovi modelli AIRB PD e LGD sul segmento Large Corporate di Mediobanca, autorizzati dalla BCE a seguito della richiesta di approvazione dei material model changes. L'adozione dei nuovi modelli ha comportato un aumento di RWA di circa 1,6 miliardi. Il Gruppo sottometterà nel breve periodo (entro l'anno fiscale 2022 - 2023) una nuova istanza di autorizzazione per il modello LGD rivisto per ridurre l'impatto RWA dei nuovi modelli;
- a fine settembre è iniziata un'Internal Model Investigation per l'approvazione di un material change con impatto sul modello LGD del segmento mutui Italia di CheBanca!.

7.3.1 Il perimetro di applicazione del modello IRB

Al 31 dicembre 2022 l'utilizzo dei modelli interni riguarda le società:

- Mediobanca e Mediobanca International limitatamente al portafoglio Corporate della divisione Wholesale Banking. I modelli interni coprono anche le operazioni di finanza straordinaria mentre sono escluse quelle di specialized lending e del real estate per le quali, alla luce della loro scarsa materialità, è stato autorizzato il trattamento standard in via permanente;
- CheBanca! con riferimento al portafoglio mutui Italia.

7.3.2 Struttura del sistema di rating Corporate

Il modello PD Corporate è stato sviluppato secondo un approccio shadow rating, utilizzando come variabile target i rating attribuiti alle controparti dalle agenzie di rating (ECAI). Tale modello riflette la metodologia di valutazione delle imprese adottata storicamente dagli analisti della Banca.

Il modello è costituito da:

- un modulo quantitativo, che fornisce uno score ottenuto a partire da informazioni di bilancio del singolo debitore;
- un modulo qualitativo, che fornisce uno score frutto dell'analisi strutturata e approfondita svolta dagli analisti di credito.

Gli score dei due moduli, ottenuti tramite un approccio statistico, sono poi integrati in modo da restituire un valore sintetico di rischio ottenuto andando ad ottimizzare la capacità di ordinamento del modello. Il rating finale è il risultato di una fase di calibrazione in cui viene massimizzato l'allineamento tra i rating esterni e i rating forniti dal modello.

In fase di applicazione, viene assegnato un rating a livello di controparte, tenuto conto di quanto la Capogruppo possa influenzare il rating finale per l'intero Gruppo.

È facoltà dell'analista modificare il rating risultante dal modello (c.d. "override") alla luce di tutte le informazioni disponibili, frutto anche di interazioni dirette col management delle controparti affidate. Tutto il processo di override è normato internamente con un limite alla variazione migliorativa.

La masterscale del modello replica le scale di rating delle agenzie; i valori di PD assegnati a ciascuna classe sono stati ottenuti andando a stimare i tassi medi di default forniti dalle agenzie su un orizzonte temporale di lungo periodo secondo un approccio through the cycle.

Il modello LGD è differente per il portafoglio bonis e per i defaulted asset.

Per le posizioni in bonis il risultato del modello è il valore di Loss Given Default differenziato per tipologia di transazione (con valori diversi tra titoli e finanziamenti), in base alla seniority del debito, all'eventuale presenza di garanzie reali o finanziarie (nel caso di garanzie personali si applica invece

il metodo della sostituzione) e del settore industriale di appartenenza della controparte e di due variabili finanziarie che rappresentano la profittabilità e la struttura del capitale della controparte.

Il modello adottato per le posizioni non performing prevede di utilizzare il coverage come miglior stima dell'Expected Loss Best Estimate e di quantificare la componente Unexpected sulla base della variabilità tra il valore di coverage osservato ogni mese e la LGD finale, tenendo conto del tempo di permanenza della posizione in stato di default (vintage).

7.3.3 Struttura del sistema di rating mutui

Il sistema di rating mutui di CheBanca! copre esposizioni garantite da immobili verso persone fisiche. In particolare, sono inclusi nel perimetro AIRB le esposizioni verso privati assistite da garanzie immobiliari residenziali e non residenziali ammissibili ai fini di Credit Risk Mitigation. Il perimetro di applicazione AIRB non include le esposizioni verso i clienti "Francia", il cui portafoglio attualmente in run-off risulta non materiale (si tratta di esposizioni originate dalle filiali francesi di CheBanca!, la cui operatività è cessata nel 2009). Posto quanto sopra, è stata richiesta ed ottenuta l'esenzione in via permanente dal campo di applicazione del metodo AIRB per il portafoglio mutui "Francia".

Il sistema interno di rating di CheBanca! è composto dai seguenti tre modelli a livello di transazione:

- Modello PD Accettazione per le esposizioni con seniority inferiore ai 6 mesi;
- Modello PD Andamentale per le esposizioni con seniority superiore ai 6 mesi;
- Modello LGD.

Il modello PD Accettazione è stato sviluppato a livello di singola transazione creditizia, seguendo un approccio statistico basato sui default storici osservati. Il modello PD Accettazione è stato sviluppato su un campione comprensivo solamente dei Mutui originati da CheBanca!, suddiviso nelle seguenti macro-categorie:

- Accettati, costituita dalle esposizioni effettivamente originate da CheBanca!;
- Rifiutati, costituita dalle pratiche rifiutate e quindi prive di performance osservata;
- Declinati, costituita dalle pratiche, che sebbene siano state approvate da CheBanca! non sono state originate e quindi prive di performance osservata.

Il modello PD Accettazione è stimato combinando le diverse fonti informative, relative ai prestiti concessi e non concessi coerentemente con l'ambito di applicazione del modello, che comprende l'intera popolazione dei richiedenti.

Nella fase di applicazione del modello, con l'obiettivo di facilitare la transizione dal modello PD Accettazione a quello Andamentale i rispettivi scores vengono combinati con un meccanismo di ponderazione lineare dal 1° al 6° mese di anzianità del mutuo.

Il modello PD Andamentale è stato sviluppato a livello di singola transazione, seguendo un approccio statistico basato sui default storici osservati. Il modello si differenzia per i mutui originati da CheBanca! e quelli acquisiti dalla filiale italiana di Barclays; entrambi i modelli sono costituiti da moduli elementari, che indicano le caratteristiche delle diverse fonti informative considerate. Gli score dei singoli moduli elementari sono combinati in uno score complessivo e quindi calibrati per riflettere la Central Tendency di lungo periodo dei tassi di default osservati. Sulla base dello score calibrato viene assegnata una classe di rating ad ogni transazione (la medesima scala di rating viene utilizzata per il modello CheBanca! e ex Barclays). Infine, il rating assegnato tramite il modello viene automaticamente declassato se specifiche anomalie relative al cliente (obbligato e co-obbligato) sono riportate in Centrale Rischi di Banca d'Italia.

Il modello LGD è stato stimato utilizzando esclusivamente le informazioni interne relative al processo di recupero delle esposizioni in default.

Le stime di LGD sono determinate attraverso la combinazione di diversi componenti di modello, che dipendono dallo stato dell'esposizione (performing o default). In particolare, sono stati stimati due moduli principali per la LGD Performing: LGD Sofferenza (stima econometrica) che cattura la perdita economica attesa per le posizioni classificate a Sofferenza; il Danger Rate ed il fattore Q di variazione dell'esposizione che coprono le fasi di pre-sofferenza e mirano a stimare rispettivamente la probabilità di migrare da uno stato performing ad uno stato di default (empiricamente osservato) e il cambiamento dell'esposizione nel momento in cui una posizione si muove tra i diversi stati. Il modello LGD in default è sviluppato per multipli momenti temporali (i.e. vintage annuali) e deriva dal modello LGD performing.

7.3.4 Utilizzi del sistema di rating

Il processo di rating attribution porta all'assegnazione di una probabilità di default (e di una classe di rating) e del valore di LGD in base a tutte le informazioni qualitative e quantitative disponibili.

I parametri stimati internamente sono utilizzati ai fini regolamentari e rappresentano una componente fondamentale del framework decisionale del Gruppo per la concessione del credito.

Pricing aggiustato per il rischio

I parametri di rischio creditizio della controparte concorrono al calcolo della redditività aggiustata per il rischio di ogni singola transazione. La stima della redditività viene effettuata in fase di valutazione della sostenibilità di una specifica transazione ed è elemento centrale per l'approvazione finale. I parametri di rischio concorrono anche alla determinazione dell'Economic Profit della divisione su cui si basa la valutazione delle performance.

Delega di poteri per l'approvazione, il rifiuto e il rinnovo del credito

Lo schema della delega di poteri permette l'identificazione dell'organo deliberante in funzione della rischiosità dell'operazione, valutata mediante l'utilizzo dei parametri di rischio PD e LGD.

È stabilito così un meccanismo prudenziale basato sull'escalation dell'Organo deliberante ogni qualvolta il threshold di rischio viene superato.

L'Organo deliberante designato valuta la proposta alla luce di un pacchetto informativo che include i parametri di rischio assegnati dal Credit Risk Management e decide se approvare l'operazione, chiederne una modifica o rifiutarla.

Credit Monitoring

Per quanto riguarda il sistema di rating Corporate, l'aggiornamento costante delle valutazioni di merito creditizio, espresse nel rating della controparte, è garantito dal Credit Risk Management che raccoglie ed analizza i report finanziari emessi dal cliente, gli indicatori di mercato, i report interni su eventuali irregolarità comportamentali e le evidenze di Centrale Rischi. L'analisi di tale flusso informativo può comportare l'avvio del processo di classificazione tra le posizioni anomale, così come un aggiornamento del rating. Nel caso di segnali anticipati di un potenziale deterioramento della qualità creditizia, la controparte è inclusa in una specifica watchlist con un ulteriore rafforzamento del processo di monitoraggio.

Per quanto riguarda invece il sistema di rating mutui Italia, le classi di rating derivanti dal modello interno di PD sono utilizzate nel processo di monitoraggio del credito e ai fini di concessione di misure di forbearance. In conformità con il framework normativo interno di cui CheBanca! si è dotata, la rinegoziazione del mutuo è considerata forborne anche in assenza di un oggettivo stato di difficoltà finanziaria poiché quest'ultima può essere desunta in caso in cui la posizione mostri un rating con alto rischio negli ultimi 12 mesi. Le classi di rating sono inoltre utilizzate come sistema di "early warning" in grado di rilevare il potenziale deterioramento delle singole posizioni con l'obiettivo di individuare le esposizioni che con maggiore probabilità non pagheranno la rata in scadenza.

Reporting interno

Il processo di Reporting interno supporta il monitoraggio del credit risk a livello di intero portafoglio. Il Group Risk Management fornisce una rappresentazione strutturata e integrata dei principali rischi del Gruppo. Un Tableau de Bord periodico è indirizzato al Comitato Rischi ed al Consiglio di Amministrazione, con evidenza della distribuzione del portafoglio per classi di rating e della sua evoluzione nel tempo. Tale report illustra anche l'andamento dei valori di LGD. Le analisi di monitoraggio delle singole posizioni e l'evoluzione delle esposizioni in watchlist vengono periodicamente sottoposte all'attenzione del Comitato Gestione Rischi di Gruppo.

Rettifiche di valore (impairment)

Il processo di calcolo dell'impairment utilizza parametri di rischio stimati internamente. In particolare, la perdita attesa delle esposizioni in bonis utilizza una PD regolamentare, trasformata in ottica point in time, ed una LGD che non considera il fattore downturn costi indiretti e il floor. La componente forward looking dei modelli viene fattorizzata condizionando i parametri di rischio con gli scenari macroeconomici definiti internamente.

Le posizioni non performing del portafoglio Corporate Mediobanca ed i mutui CheBanca! classificati a sofferenza sono invece soggetti ad una valutazione analitica.

Per quanto riguarda gli interventi specifici adottati sui modelli satellite per la trasmissione sui parametri di rischio degli effetti macroeconomici risultanti dall'emergenza Covid-19 si rimanda alla sezione 7.1.1.

ICAAP e Risk Appetite Framework

Nell'ambito degli stress test che sono parte integrante del processo ICAAP, il Risk Management applica parametri di rischio che sono derivati da quelli regolamentari mediante l'applicazione di modelli satellite. Tali modelli forniscono valori dei parametri di rischio condizionati agli scenari macroeconomici avversi definiti dalla Banca. Misure risk based (in primis Expected Loss e Economic Capital), sono anche alla base della definizione delle metriche di Risk Appetite sul portafoglio creditizio.

Processo di recupero del credito

Per quanto riguarda il portafoglio mutui di CheBanca!, le classi di rating derivanti dal modello interno di PD sono utilizzate all'interno del processo di recupero del credito per la costruzione di un modello di score comportamentale a supporto della strategia di recupero in grado di migliorare la

segmentazione del portafoglio in arretrato e di identificare quindi le posizioni ad alto, medio e basso rischio sulle quali concentrare in modo diverso ed adeguato lo sforzo di recupero.

7.3.5 Controllo e revisione dei modelli interni

I sistemi di rating interni sono soggetti a verifica da parte delle funzioni di controllo della Banca. Ciò vale tanto in fase di prima richiesta di autorizzazione quanto nel processo continuativo di monitoraggio e manutenzione del sistema di misurazione del rischio.

La funzione responsabile del processo di convalida interna per il Gruppo Mediobanca è Internal Validation & Control, posta a diretto riporto del Group Chief Risk Officer e indipendente dalle strutture coinvolte nello sviluppo dei modelli e nei processi di concessione del credito.

Annualmente la funzione di convalida redige una relazione che viene sottoposta al Consiglio di Amministrazione, nella quale vengono riportati gli esiti delle verifiche condotte a supporto dell'attestazione di conformità ai requisiti normativi espressa dal Consiglio stesso.

Il processo di revisione dei sistemi di rating interni è in carico alla Funzione di Audit di Gruppo. Le verifiche di Audit, come quelle di convalida, non si limitano agli aspetti di modellistica, ma riguardano ogni componente del sistema di rating (processi, sistemi IT, qualità dei dati). Anche la funzione di Internal Audit relaziona annualmente al Consiglio di Amministrazione in merito alle verifiche svolte ed esprime una valutazione di adeguatezza dell'intero sistema.

Informativa quantitativa

Modello EU CR6 - Metodo IRB: esposizioni al rischio di credito per classe di esposizioni e intervallo di PD (1 di 2)

		a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l
Classe di esposizione AIRB	Intervallo di PD	Esposizioni in bilancio	Esposizioni fuori bilancio pre-CCF	CCF medio ponderato per la esposizione	Esposizione post-CCF e post-CRM	PD media ponderata per la esposizione (%)	Numero dei debitori	LGD media ponderata per la esposizione (%)	Durata media ponderata per la esposizione (anni)	Importo della esposizione ponderato per il rischio dopo la applicazione dei fattori di sostegno	Densità degli importi delle esposizioni ponderati per il rischio	Importo della perdita attesa	Rettifiche di valore e accantonamenti
Esposizioni verso imprese: altre	0.00 to <0.15	2.163.593	3.135.487	0	4.029.468	0,0655%	41	45,0000%	2	979.789	24,3156%	1.205	(1.695)
	0.00 to <0.10	2.163.593	3.135.487	0	4.029.468	0,0655%	41	45,0000%	2	979.789	24,3156%	1.205	(1.695)
	0.10 to <0.15	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	0.15 to <0.25	2.787.621	2.124.599	0	3.895.874	0,1553%	51	45,0494%	2	1.577.663	40,4957%	2.726	(4.326)
	0.25 to <0.50	6.084.284	1.841.149	0	7.001.104	0,3447%	125	44,4219%	2	4.193.569	59,8987%	10.613	(15.957)
	0.50 to <0.75	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	0.75 to <2.50	2.386.889	916.125	0	2.797.379	1,1530%	85	45,6888%	2	2.878.793	102,9104%	14.775	(30.605)
	0.75 to <1.75	2.386.889	916.125	0	2.797.379	1,1530%	85	45,6888%	2	2.878.793	102,9104%	14.775	(30.605)
	1.75 to <2.50	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	2.50 to <10.00	1.192.995	214.754	0	1.281.707	3,3878%	42	45,3004%	2	1.808.463	141,0979%	19.734	(42.996)
	2.50 to <5.00	978.944	154.995	0	1.036.525	2,8122%	29	45,0000%	2	1.386.156	133,7310%	13.117	(21.525)
	5.00 to <10.00	214.051	59.759	0	245.182	5,8210%	13	46,5702%	2	422.307	172,2422%	6.617	(21.470)
	10.00 to <100.00	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	10.00 to <20.00	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	20.00 to <30.00	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	30.00 to <100.00	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	100.00 (Default)	118.253	—	—	118.253	100,0000%	4	63,0430%	2	49.528	41,8834%	70.589	(70.589)
Sub-totale		14.733.635	8.232.114	0	19.123.785	1,1857%	348	45,0309%	2	11.487.805	60,0708%	119.643	(166.167)

Modello EU CR6 - Metodo IRB: esposizioni al rischio di credito per classe di esposizioni e intervallo di PD (2 di 2)

		a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l
Classe di esposizione AIRB	Intervallo di PD	Esposizioni in bilancio	Esposizioni fuori bilancio pre-CCF	CCF medio ponderato per la esposizione	Esposizione post-CCF e post-CRM	PD media ponderata per la esposizione (%)	Numero dei debitori	LGD media ponderata per la esposizione (%)	Durata media ponderata per la esposizione (anni)	Importo della esposizione ponderato per il rischio dopo la applicazione dei fattori di sostegno	Densità degli importi delle esposizioni ponderati per il rischio	Importo della perdita attesa	Rettifiche di valore e accantonamenti
Esposizioni al dettaglio: garantite da immobili non PMI	0.00 to <0.15	8.840.546	58.044	0	8.898.590	0,0960%	79.246	28,0530%	—	603.782	6,7851%	2.496	(3.237)
	0.00 to <0.10	3.686.930	22.772	0	3.709.702	0,0300%	34.206	25,9730%	—	94.173	2,5386%	289	(580)
	0.10 to <0.15	5.153.616	35.271	0	5.188.887	0,1440%	45.040	29,5400%	—	509.609	9,8212%	2.207	(2.657)
	0.15 to <0.25	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	0.25 to <0.50	1.446.429	12.525	0	1.458.954	0,3820%	14.710	28,9040%	—	288.082	19,7458%	1.613	(2.141)
	0.50 to <0.75	995.340	5.149	0	1.000.488	0,6720%	11.976	27,6070%	—	280.392	28,0255%	1.856	(10.752)
	0.75 to <2.50	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	0.75 to <1.75	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	1.75 to <2.50	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	2.50 to <10.00	455.187	2.523	0	457.710	3,9680%	5.984	24,4780%	—	345.854	75,5618%	4.445	(23.014)
	2.50 to <5.00	455.187	2.523	0	457.710	3,9680%	5.984	24,4780%	—	345.854	75,5618%	4.445	(23.014)
	5.00 to <10.00	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	10.00 to <100.00	42.807	25	0	42.832	32,3210%	572	23,9970%	—	63.342	147,8845%	3.322	(7.088)
	10.00 to <20.00	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	20.00 to <30.00	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	30.00 to <100.00	42.807	25	0	42.832	32,3210%	572	23,9970%	—	63.342	147,8845%	3.322	(7.088)
	100.00 (Default)	150.747	61	0	150.808	100,0000%	1.848	41,5380%	—	40.355	26,7593%	59.415	(78.704)
Sub-totale		11.931.055	78.326	1	12.009.382	1,6958%	114.336	28,1378%	—	1.621.807	13,5045%	73.147	(124.937)
Totale al 31/12/2022		26.664.690	8.310.441	—	31.133.167	—	—	—	—	13.109.612	—	192.790	(291.104)
Totale al 30/06/2022		25.285.432	8.217.103	—	29.708.983	—	—	—	—	11.137.263	—	159.085	(250.398)

La tabella riporta le esposizioni AIRB per il segmento "Altre Imprese" e per il segmento "Esposizioni garantite da Immobili", differenziate per fascia di PD. La tabella si riferisce al rischio di credito con l'esclusione del rischio controparte, riportato nel modello EU CCR4.

Tavola 6.3.2 – Valori di PD e LGD per area geografica

La tabella seguente riporta la ripartizione geografica di esposizione AIRB per il segmento "Altre Imprese", e ne mostra i valori di PD e LGD medi ponderati per esposizione.

La tabella riporta solo le esposizioni performing al 31 dicembre 2022 e al 30 giugno 2022.

Area Geografica	31/12/2022			30/06/2022		
	a	b	c	a	b	c
	EAD post CRM e post CCF	PD media	LGD media	EAD post CRM e post CCF	PD media	LGD media
Italia	9,552,779,535	0.43%	45%	8,928,926.12	0.45%	37%
Francia	1,932,559,756	0.43%	46%	1,843,430.66	0.47%	39%
Spagna	1,388,579,755	0.31%	45%	1,304,487.30	0.28%	37%
Germania	513,605,225	0.53%	46%	705,982.45	0.52%	40%
Regno Unito	778,766,916	1.00%	45%	695,444.33	1.01%	40%
Olanda	760,415,182	0.77%	45%	971,144.62	0.71%	40%
Lussemburgo	762,258,715	1.24%	45%	753,445.44	0.99%	40%
Altri paesi europei	1,243,905,356	1.33%	45%	1,019,868.97	0.73%	39%
Stati Uniti	1,775,214,084	0.59%	45%	1,731,266.88	0.60%	41%
Resto del mondo	297,447,573	0.59%	45%	303,911.20	0.56%	40%

Il portafoglio "Esposizioni garantite da Immobili" contiene esposizioni concentrate in Italia; su un totale esposizione performing di 11.858 milioni, la PD e la LGD medie ponderate per esposizione sono rispettivamente 0.4% e 27.92%.

Modello EU CR7 – Metodo IRB: effetto sugli importi delle esposizioni ponderati per il rischio dei derivati su crediti utilizzati nell'ambito delle tecniche di CRM

31/12/2022		
	Importo dell'esposizione ponderato per il rischio prima dei derivati su crediti	Importo effettivo dell'esposizione ponderato per il rischio
	a	b
1 Esposizioni in base all'F-IRB	—	—
2 Amministrazioni centrali e banche centrali	—	—
3 Enti	—	—
4 Imprese	—	—
4,1 di cui imprese – PMI	—	—
4,2 di cui imprese – finanziamenti specializzati	—	—
5 Esposizioni in base all'A-IRB	13.109.612	13.109.612
6 Amministrazioni centrali e banche centrali	—	—
7 Enti	—	—
8 Imprese	11.487.805	11.487.805
8,1 di cui imprese – PMI	—	—
8,2 di cui imprese – finanziamenti specializzati	—	—
9 Al dettaglio	1.621.807	1.621.807
9,1 di cui al dettaglio – PMI, garantite da beni immobili	—	—
9,2 di cui al dettaglio – non PMI, garantite da beni immobili	1.621.807	1.621.807
9,3 di cui al dettaglio – rotative qualificate	—	—
9,4 di cui al dettaglio – PMI, altre	—	—
9,5 di cui al dettaglio – non PMI, altre	—	—
10 TOTALE al 31/12/2022 (comprese le esposizioni in base all'F-IRB e le esposizioni in base all'A-IRB)	13.109.612	13.109.612
TOTALE al 30/06/2022 (comprese le esposizioni in base all'F-IRB e le esposizioni in base all'A-IRB)	11.137.263	11.137.263

Modello EU CR7-A – Metodo IRB: informativa sulla misura di utilizzo delle tecniche di CRM (1 di 2)

A-IRB		Totale delle esposizioni	Tecniche di attenuazione del rischio di credito					
			Protezione del credito di tipo reale (FCP)					
			Parte di esposizioni coperte da garanzie reali finanziarie (%)	Parte di esposizioni coperte da altre garanzie reali ammissibili (%)			Parte di esposizioni coperte da altri tipi di protezione del credito di tipo reale (%)	
				Parte di esposizioni coperte da garanzie immobiliari (%)	Parte di esposizioni coperte da crediti (%)	Parte di esposizioni coperte da altre garanzie reali su beni materiali (%)		
		a	b	c	d	e	f	g
1	Amministrazioni centrali e banche centrali	—	—	—	—	—	—	—
2	Enti	—	—	—	—	—	—	—
3	Imprese	19.123.785	0,8379%	—	—	—	—	—
3,1	di cui imprese – PMI	—	—	—	—	—	—	—
3,2	di cui imprese – finanziamenti specializzati	—	—	—	—	—	—	—
3,3	di cui imprese – altro	19.123.785	0,8379%	—	—	—	—	—
4	Al dettaglio	12.009.382	—	223,7974%	223,7974%	—	—	—
4,1	di cui al dettaglio – PMI, garantite da beni immobili	—	—	—	—	—	—	—
4,2	di cui al dettaglio – non PMI, garantite da beni immobili	12.009.382	—	223,7974%	223,7974%	—	—	—
4,3	di cui al dettaglio – rotative qualificate	—	—	—	—	—	—	—
4,4	di cui al dettaglio – PMI, altre	—	—	—	—	—	—	—
4,5	di cui al dettaglio – non PMI, altre	—	—	—	—	—	—	—
5	Totale al 31/12/2022	31.133.167	0,5147%	86,3282%	86,3282%	—	—	—
	Totale al 30/06/2022	29.708.983	0,6552%	38,3096%	38,3096%	—	—	—

Modello EU CR7-A – Metodo IRB: informativa sulla misura di utilizzo delle tecniche di CRM (2 di 2)

A-IRB		Tecniche di attenuazione del rischio di credito				Metodi di attenuazione del rischio di credito nel calcolo degli RWEA		
		Protezione del credito di tipo reale (FCP)			Protezione del credito di tipo personale (UFCP)		RWEA senza effetti di sostituzione (solo effetti di riduzione)	RWEA con effetti di sostituzione (effetti sia di riduzione che di sostituzione)
		Parte di esposizioni coperte da altri tipi di protezione del credito di tipo reale (%)			Parte di esposizioni coperte da garanzie personali (%)	Parte di esposizioni i coperte da derivati su crediti (%)		
		Parte di esposizioni coperte da depositi in contante (%)	Parte di esposizioni coperte da polizze di assicurazion e vita (%)	Parte di esposizioni coperte da strumenti detenuti da terzi (%)				
		h	i	j	k	l	m	n
1	Amministrazioni centrali e banche centrali	—	—	—	—	—	—	—
2	Enti	—	—	—	—	—	—	—
3	Imprese	—	—	—	—	—	11.440.759	11.487.805
3,1	di cui imprese – PMI	—	—	—	—	—	—	—
3,2	di cui imprese – finanziamenti specializzati	—	—	—	—	—	—	—
3,3	di cui imprese – altro	—	—	—	—	—	11.440.759	11.487.805
4	Al dettaglio	—	—	—	—	—	1.621.807	1.621.807
4,1	di cui al dettaglio – PMI, garantite da beni immobili	—	—	—	—	—	—	—
4,2	di cui al dettaglio – non PMI, garantite da beni immobili	—	—	—	—	—	1.621.807	1.621.807
4,3	di cui al dettaglio – rotative qualificate	—	—	—	—	—	—	—
4,4	di cui al dettaglio – PMI, altre	—	—	—	—	—	—	—
4,5	di cui al dettaglio – non PMI, altre	—	—	—	—	—	—	—
5	Totale al 31/12/2022	—	—	—	—	—	13.062.566	13.109.612
	Totale al 30/06/2022	—	—	—	—	—	11.093.211	11.137.263

Modello EU CR8: prospetto degli RWEA delle esposizioni soggette al rischio di credito in base al metodo IRB

La tabella seguente riporta la variazione di RWA calcolati attraverso l'applicazione dei modelli IRB nel trimestre tra settembre 2022 e dicembre 2022, con un dettaglio relativo alle motivazioni di tale variazione.

Nel trimestre in esame si osserva una lieve diminuzione di RWA principalmente ascrivibile ad un miglioramento della qualità del credito sia sul segmento "Altre imprese", sia sul segmento "Mutui", su quale si registra inoltre un leggero aumento delle esposizioni.

Non si segnalano, infine, variazioni rilevanti dovute all'effetto del tasso di cambio.

	a	b
	RWA	Requisito patrimoniale
1 RWA e requisiti patrimoniali a inizio periodo (30/06/2022)	11.137.263	890.981
2 Variazione in termini di esposizione	582.846	46.628
3 Variazione nella qualità dell'esposizione	(180.186)	(14.415)
4 Aggiornamento nei modelli di rischio	1.555.884	124.471
5 Metodologia e variazioni regolamentari	—	—
6 Acquisizioni e cessioni	—	—
7 Effetto tasso di cambio	60.406	4.832
8 Altro	—	—
9 RWA e requisiti patrimoniali a fine periodo (30/09/2022)	13.156.213	1.052.497

	a	b
	RWA	Requisito patrimoniale
1 RWA e requisiti patrimoniali a inizio periodo (30/09/2022)	13.156.213	1.052.497
2 Variazione in termini di esposizione	86.382	6.911
3 Variazione nella qualità dell'esposizione	(116.402)	(9.312)
4 Aggiornamento nei modelli di rischio	—	—
5 Metodologia e variazioni regolamentari	—	—
6 Acquisizioni e cessioni	—	—
7 Effetto tasso di cambio	(16.581)	(1.327)
8 Altro	—	—
9 RWA e requisiti patrimoniali a fine periodo (31/12/2022)	13.109.612	1.048.769

Paragrafo 8 – Rischi ESG

8.1 Premessa

In linea con le disposizioni EBA di gennaio 2022 il presente paragrafo 8– Rischi ESG (Environmental – Social – Governance) riporta l'informativa richiesta sui rischi ESG. La nuova informativa è entrata in vigore il 28 giugno 2022.

L'ITS EBA¹³ richiede la pubblicazione di tre sezioni qualitative per definire i rischi Environmental, Social e Governance e un totale di dieci tavole quantitative (di seguito le "Tavole"), di cui quattro dedicate al climate change transition risk (rischio di transizione al cambiamento climatico), una dedicata al climate change physical risk (rischio fisico da cambiamento climatico) e tre con informazioni di tipo quantitativo in merito alle azioni che le Istituzioni stanno mettendo in atto per mitigare i rischi legati al cambiamento climatico, comprese le informazioni sulle azioni allineate alla tassonomia (GAR e BTAR) e su eventuali altre azioni di mitigazione.

Le informazioni qui riportate, richieste dall'art. 8 del Regolamento europeo 2020/852, rispecchiano il contenuto della Dichiarazione Non Finanziaria (DNF) e/o del report climatico redatto sulla base del protocollo della Task Force on Climate- Related Financial Disclosure (TCFD) relativi all'anno fiscale 2021/2022 (entrambi aggiornati al 30 giugno di ogni anno). Le Linee Guida EBA prevedono un periodo di phase-in fino al giugno 2024 relativamente ad alcune informazioni più complesse in termini di raccolta dati e relativa metodologia di misurazione dei rischi quali, in particolare, quelle relative alla rendicontazione delle emissioni Scope 3 e alle metriche di allineamento, alla disclosure sul Green Asset Ratio (GAR) e al Banking Taxonomy Alignment Ratio (BTAR). Riguardo alle emissioni GHG finanziate e pubblicate su best effort, si precisa che, rispetto a giugno 2022, oltre ad aggiornare i parametri alla base dei calcoli è stata rivista la metodologia di calcolo delle emissioni stimate.

Per questa seconda disclosure le Tavole previste da normativa sono cinque e contengono alcune informazioni (i.e. emissioni GHG) che vengono fornite su best effort e diventeranno obbligatorie in base al phase-in previsto dagli ITS EBA dal 31 dicembre 2023 o dal 30 giugno 2024. Riguardo all'Informativa qualitativa si riportano nelle pagine seguenti i principali aggiornamenti rispetto a quanto pubblicato al 30 giugno scorso, con il rimando all'ultima disclosure pubblicata nel caso in cui non siano intervenute variazioni.

In particolare, si segnala nel semestre l'adozione del nuovo Regolamento di Gruppo, che indica il governo del Gruppo attraverso la struttura delle deleghe ed i poteri attribuiti alla Capogruppo, il

¹³ EBA/ITS/2022/01 (24 gennaio 2022). "Final draft implementing technical standards on prudential disclosures on ESG risks in accordance with Article 449a CRR.

modello organizzativo del Gruppo e le attività di indirizzo, governo e controllo svolte dalla Capogruppo sulle Società Controllate. Lo scorso gennaio 2023, inoltre, è stato pubblicato il nuovo Company Organizational Chart di Mediobanca che fornisce una descrizione delle principali attività svolte da ogni struttura organizzativa, indicando in particolare i relativi ruoli e responsabilità.

8.2 Informativa qualitativa

La sezione è suddivisa in tre parti, ognuna delle quali dedicata rispettivamente alla sfera Environmental, Social e di Governance.

Per quanto riguarda l'attribuzione dei ruoli e delle responsabilità, si tratta di una tematica trasversale alle sfere Environmental, Social e di Governance.

Con riferimento ai ruoli e alle responsabilità coinvolte nella supervisione e gestione dei rischi ESG, si rimanda al documento Pillar III al 30 giugno 2022 dove è stata data ampia disclosure su ruoli e responsabilità del management e dei vari Comitati. In aggiunta si segnala che è stato creato il Comitato Conduct che, in ambito ESG, esamina i prodotti emessi e/o collocati, nonché l'attività svolta dai distributori terzi al fine di garantire la tutela dell'investitore (es. SFDR) ed evitare il greenwashing.

1. ENVIRONMENTAL

Il Gruppo si è impegnato nella progettazione di un piano di transizione in grado di indirizzare il portafoglio proprietario lending verso il raggiungimento degli obiettivi climatici di portafoglio.

In qualità di membro della Net Zero Banking Alliance (iniziativa UNEF-FI), il Gruppo ha pubblicato i propri obiettivi climatici sull'esposizione creditizia proprietaria (target di portafoglio) disponibili nella TCFD 2021-2022, in occasione della disclosure annuale al 30 giugno 2023 verranno aggiornati i target (questi copriranno almeno i portafogli di credito e di investimento di Mediobanca S.p.A. e Mediobanca International (Luxembourg) SA. Tuttavia, il progetto in corso è orientato all'estensione degli obiettivi di decarbonizzazione del portafoglio a tutto il Gruppo e conterrà anche ulteriori obiettivi intermedi di riduzione del portafoglio di emissioni). Per quanto riguarda le politiche e prassi di remunerazione e incentivazione con l'obiettivo di stimolare comportamenti coerenti con l'approccio (al rischio) climatico e ambientale si rimanda al documento Group Remuneration Policy and Report pubblicato nel sito www.mediobanca.com.

L'Environmental Risk Management Framework di Mediobanca si basa sulla Politica ESG di Gruppo che definisce le linee guida per l'integrazione dei criteri ESG (Environmental, Social and Governance) e delinea i principi di riferimento e i criteri di screening negativi e positivi applicabili alle attività di prestito, investimento in fondi propri e consulenza ai propri clienti. Sono state, inoltre, sviluppate internamente metodologie sulla base di standard internazionali (United Nations Environment Programme Finance Initiative - UNEP FI, Principles for Sustainable Insurance - PSI). In particolare, Mediobanca ha creato la ESG Heatmap, che ha l'obiettivo di identificare il rischio potenziale relativo ai fattori ESG del portafoglio di proprietary lending & investment all'interno della Divisione Corporate e Investment Banking.

Il Gruppo individua il profilo di rischio che intende adottare in funzione dei propri obiettivi strategici, che sono orientati alla creazione di valore nel lungo periodo. L'obiettivo non è quindi quello di eliminare i rischi, ma di identificarli e gestirli in modo da garantire la sostenibilità e la redditività dell'attività nel lungo periodo e una valutazione prudente degli asset.

Inoltre, Mediobanca ha avviato delle attività per la definizione di una base dati comune ESG in qualità di «single point of truth» al fine di supportare le attività di analisi/valutazioni interne e rispondere a requirements normativi di Reporting.

2. SOCIAL

Il Gruppo integra i Social risks all'interno del proprio business model e della propria strategia tramite la proposta di prodotti ESG e l'adozione di politiche ESG. Queste ultime si basano su una combinazione di screening negativi (ovvero criteri di esclusione volti a identificare soggetti coinvolti in specifiche attività) e screening positivi (ovvero criteri finalizzati a identificare soggetti e/o beni valutati positivamente da un punto di vista ESG). Infine, lo scorso marzo 2022 è stato lanciato un percorso di cambiamento culturale, toDEI, finalizzato a creare un ambiente di lavoro ancora più inclusivo.

Il Social Risk Management Framework di Mediobanca si basa sulla politica ESG di Gruppo e su metodologie sviluppate internamente sulla base di standard internazionali (United Nations Environment Programme Finance Initiative - UNEP FI, Principles for Sustainable Insurance - PSI).

3. GOVERNANCE

Per quanto riguarda i ruoli e le responsabilità dei comitati esecutivi direzionali e manageriali sulle tematiche legate ai rischi di governance, si rimanda a quanto riportato nella prima parte generale dell'Informativa qualitativa del presente paragrafo.

8.3 Informativa quantitativa

Tabella 1: Portafoglio bancario - Rischio di transizione ai cambiamenti climatici: Qualità creditizia delle esposizioni per settore, emissioni e vita residua

La Tabella 1 riporta informazioni relative alle attività più esposte ai rischi della transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio e non dannose per il clima.

Nel perimetro sono considerate le esposizioni in equity, debt security e loan e advance nei confronti di società non finanziarie (NFC). In accordo con i requisiti dell'*Implementing Technical Standards on prudential disclosures on ESG risks* definiti dall'EBA, l'informativa prevede che tali esposizioni vengano suddivise per settori, qualità del credito, durata residua e livello di accantonamenti.

Per l'identificazione delle esposizioni verso società non finanziarie escluse dai benchmark allineati agli accordi di Parigi (colonna b della Tabella 1) il Gruppo ha considerato i requisiti specificati nell'articolo 12, paragrafo 1, lettere da d) a g), e nell'articolo 12, paragrafo 2, del Regolamento delegato (UE) 2020/1818:

- l'1% o più dei loro ricavi derivano dall'esplorazione, estrazione, distribuzione o raffinazione di carbon fossile e lignite;
- 10% o più dei loro ricavi derivano dall'esplorazione, dall'estrazione, dalla distribuzione o dalla raffinazione di petrolio e combustibili;
- Il 50% o più dei loro ricavi deriva dall'esplorazione, dall'estrazione, dalla produzione o dalla distribuzione di combustibili gassosi;
- almeno il 50% dei suoi ricavi proviene dalla produzione di elettricità con un'intensità di emissioni di gas serra superiore a 100 g CO₂ equivalente/kWh.

Per individuare tali esposizioni è stato inizialmente identificato un perimetro di analisi tramite l'identificazione delle controparti che svolgono attività nei settori sopraelencati. Successivamente l'inclusione nella colonna b è stata valutata sulla base di un'analisi single name delle esposizioni e dei clienti inclusi nel perimetro.

In assenza di ulteriori informazioni sull'operatività delle controparti e dei dati sulle percentuali di ricavi e sull'intensità delle emissioni, il Gruppo ha deciso prudenzialmente di includere i clienti che operano in questi settori.

Nelle colonne i, j e k viene riportato per ciascun settore l'ammontare di emissioni di gas serra finanziate (emissioni di scopo 1, 2 e 3 delle controparti). Di seguito si descrive sinteticamente l'approccio metodologico adottato per la quantificazione dei dati relativi alle emissioni GHG relative alle esposizioni verso società non finanziarie operanti nei settori previsti dalla Tabella 1.

Come suggerito dalla guida TCFD e indicato dalla BCE¹⁴, il calcolo è stato effettuato in base allo standard *Global GHG Accounting and Reporting Standard for the Financial Industry* (dicembre 2022) della Partnership for Carbon Accounting Financials (PCAF): una guida dettagliata per le istituzioni finanziarie, sviluppata in conformità con il Corporate Value Chain (Scope 3) Accounting and Reporting Standard del GHG Protocol.

Lo Standard PCAF dettaglia le metodologie di attribuzione e calcolo per diverse asset classes, fra cui: Listed equity and corporate bonds, Business loans and unlisted equity, Commercial real estate.

Il perimetro di calcolo non comprende i finanziamenti verso controparti non-financial ai fini dell'acquisto di beni immobiliari o di veicoli (finanziamenti rientranti pertanto nella categoria PCAF "commercial real estate" e "motor vehicle loans"). In accordo con quanto prescritto dalla normativa in termini di phase-in graduale della disclosure, l'analisi è effettuata su best effort (la compilazione delle colonne i, j e k diventerà obbligatoria dal 30 giugno 2024).

Il calcolo comprende gli Scope 1, 2 e 3 delle emissioni GHG delle controparti.

I dati sulle emissioni delle controparti sono forniti da Sustainalytics: sono informazioni comunicate pubblicamente dalle controparti stesse e raccolti dall'info-provider o calcolati da Sustainalytics con una metodologia proprietaria, la quale è basata sull'utilizzo di indicatori economici relativi alle controparti.

Per le controparti che non dichiarano le emissioni e le cui emissioni non sono state stimate da Sustainalytics, le emissioni GHG sono calcolate secondo la metodologia suggerita dallo standard PCAF. In particolare, vengono utilizzati i fattori di emissione per unità di fatturato o di asset forniti dalla stessa Partnership for Carbon Accounting Financials (PCAF Emission Factor Database), alla quale Mediobanca S.p.A. ha aderito nel febbraio 2022. Il calcolo eseguito tramite tali fattori di emissione tiene conto del settore e del Paese di appartenenza della controparte, oltre che, quando disponibili, dei suoi ricavi.

¹⁴ Implementing the Recommendations of the Task Force on Climate-related Financial Disclosures, TCFD, October 2021; Guide on climate-related and environmental risks Supervisory expectations relating to risk management and disclosure, ECB, November 2020.

Lo standard PCAF definisce un punteggio di qualità dei dati che classifica i dati di emissione secondo una scala da 1 a 5, con 1 che rappresenta la massima qualità del dato (sono disponibili emissioni verificate comunicate dall'azienda) e 5 la minima.

In base a questa scala di valori: i dati forniti da Sustainalytics come riportati dall'azienda appartengono alla categoria 2; le emissioni di controparte calcolate utilizzando i fattori di emissione PCAF per unità di ricavo appartengono alla categoria 4; quelle calcolate a partire dai fattori di emissione PCAF per unità di asset alla categoria 5. Le emissioni di controparte stimate da Sustainalytics sono assegnate alla categoria 4.

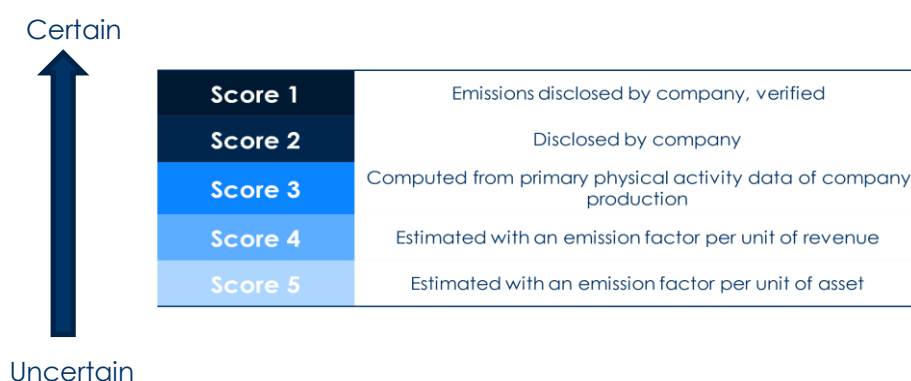


Figura adattata dal Global GHG Accounting and Reporting Standard for the Financial Industry di PCAF

Questa categorizzazione dà luogo a una qualità complessiva dei dati, calcolata come media ponderata sull'esposizione della singola controparte, come previsto dallo Standard, e utilizzata internamente ai fini di monitoraggio.

L'approccio di Mediobanca al calcolo delle emissioni è allineato con i metodi PCAF per le asset classes: Listed equity and corporate bonds e Business loans and unlisted equity.

In base alla disponibilità dei dati, il calcolo segue tre approcci principali, i quali sono applicati per tutti gli Scope di emissione delle controparti:

- 1) nel caso in cui sono disponibili i dati sulle emissioni dichiarate dalle società o le stime di Sustainalytics, nonché l'Enterprise Value Including Cash (EVIC, per le società quotate) e il Gross Carrying Amount (GCA):

$$Financed\ emissions = \sum_c \frac{GCA_c}{EVIC_c} \times Reported\ or\ estimated\ company\ emissions_c$$

dove c indica ciascuna controparte.

- 2) Se le emissioni della controparte non sono disponibili, ma l'EVIC e il fatturato della controparte lo sono:

$$Financed\ emissions = \sum_c \frac{GCA_c}{EVIC_c} \times PCAF\ factor\ per\ unit\ of\ revenue_{sector, country}$$

$\times Revenue_c$

dove *sector* e *country* si riferiscono al settore e al paese a cui appartiene la controparte considerata.

- 3) Se l'EVIC non è disponibile o le emissioni della controparte non sono disponibili e nemmeno il fatturato:

$$Financed\ emissions = \sum_c GCA_c \times PCAF\ factor\ per\ unit\ of\ asset_{sector, country}$$

L'EVIC è reperito da Sustainalytics, il fatturato aziendale in parte da Sustainalytics e in parte da altri database/provider.

Il razionale nel ricorso a delle ponderazioni nel calcolo delle emissioni finanziate sta nel rendere il valore di emissioni riportato coerente con il contributo della banca al finanziamento complessivo delle strutture patrimoniali delle varie controparti.

Come detto nelle pagine precedenti il Gruppo Mediobanca è molto attento alle tematiche ambientali ed è impegnato a dare un contributo allo sviluppo di attività ecosostenibili anche attraverso il monitoraggio continuo delle emissioni finanziate delle sue controparti al fine di aiutarle nel percorso alla transizione ad un'economia più sostenibile. I progetti in corso sono volti anche al miglioramento ed affinamento delle modalità di conteggio delle emissioni finanziate mediante il coinvolgimento delle proprie strutture ed appositi investimenti.

Tabella 1: Portafoglio bancario - Rischio di transizione ai cambiamenti climatici: Qualità creditizia delle esposizioni per settore, emissioni e vita residua (1 di 2)

Settori/Sub-settori	a	b	c	d	e	f	g	h
		Valore contabile lordo				Impairment accum., var. neg. Accum. del FV dovute al rischio di credito e accantonam.		
		Di cui esp. vs aziende escl. dai Benchmarks UE allineati a Parigi ai sensi dell'art 12.1, lett. da d) a g), e in conform. all'art. 12.2 del CBSR	Di cui eco-sostenibili (CCM)	Di cui esposizioni stage 2	Di cui esposizioni non-performing		Di cui esposizioni stage 2	Di cui esposizioni non-performing
1 Esposizioni verso settori che contribuiscono fortemente al cambiamento climatico*	11.732.267	801.509		601.937	185.986	(169.074)	(31.175)	(100.941)
2 A - Agricoltura, silvicoltura e pesca	32.438	—		609	1.646	(1.144)	(59)	(962)
3 B - Estrazione di minerali da cave e miniere	111.630	94.724		4	320	(81)	—	(4)
4 B.05 - Estrazione di carbone (esclusa torba)	—	—		—	—	—	—	—
5 B.06 - Estrazione di petrolio greggio e di gas naturale	103.096	93.844		1	—	(58)	—	—
6 B.07 - Estrazione di minerali metalliferi	—	—		—	—	—	—	—
7 B.08 - Altre attività di estrazione di minerali da cave e miniere	7.653	—		3	319	(23)	—	(4)
8 B.09 - Attività dei servizi di supporto all'estrazione	881	880		—	1	—	—	—
9 C - Attività manifatturiere	4.929.868	23.526		355.319	25.097	(49.584)	(19.568)	(10.093)
10 C.10 - Industrie alimentari	274.984	—		20.614	2.324	(2.296)	(546)	(714)
11 C.11 - Industria delle bevande	96.799	—		69	79	(376)	(7)	(33)
12 C.12 - Industria del tabacco	9	—		—	8	—	—	—
13 C.13 - Industrie tessili	16.350	—		520	1.227	(715)	(44)	(573)
14 C.14 - Confezione di articoli di abbigliamento; confezione di articoli in pelle e pelliccia	7.394	—		557	1.387	(539)	(46)	(467)
15 C.15 - Fabbricazione di articoli in pelle e simili	14.630	—		424	494	(162)	(14)	(73)
16 C.16 - Industria del legno e prod. in legno e sughero (escl. mobili); fabbr. di art. in paglia e materiali da intreccio	15.272	—		4.412	628	(397)	(208)	(115)
17 C.17 - Fabbricazione di carta e di prodotti di carta	220.429	—		110	149	(910)	(12)	(19)
18 C.18 - Stampa e riproduzione di supporti registrati	11.777	—		275	1.018	(406)	(47)	(318)
19 C.19 - Fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio	25.726	23.526		2.188	4	(126)	(53)	—
20 C.20 - Fabbricazione di prodotti chimici	289.923	—		49.105	129	(3.647)	(2.986)	(29)
21 C.21 - Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici	534.575	—		57.521	4	(4.260)	(3.648)	—
22 C.22 - Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	53.374	—		260	1.509	(688)	(18)	(462)
23 C.23 - Fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	182.302	—		69.892	990	(8.866)	(7.653)	(310)
24 C.24 - Metallurgia	70.687	—		2.746	499	(799)	(300)	(216)
25 C.25 - Fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature)	167.036	—		7.757	4.442	(1.718)	(277)	(940)
26 C.26 - Fabbr. di computer e prod. di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misuraz. e di orologi	209.221	—		77	191	(2.259)	(3)	(18)
27 C.27 - Fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchiature per uso domestico non elettriche	244.560	—		27.910	531	(1.903)	(1.058)	(204)
28 C.28 - Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature N.C.A.	619.074	—		38.264	5.611	(8.127)	(1.658)	(4.401)
29 C.29 - Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	1.537.969	—		19.562	365	(8.033)	(346)	(90)
30 C.30 - Fabbricazione di altri mezzi di trasporto	66.325	—		50.857	234	(639)	(524)	(18)
31 C.31 - Fabbricazione di mobili	8.277	—		395	1.558	(492)	(33)	(430)
32 C.32 - Altre industrie manifatturiere	224.376	—		416	1.134	(1.706)	(21)	(458)
33 C.33 - Riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed apparecchiature	38.799	—		1.388	582	(520)	(66)	(205)
34 D - Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	1.410.118	683.259		18.761	128	(2.951)	(247)	(20)
35 D.35.1 - Produzione, trasmissione e distribuzione di energia elettrica	886.533	296.902		2.490	88	(2.231)	(227)	(2)
36 D.35.1.1 - Produzione di energia elettrica	472.826	296.872		602	22	(1.131)	(208)	(1)
37 D.35.2 - Produzione di gas; distribuzione di combustibili gassosi mediante condotte	523.502	386.357		16.268	21	(717)	(18)	(17)
38 D.35.3 - Fornitura di vapore e aria condizionata	83	—		3	19	(3)	(2)	(1)
39 E - Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	201.652	—		2.252	1.254	(868)	(105)	(640)
40 F - Costruzioni	776.632	—		12.901	19.703	(10.210)	(875)	(7.521)
41 F.41 - Costruzione di edifici	265.873	—		7.971	13.166	(6.641)	(595)	(5.099)
42 F.42 - Ingegneria civile	303.497	—		778	838	(674)	(30)	(148)
43 F.43 - Lavori di costruzione specializzati	207.262	—		4.152	5.699	(2.895)	(250)	(2.274)
44 G - Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	1.624.349	—		101.939	82.754	(61.934)	(5.687)	(49.887)
45 H - Trasporto e magazzinaggio	891.399	—		9.798	6.411	(5.061)	(291)	(2.542)
46 H.49 - Trasporto terrestre e trasporto mediante condotte	318.068	—		7.764	3.519	(1.411)	(172)	(768)
47 H.50 - Trasporto marittimo e per vie d'acqua	26.251	—		10	78	(300)	—	(19)
48 H.51 - Trasporto aereo	48.131	—		25	87	(702)	(4)	(33)
49 H.52 - Magazzinaggio e attività di supporto ai trasporti	431.187	—		1.464	2.351	(2.285)	(56)	(1.488)
50 H.53 - Servizi postali e attività di corriere	67.762	—		535	376	(363)	(59)	(234)
51 I - Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	156.991	—		70.827	4.829	(5.303)	(2.846)	(1.658)
52 L - Attività immobiliari	1.597.190	—		29.527	43.844	(31.938)	(1.497)	(27.614)
53 Esposizioni verso settori diversi da quelli che contribuiscono fortemente al cambiamento climatico*	8.355.651	—		160.879	102.291	(73.210)	(10.487)	(40.203)
54 K - Attività finanziarie e assicurative	1.545.517	—		4.186	475	(9.968)	(3)	(190)
55 Esposizioni verso altri settori (NACE codes J, M - U)	6.810.134	—		156.693	101.816	(63.242)	(10.484)	(40.013)
56 TOTALE	20.087.918	801.509		762.816	288.277	(242.284)	(41.662)	(141.144)

Tabella 1: Portafoglio bancario - Rischio di transizione ai cambiamenti climatici: Qualità creditizia delle esposizioni per settore, emissioni e vita residua (2 di 2)

Settori/Sub-settori	i		j	k ¹⁵	l ¹⁶	M ⁶	N ⁶	O ⁶	p
	Emissioni finanziate GHG (emissioni nello scope 1, scope 2 e scope 3 della controparte) (corrispondente in tonnellate di CO2)		Emissioni GHG (colonna i): percentuale del valore contabile lordo del portafoglio tratto dal reporting della specifica azienda	<= 5 anni	> 5 anni <= 10 anni	> 10 anni <= 20 anni	> 20 anni ¹⁷	Durata media ponderata (in anni)	
	Di cui emissioni finanziate nello Scope 3								
1 Esposizioni verso settori che contribuiscono fortemente al cambiamento climatico*	6.188.430	4.759.337	22,16%	10.563.839	720.141	166.379	281.908		
2 A - Agricoltura, silvicoltura e pesca	11.155	3.398	—	20.745	11.316	377	—	4,24	
3 B - Estrazione di minerali da cave e miniere	589.869	488.976	85,21%	111.163	317	150	—	2,54	
4 B.05 - Estrazione di carbone (esclusa torba)	—	—	—	—	—	—	—	—	
5 B.06 - Estrazione di petrolio greggio e di gas naturale	586.342	487.988	90,98%	103.096	—	—	—	2,56	
6 B.07 - Estrazione di minerali metalliferi	—	—	—	—	—	—	—	—	
7 B.08 - Altre attività di estrazione di minerali da cave e miniere	1.819	659	—	7.187	317	149	—	2,54	
8 B.09 - Attività dei servizi di supporto all'estrazione	1.708	329	—	880	—	1	—	0,13	
9 C - Attività manifatturiere	2.759.481	2.225.316	13,27%	4.504.052	295.095	31.080	99.641	3,89	
10 C.10 - Industrie alimentari	177.018	156.046	2,72%	270.919	3.468	597	—	2,74	
11 C.11 - Industria delle bevande	19.130	15.085	—	96.399	75	325	—	2,15	
12 C.12 - Industria del tabacco	—	—	—	7	—	2	—	4,93	
13 C.13 - Industrie tessili	4.036	3.412	—	12.157	3.947	246	—	2,77	
14 C.14 - Confezione di articoli di abbigliamento; confezione di articoli in pelle e pelliccia	999	851	—	3.801	2.783	810	—	5,13	
15 C.15 - Fabbricazione di articoli in pelle e simili	3.141	2.955	0,01%	8.061	709	1.000	4.860	28,57	
16 C.16 - Industria del legno e prod. in legno e sughero (escl. mobili); fabbr. di art. in paglia e materiali da intreccio	2.484	2.035	—	10.195	4.788	289	—	4,86	
17 C.17 - Fabbricazione di carta e di prodotti di carta	67.743	43.650	—	125.792	3.240	101	91.296	33,75	
18 C.18 - Stampa e riproduzione di supporti registrati	1.260	989	0,01%	7.683	1.642	2.452	—	5,50	
19 C.19 - Fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio	29.919	20.585	—	23.538	2.186	2	—	3,88	
20 C.20 - Fabbricazione di prodotti chimici	220.093	189.136	36,26%	228.081	60.481	1.361	—	3,19	
21 C.21 - Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici	82.000	58.308	5,05%	528.647	5.925	3	—	3,35	
22 C.22 - Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	15.323	13.592	—	38.750	14.425	199	—	3,21	
23 C.23 - Fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	366.913	86.768	—	168.129	13.858	315	—	2,70	
24 C.24 - Metallurgia	58.324	36.956	—	66.186	4.431	70	—	1,02	
25 C.25 - Fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature)	48.662	44.341	—	135.844	16.381	14.517	294	3,62	
26 C.26 - Fabbr. di computer e prod. di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e di orologi	25.156	20.865	0,46%	170.532	38.582	107	—	2,88	
27 C.27 - Fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchiature per uso domestico non elettriche	90.586	85.775	17,39%	238.205	4.029	2.326	—	3,29	
28 C.28 - Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature N.C.A.	347.746	331.634	0,59%	543.085	72.418	3.571	—	3,66	
29 C.29 - Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	1.107.008	1.029.290	21,48%	1.517.656	20.187	126	—	0,62	
30 C.30 - Fabbricazione di altri mezzi di trasporto	16.870	13.760	85,24%	64.855	397	1.073	—	0,93	
31 C.31 - Fabbricazione di mobili	1.626	1.340	—	5.713	2.196	368	—	4,11	
32 C.32 - Altre industrie manifatturiere	70.409	65.247	27,97%	222.681	1.352	343	—	3,70	
33 C.33 - Riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed apparecchiature	3.035	2.696	—	17.136	17.595	877	3.191	10,95	
34 D - Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	1.860.812	1.310.232	69,37%	1.362.096	9.555	18	38.449	3,96	
35 D.35.1 - Produzione, trasmissione e distribuzione di energia elettrica	692.740	352.218	72,29%	839.256	8.814	14	38.449	5,36	
36 D.35.1.1 - Produzione di energia elettrica	420.808	190.810	65,22%	426.471	7.896	10	38.449	9,07	
37 D.35.2 - Produzione di gas; distribuzione di combustibili gassosi mediante condotte	1.168.010	957.993	64,44%	522.761	737	4	—	1,58	
38 D.35.3 - Fornitura di vapore e aria condizionata	62	21	2,52%	79	4	—	—	1,33	
39 E - Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	278.774	247.886	64,14%	196.937	1.444	3.271	—	2,07	
40 F - Costruzioni	119.659	100.716	14,29%	720.040	40.592	16.000	—	3,54	
41 F.41 - Costruzione di edifici	35.074	28.899	31,98%	225.222	28.053	12.598	—	3,89	
42 F.42 - Ingegneria civile	54.748	47.983	—	302.493	767	237	—	2,89	
43 F.43 - Lavori di costruzione specializzati	29.837	23.834	18,16%	192.325	11.772	3.165	—	4,04	
44 G - Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	260.462	208.727	19,17%	1.396.755	148.679	24.124	54.791	3,78	
45 H - Trasporto e magazzinaggio	173.337	63.065	25,72%	838.893	48.384	4.122	—	2,29	
46 H.49 - Trasporto terrestre e trasporto mediante condotte	38.257	19.077	18,28%	300.826	14.872	2.370	—	2,88	
47 H.50 - Trasporto marittimo e per vie d'acqua	32.724	5.017	—	26.204	46	1	—	1,35	
48 H.51 - Trasporto aereo	25.102	6.615	76,27%	42.637	5.489	5	—	2,77	
49 H.52 - Magazzinaggio e attività di supporto ai trasporti	76.898	32.185	14,77%	402.013	27.443	1.731	—	2,10	
50 H.53 - Servizi postali e attività di corriere	356	171	97,56%	67.213	534	15	—	0,71	
51 I - Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	44.828	42.053	—	128.561	19.686	8.744	—	3,64	
52 L - Attività immobiliari	90.053	68.968	1,40%	1.284.597	145.073	78.493	89.027	5,08	
53 Esposizioni verso settori diversi da quelli che contribuiscono fortemente al cambiamento climatico*				7.290.945	769.602	81.196	213.908		
54 K - Attività finanziarie e assicurative				1.375.440	116.428	31.571	22.078	3,74	
55 Esposizioni verso altri settori (NACE codes J, M - U)				5.915.505	653.174	49.625	191.830	3,86	
56 TOTALE	6.188.430	4.759.337	22,16%	17.854.784	1.489.743	247.575	495.816		

¹⁵ La percentuale è pari a 0 per tutti i casi in cui il reporting della specifica azienda non è disponibile.

¹⁶ Le colonne da L a O riportano la spaccatura per vita residua del valore contabile lordo riportato nella colonna A.

¹⁷ Ai fini della definizione della durata media ponderata (colonna p) non rientrano le esposizioni in titoli di capitale che concorrono al saldo della colonna (a)

Tabella 2: Portafoglio bancario - Rischio di transizione ai cambiamenti climatici: Prestiti garantiti da immobili - Efficienza energetica della garanzia

La Tabella 2 mostra il rischio di transizione al cambiamento climatico relativo ai prestiti garantiti da immobili, commerciali e residenziali, e alle garanzie recuperate, in base all'indice di performance energetica e alla classe energetica (etichetta EPC) delle garanzie.

Per la disclosure delle esposizioni sulla base dell'etichetta EPC si fa riferimento alla classe energetica riportata nei certificati energetici raccolti dal Gruppo.

Per la disclosure delle esposizioni soggette al rischio di transizione sulla base dell'indice di performance energetica (punteggio EP in kWh/m² di garanzia) si fa riferimento alle informazioni riportate nei certificati energetici e, ove non disponibili, a dati stimati da info-provider o tramite modelli interni. Il totale delle esposizioni per cui è stato stimato l'indice di performance è riportato nelle righe: *di cui Livello di efficienza energetica (punteggio EP in kWh/m² di garanzia) stimato*, suddivise in base all'area geografica in cui è collocata la garanzia (area UE e fuori dalla UE).

A tal fine CheBanca!, il cui perimetro di esposizioni rappresenta oltre il 90% delle esposizioni totali (circa 11,9 miliardi), ha sviluppato dei processi per il recupero dei certificati energetici in fase di apertura dei nuovi contratti. Inoltre, ha avviato delle attività per il recupero dei certificati energetici degli immobili a garanzia dei prestiti già presenti in portafoglio tramite il supporto di un info-provider (CERVED). In questo modo è stato possibile recuperare i certificati EPC per una quota di immobili a garanzia che copre circa il 24% del portafoglio. Per la restante parte di immobili, per cui non è stato possibile recuperare i certificati EPC, i valori di efficienza energetica stimati sono stati recuperati tramite un info-provider (CERVED), per una quota di immobili a garanzia che copre circa il 68% del portafoglio.

Per la restante parte di portafoglio immobiliare del Gruppo è stato possibile recuperare i certificati EPC per gli immobili di cui si è acquisito il possesso. Inoltre, per una quota di immobili commerciali a garanzia, sono stati stimati i valori di efficienza energetica tramite le metodologie interne sviluppate per il Climate Stress Test.

Sono state avviate delle attività per il recupero dei certificati energetici, sia per i nuovi contratti che per quelli già in essere (incluso il portafoglio immobiliare monegasco).

Tabella 2: Portafoglio bancario - Rischio di transizione ai cambiamenti climatici: Prestiti garantiti da immobili - Efficienza energetica della garanzia

Settore di controparte		a ¹⁸	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l	m	n	o	p
		Valore contabile lordo totale															
		Livello di efficienza energetica (punteggio EP in kWh/m² di garanzia)						Livello di efficienza energetica (etichetta EPC della garanzia)						Senza etichetta EPC di garanzia ¹⁹			
		0; <= 100	> 100; <= 200	> 200; <= 300	> 300; <= 400	> 400; <= 500	> 500	A	B	C	D	E	F			G	
1	Area totale dell'UE	13.097.421	4.386.710	5.426.566	861.395	538.872	215.523	165.759	358.096	170.071	181.266	371.184	516.076	608.289	713.388	10.179.051	85%
2	Di cui Finanziamenti garantiti da immobili commerciali	894.186	—	127.955	104.894	61.875	160.431	137.252	—	—	—	—	—	—	—	894.186	66%
3	Di cui Finanziamenti garantiti da immobili residenziali	12.133.586	4.358.953	5.263.585	753.970	476.697	54.510	27.105	351.816	170.071	164.960	332.226	512.505	606.039	713.155	9.282.814	87%
4	Di cui Garanzie ottenute acquisendone il possesso: immobili residenziali e commerciali	69.649	27.757	35.026	2.531	300	582	1.402	6.280	—	16.306	38.958	3.571	2.250	233	2.051	—
5	Di cui Livello di efficienza energetica (punteggio EP in kWh/m² di garanzia) stimato ²⁰	8.676.454	3.282.282	4.361.400	372.594	362.427	160.431	137.320							8.676.454	100%	
6	Totale area extra UE	21.609	9.544	8.987	296	1.560	—	—	111	1.150	49	1.097	223	1.877	306	16.796	93%
7	Di cui Finanziamenti garantiti da immobili commerciali	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
8	Di cui Finanziamenti garantiti da immobili residenziali	21.609	9.544	8.987	296	1.560	—	—	111	1.150	49	1.097	223	1.877	306	16.796	93%
9	Di cui Garanzie ottenute acquisendone il possesso: immobili residenziali e commerciali	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
10	Di cui Livello di efficienza energetica (punteggio EP in kWh/m² di garanzia) stimato ²¹	15.573	8.097	5.737	180	1.560	—	—							15.573	100%	

¹⁸ Il valore contabile lordo della colonna (a) è allineato a quanto riportato nella segnalazione Finrep.

¹⁹ Per le garanzie immobiliari di CheBanca! non dotate di etichetta EPC la Banca si è dotata di una metodologia di stima che consente di determinare le classi energetiche da A a G di oltre il 90% di tale portafoglio (come riportato nelle righe 5 e 10 della colonna (o)).

²⁰ La riga 5 è un di cui della somma delle righe 2, 3, e 4.

²¹ La riga 10 è un di cui della somma delle righe 7, 8, e 9.

Tabella 3: Portafoglio bancario - Rischio di transizione ai cambiamenti climatici: metriche di allineamento

Come riportato nel report TCFD pubblicato lo scorso settembre, Mediobanca ha valutato l'impatto del rischio di transizione climatica sui portafogli corporate di Mediobanca S.p.A. e Mediobanca International (Luxembourg) SA a fine 2021 (misurando il livello di allineamento (attuale e prospettico) per il raggiungimento delle emissioni nette di CO2 entro il 2050.

I portafogli analizzati rappresentano circa il 90% dell'esposizione del Gruppo ai prestiti verso controparti Corporate e Financial Institution con particolare focus sui settori della produzione elettrica e di autoveicoli.

In occasione del Rapporto TCFD 2023 Mediobanca rifarà un esercizio di allineamento del portafoglio aggiornato che coprirà almeno i portafogli di credito e di investimento di Mediobanca S.p.A. e Mediobanca International (Luxembourg) SA. Tuttavia, il progetto in corso è orientato all'estensione degli obiettivi di decarbonizzazione del portafoglio a tutto il Gruppo e conterrà anche ulteriori obiettivi intermedi di riduzione del portafoglio di emissioni (sarà coperto almeno un ulteriore settore).

Tenuto conto del phase-in previsto dalla normativa ITS EBA Pillar 3, il Gruppo Mediobanca ha ritenuto di non pubblicare la Tabella 3 con i dati al 31 dicembre 2022 rimandando la pubblicazione al Pillar3 di fine giugno.

Tabella 4: Portafoglio bancario - Rischio di transizione ai cambiamenti climatici: esposizioni verso le prime 20 aziende ad alta intensità di carbonio

Le esposizioni del Gruppo verso le prime 20 aziende ad alta intensità di carbonio riguardano quelle dirette verso le top 20 aziende più inquinanti al mondo, nonché verso società appartenenti al gruppo economico di una delle top 20 (come recentemente chiarito dalla Q&A 2022_6536 pubblicata il 19 febbraio 2023).

Il Gruppo Mediobanca ha in essere 2 esposizioni, entrambe verso società controllate da aziende considerate tra le top 20, che rappresentano lo 0,04% del Totale Finanziamento del Gruppo. Di queste, una riguarda un'operazione di factoring chiusasi lo scorso febbraio (circa 10 milioni) mentre l'altra (circa 16 milioni) era già presente al 30 giugno scorso (circa 20 milioni).

Le liste utilizzate per identificare tali esposizioni sono le seguenti:

— Carbon Majors Database - Carbon-Majors-Report-2017.pdf (cdp.net);

— Climate Accountability Institute - CAI PressRelease Dec20 (climateaccountability.org).

Entrambe le liste sono allegate al documento.

Entrambe le liste sono allegate al documento.

Tabella 4: Portafoglio bancario - Rischio di transizione ai cambiamenti climatici: esposizioni verso le prime 20 aziende ad alta intensità di carbonio

a	b	c	d	e
Valore contabile lordo (aggregato)	Valore contabile lordo riferito alla società rispetto al valore contabile lordo totale (aggregato)	Di cui ecosostenibile (CCM)	Durata media	Numero di imprese tra le 20 più inquinanti
1 26.672,33	0,04%	0	2,266	2

Tabella 5 – Rischio fisico relativo ai cambiamenti climatici: Esposizioni soggette a rischio fisico cronico e acuto in Italia e nel Resto del Mondo

Sono riportate le informazioni sulle esposizioni del portafoglio bancario nei confronti di società non finanziarie, sui prestiti garantiti da immobili e sulle garanzie immobiliari recuperate che sono esposte a Rischio Fisico (rischi cronici e acuti) legati al clima. In linea con le raccomandazioni della TCFD, le controparti vengono aggregate per settore di attività economica (classificazione NACE) e per area geografica (con apertura Italia e Resto del Mondo) in due macro categorie: Non Financial Corporate e Garantite da immobili.

Finanziamenti garantiti da immobili

I finanziamenti garantiti da immobili del Gruppo si concentrano pressoché interamente nel mercato domestico, ripartiti per circa il 46% nel Nord Italia, circa il 28% nel Centro Italia, circa il 18% nel Sud Italia e circa il 10% sulle Isole.

Per la classificazione degli immobili a garanzia esposti ai rischi fisici cronici e/o acuti è stato adottato un approccio metodologico basato sulla localizzazione geografica e su mappe di rischio di rischio dei principali fattori di rischio fisico rilevanti per l'Italia.

A tal fine sono stati considerati i fattori di rischio "alluvione" e "frane", che costituiscono i due fattori di rischio fisico connessi ai cambiamenti climatici di gran lunga prevalenti sul territorio italiano. Entrambi questi fattori sono stati classificati convenzionalmente come rischio fisico "acuto"; per cui per gli immobili non è stato considerato alcun fattore di rischio fisico "cronico". Le mappe di rischio territoriali adottate sono quelle fornite dall'ISPRA (Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale), con le relative classi di rischio che considerano congiuntamente già tutti gli elementi di rischio fisico cronico evidenziati nella tassonomia EBA²².

Sono stati classificati come esposti al rischio fisico "alluvione" tutti gli immobili siti in comuni nei quali, il rapporto tra la superficie (in Km²) complessiva del comune classificata nell'area di rischio P3 (area a più elevata pericolosità di alluvione) rispetto al totale della superficie del comune è superiore al 12%, percentuale corrispondente all'85° percentile della distribuzione di tale rapporto tra tutti i comuni italiani.

22 Il fatto di aver considerato il rischio fisico acuto come unico fattore di rischio è coerente anche con quanto evidenziato in un recente intervento di BCE: "In contrast to other providers of physical risk indicators, the focus here lies on acute natural hazards rather than on chronic changes in weather extremes. While data availability is better and data processing is easier for chronic hazards, acute hazards can be linked to physical damage in a more intuitive and exact way. For instance, an increase in precipitation can result in several natural hazards such as flooding, subsidence or landslides. However, it is not possible to directly measure damages caused by the higher precipitation without being transformed into a natural hazard." (ECB; Towards climate-related statistical indicators; January 2023).

Sono stati classificati come esposti al rischio fisico “frane” tutti gli immobili siti nei comuni nei quali, il rapporto tra la superficie (in Km²) complessiva del comune classificata in tutte le aree di rischio AA, P1, P2, P3, P4 rispetto al totale della superficie del comune è superiore al 15%.

Esposizioni verso Non Financial Corporate

Per la classificazione delle controparti esposte ai rischi fisici è stata adottata una metodologia che consente di distinguere l'esposizione ai rischi fisici cronici e acuti, adottando un approccio metodologico differenziato a seconda del tipo di controparte aziendale, distinte in due categorie:

- Controparti cosiddette Connected “Global” Corporate, per le quali l'esposizione al rischio fisico non dipende tanto dalla collocazione geografica della propria sede (che in un contesto di globalizzazione non rappresenta un dato significativo ai fini del rischio fisico), ma piuttosto dalle molteplici interconnessioni legate alla specificità del modello di business e dell'intera catena di valore ad essa collegata. In questi casi, infatti, i siti produttivi ed i mercati di riferimento tendono ad essere distribuiti su più aree geografiche (generalmente in proporzione alle dimensioni), per cui gli impatti diretti connessi ai cambiamenti climatici ed eventi estremi avversi sono almeno in parte mitigati/diversificati. Diversamente, assumono un'importanza maggiore gli effetti indiretti, come, ad esempio, l'interruzione delle catene di valore e distribuzione, con conseguenti effetti negativi sulla produttività aziendale e quindi sul merito creditizio;
- Controparti cosiddette Local “Small” Business, per le quali l'esposizione al rischio fisico è principalmente connessa ai danni fisici direttamente subiti dal manifestarsi di eventi estremi connessi alla collocazione geografica dell'azienda, in quanto si tratta di tipologie di controparti che svolgono le proprie attività economiche su siti e mercati piuttosto concentrati a livello territoriale, con catene di valore aziendali relativamente ridotte. Per questa categoria di piccole imprese assume quindi maggiore rilevanza il rischio fisico diretto e geograficamente localizzato. Questo raggruppamento è costituito esclusivamente da controparti Italiane.

L'identificazione della tipologia di controparte è stata effettuata in modo semplificato sulla base dei ricavi aziendali: oltre 50 milioni sono controparti Connected “Global” Corporate, sotto controparti Local “Small” Business.

Le controparti Connected “Global” Corporate sono classificate come esposte al rischio fisico di tipo acuto o cronico qualora il potenziale impatto economico negativo annuale connesso all'uno o all'altro fattore di rischio superi una soglia dell'1% rispetto al patrimonio netto. L'impatto potenziale connesso ai rischi fisici è stato stimato sulla base di una metodologia che considera gli impatti complessivi, ma prevalentemente di tipo indiretto per questa tipologia di aziende, connessi all'insieme di tutti i fattori di rischio fisico, distinguendo tra quelli di tipo acuto e cronico. La

metodologia si basa sull'applicazione di due funzioni di danno (Damage Function²³), una per i rischi fisici cronici e una per rischi fisici acuti, entrambe espresse in termini di tassi di perdita sul PIL (le uniche stime al momento disponibili sugli impatti dei rischi fisici sono espressi in termini macroeconomici); questi tassi di perdita vengono poi riscaldati sulle singole aziende tramite una Funzione di Trasformazione che trasla una stima di impatto di tipo macroeconomico in un impatto microeconomico calibrato sul grado di esposizione ai rischi fisici specifico dell'azienda.

Gli impatti delle due Damage Function sono determinati considerando il valore medio degli impatti stimati su orizzonte temporale di 15 anni, che considera un tempo adeguato a cogliere i potenziali cambiamenti climatici e l'incertezza sulle dinamiche future degli eventi di rischio climatico in linea con le indicazioni di EBA²⁴.

Gli scenari climatici sono stati desunti dai nuovi dati rilasciati a ottobre 2022 (Release 3.4 - 14 October 2022), dal database NGFS, che fornisce una serie di scenari climatici corredati dalle dinamiche delle temperature globali attese e del PIL su archi temporali molto estesi. Per le stime degli impatti sono stati considerati due scenari: Net Zero 2050 e Current Policies, ponderati con pesi stabiliti soggettivamente in base alla maggiore/minore probabilità di accadimento.

La Funzione di Trasformazione²⁵ ha l'obiettivo di convertire i tassi di perdita della Damage Function espressi in termini di PIL in tassi di perdita sui ricavi a livello di singola azienda; la funzione prevede un sistema di calibrazione che tiene conto della struttura operativa dell'azienda considerando un sistema di ranking basato su alcune variabili contabili e dimensionali riferite ad ogni azienda in modo tale da ribaltare gli impatti in funzione di quanto le aziende sono potenzialmente sensibili/esposte a questo tipo di rischi.

²³ La Damage Function dei rischi fisici cronici cattura le attese di riduzione della produttività di lavoro e capitale connesse all'innalzamento delle temperature, con esclusione invece degli impatti derivanti da eventi estremi (rischio fisico acuto), e da fenomeni indiretti di tipo sociale (pandemie, migrazioni, conflitti, etc.). La costruzione della Damage Function è stata effettuata sulla base degli impatti associati agli scenari climatici considerati. A tal fine sono state utilizzate le nuove stime rilasciate dal NGFS a ottobre 2022.

La Damage Function dei rischi fisici acuti cattura gli impatti derivanti da eventi fisici estremi di tipo acuto. Per la prima volta, da ottobre 2022, gli scenari NGFS includono delle stime fino al 2050 dell'impatto macroeconomico legato ai rischi fisici acuti. Pertanto anche per la costruzione delle damage function legate ai rischi fisici acuti vengono utilizzate queste nuove stime NGFS, che si basano sulla logica seguente: "There are four main steps to the acute physical risk estimation: (1) Determination of historical shocks based on the recorded past impacts of weather-related extreme events relative to GDP (calculated from a combination of economic damages from extreme events sourced from the EM-DAT database); (2) use the average historical impacts to calibrate the necessary supply and demand shocks needed; (3) combination of the calibrated demand and supply shocks using a Monte Carlo stochastic trial alongside a set of future multipliers inspired by the modelled CLIMADA-based projections found in the Climate Impact Explorer (CIE); (4) determination of the final values to use for the single extreme event path to be used in the NGFS stacked series of shocks for each scenario based on the resulting confidence bounds."

²⁴ "(...) the timeframe for long-term environmental risk should normally exceed the 10 years mark." Single Rulebook Q&A "Transparency and Pillar 3", Question ID: 2022_6536.

²⁵ La Funzione di Trasformazione considera due fattori:

- Il primo fattore (Physical Risk Sensitivity) serve a stabilire se l'azienda avrà un tasso di perdita maggiore o minore di quello generale del PIL dell'area geografica di riferimento in funzione della sua particolare sensibilità al rischio fisico. Ciò viene determinato sulla base del posizionamento relativo (ranking) dell'azienda nell'ambito della sua area geografica di riferimento rispetto al valore di un indicatore che fa da driver del grado di esposizione al rischio fisico. L'indicatore adottato a tal fine è la physical capital intensity per employee, sulla base del rationale che quanto più elevata è la physical capital intensity (immobilizzazioni materiali e magazzino rimanenze diviso i ricavi) tanto maggiore sarà il grado di esposizione ai rischi fisici dell'azienda.
- Il secondo fattore (Physical Risk Scaling Factor) serve a tradurre il tasso di perdita in una perdita di valore in funzione delle dimensioni aziendali ed è basato sul valore aggiunto dell'azienda, in quanto quest'ultimo rappresenta proprio il contributo di ogni singola azienda al PIL di un paese o più in generale di un'area geografica. Ciò implica naturalmente che, a parità di altre condizioni, quanto più elevato è il valore aggiunto di un'azienda, tanto maggiore sarà la perdita attesa della stessa per un dato tasso di riduzione del PIL.

Per le controparti Local “Small” Business la metodologia di classificazione nell'ambito della categoria “esposte al rischio fisico acuto” considera tre fattori di rischio: alluvione, frane e siccità. Per i rischi “alluvioni” e “frane” l'approccio è del tutto analogo a quello adottato per gli immobili: sulla base dei dati ISPRA a livello comunale vengono classificate come esposte a questi rischi fisici tutte le controparti che risiedono in comuni in cui il numero di aziende (e non la superficie comunale in Km2 in questo caso) site in zone a rischio supera la soglia rilevante.

Per il rischio “siccità” invece la metodologia si concentra solo sul segmento di aziende italiane che operano nei settori agricolo, allevamento e costruzioni e si basa sull'indicatore WEI+ (Water Exploitation Index Plus), che costituisce un indice di pressione delle attività umane sulla risorsa idrica naturale in un determinato territorio e orizzonte temporale e che considera come aree geografiche di riferimento i bacini distrettuali, i quali rappresentano in Italia aree geografiche omogenee per grado di esposizione al rischio siccità. In pratica vengono classificati come esposti al rischio siccità tutte le aziende Local “Small” Business operanti nei settori sensibili alla siccità e residenti nei bacini distrettuali nei quali l'indicatore WEI+ su base trimestrale abbia superato almeno una volta negli ultimi 25 anni il valore del 30% (considerata come una soglia di attenzione del livello di stress idrico).

Per la classificazione delle controparti Local “Small” Business nella categoria “esposte al rischio fisico cronico”, (esclusivamente per il portafoglio creditizio domestico Italia), si adotta una metodologia analoga a quella applicata per le controparti Connected “Global” Corporate, ovvero basata su una Damage Function di rischio cronico ed una Funzione di Trasformazione. In questo caso, tuttavia, la Damage Function considera il PIL italiano ed applica un rescaling basato sul livello di incremento delle temperature a livello provinciale (media dei seguenti tre indicatori ISTAT: temperatura media nel periodo 2010-2020; numero medio di giornate con temperature maggiori di 25°C nel periodo 2006-2020; massimo delle temperature massime nel periodo 2006-2020). Di conseguenza, il ranking con cui si determina il tasso di perdita a partire dalla variazione del PIL nazionale, tende a penalizzare maggiormente le aziende site nelle province in cui in passato si sono verificati maggiori anomalie nei livelli di incremento della temperatura. Pertanto, tutte le province in cui è più alta la probabilità di avere temperature più elevate (ad esempio Catania, Siracusa, Cagliari, Salerno, Reggio Emilia), avranno un impatto maggiore in termine di riduzione del GDP e quindi, a parità di altre condizioni, una perdita maggiore a livello di singola azienda.

Tabella 5: Portafoglio bancario - Rischio fisico relativo ai cambiamenti climatici: Esposizioni soggette a rischio fisico (tutti i paesi) (1 di 3)

a		b ²⁶	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l	m	n	o
Tutti i paesi		Valore contabile lordo													
		di cui esposizioni sensibili all'impatto di eventi fisici legati ai cambiamenti climatici													
		Ripartizione per fascia di maturità					di cui esposizioni sensibili all'impatto di eventi cronici di cambiamento climatico	di cui esposizioni sensibili all'impatto di eventi acuti di cambiamento climatico	di cui esposizioni sensibili all'impatto sia da eventi cronici che acuti di cambiamento climatico	Di cui esposizioni stage 2	Di cui esposizioni non-performing	Impairment accumulato, variazioni negative accumulate del fair value dovute al rischio di credito e accantonamenti			
		<= 5 anni	> 5 anni <= 10 anni	> 10 anni <= 20 anni	> 20 anni	Durata media ponderata (in anni)						Di esposizioni stage 2	Di esposizioni non-performing	Di esposizioni stage 2	Di esposizioni non-performing
1	A - Agricoltura, silvicoltura e pesca	32.438	7.265	306	22	—	2	3.063	2.902	1.628	394	302	(172)	(45)	(85)
2	B - Estrazione di minerali da cave e miniere	111.630	97.050	—	25	—	3	93.938	725	2.412	1	179	(65)	—	(4)
3	C - Attività manifatturiere	4.929.868	1.136.328	45.073	9.040	209.839	7	1.048.481	61.876	289.923	171.354	3.162	(13.288)	(6.290)	(1.057)
4	D - Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	1.410.118	748.124	4.171	5	—	2	719.925	1.152	31.223	3	9	(1.746)	—	(1)
5	E - Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	201.652	51.389	623	3.554	—	2	46.766	6.199	2.601	1.424	385	(269)	(37)	(174)
6	F - Costruzioni	776.632	193.043	14.394	3.778	—	4	18.528	30.254	162.433	6.215	1.692	(1.467)	(397)	(584)
7	G - Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	1.624.349	230.029	60.417	4.861	—	3	224.775	18.801	51.731	11.259	3.625	(3.330)	(286)	(1.508)
8	H - Trasporto e magazzinaggio	891.399	288.385	1.649	1.219	—	2	160.869	8.039	122.345	4.052	804	(870)	(84)	(258)
9	L - Attività immobiliari	1.597.190	78.974	35.868	3.097	13.914	6	9.274	99.244	23.335	4.617	8.453	(7.923)	(649)	(6.699)
10	Finanziamenti garantiti da immobili residenziali	12.155.195	51.361	230.974	1.119.730	1.513.598	20	—	2.915.663	—	207.077	53.021	(43.306)	(12.637)	(29.202)
11	Finanziamenti garantiti da immobili commerciali	894.186	113.130	156.116	92.670	76.773	11	—	438.689	—	105.523	19.754	(24.850)	(10.215)	(13.608)
12	Garanzie recuperate	69.649	—	—	—	—	—	—	10.534	—	—	—	—	—	—
13	Altri settori rilevanti	8.512.642	1.735.186	50.055	2.440	85.236	4	1.282.413	42.641	547.863	62.136	54.534	(35.340)	(2.752)	(26.579)
14	J - Informazione e comunicazione	1.479.164	493.326	604	614	25.553	4	410.464	1.790	107.843	54.938	708	(5.686)	(2.460)	(313)
15	M - Att. professionali, scientifiche e tecniche	3.392.733	756.320	36.850	236	9.150	4	705.036	25.031	72.489	2.176	226	(1.469)	(50)	(61)
16	N - Att. amm. e di servizi di supporto	1.467.093	251.835	5.272	818	52	1	17.818	4.351	235.808	3.033	1.190	(1.004)	(99)	(578)

²⁶ Il valore contabile lordo della colonna (b) è allineato a quanto riportato nella segnalazione Finrep.

Tabella 5: Portafoglio bancario - Rischio fisico relativo ai cambiamenti climatici: Esposizioni soggette a rischio fisico (Italia) (2 di 3)

a		b ²⁷	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l	m	n	o	
Italia			Valore contabile lordo													
			di cui esposizioni sensibili all'impatto di eventi fisici legati ai cambiamenti climatici													
			Ripartizione per fascia di maturità					di cui esposizioni sensibili all'impatto di eventi cronici di cambiamento climatico	di cui esposizioni sensibili all'impatto di eventi acuti di cambiamento climatico	di cui esposizioni sensibili all'impatto sia da eventi cronici che acuti di cambiamento climatico	Di cui esposizioni stage 2	Di cui esposizioni non-performing	Impairment accumulato, variazioni negative accumulate del fair value dovute al rischio di credito e accantonamenti			
			<= 5 anni	> 5 anni <= 10 anni	> 10 anni <= 20 anni	> 20 anni	Durata media ponderata (in anni)						Di esposizioni stage 2	Di cui esposizioni non-performing	Di esposizioni stage 2	Di esposizioni non-performing
1	A - Agricoltura, silvicoltura e pesca	29.928	7.265	306	22	—		2	3.063	2.902	1.628	394	302	(172)	(45)	(85)
2	B - Estrazione di minerali da cave e miniere	8.109	3.264	—	25	—		1	152	725	2.412	1	179	(9)	—	(4)
3	C - Attività manifatturiere	2.942.623	1.003.528	34.640	3.064	209.839		8	924.479	61.876	264.716	123.050	3.162	(9.254)	(3.192)	(1.057)
4	D - Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	1.337.705	714.264	4.171	5	—		2	686.065	1.152	31.223	3	9	(1.516)	—	(1)
5	E - Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	201.652	51.389	623	3.554	—		2	46.766	6.199	2.601	1.424	385	(269)	(37)	(174)
6	F – Costruzioni	384.699	84.699	14.394	3.778	—		3	18.528	30.254	54.089	6.215	1.692	(1.415)	(397)	(584)
7	G - Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	964.054	230.029	60.417	4.861	—		3	224.775	18.801	51.731	11.259	3.625	(3.330)	(286)	(1.508)
8	H - Trasporto e magazzinaggio	574.416	231.599	1.649	1.219	—		2	120.078	8.039	106.350	4.052	804	(623)	(84)	(258)
9	L - Attività immobiliari	608.222	78.974	35.868	3.097	13.914		6	9.274	99.244	23.335	4.617	8.453	(7.923)	(649)	(6.699)
10	Finanziamenti garantiti da immobili residenziali	11.778.813	51.361	230.974	1.119.730	1.513.598		20	—	2.915.663	—	207.077	53.021	(43.306)	(12.637)	(29.202)
11	Finanziamenti garantiti da immobili commerciali	862.050	113.130	156.116	92.670	76.773		11	—	438.689	—	105.523	19.754	(24.850)	(10.215)	(13.608)
12	Garanzie recuperate	69.649	—	—	—	—		—	—	10.534	—	—	—	—	—	—
13	Altri settori rilevanti	4.280.466	1.392.505	50.055	2.440	34.703		4	1.093.663	42.641	343.399	62.136	4.052	(8.815)	(2.752)	(1.338)
14	J - Informazione e comunicazione	884.426	428.740	604	614	25.553		4	410.464	1.790	43.257	54.938	708	(5.565)	(2.460)	(313)
15	M – Att. professionali, scientifiche e tecniche	2.662.709	663.310	36.850	236	9.150		4	612.026	25.031	72.489	2.176	226	(1.274)	(50)	(61)
16	N - Att. amm. e di servizi di supporto	543.560	237.832	5.272	818	—		1	17.766	4.351	221.805	3.033	1.190	(966)	(99)	(578)

²⁷ Il valore contabile lordo della colonna (b) è allineato a quanto riportato nella segnalazione Finrep.

Tabella 5: Portafoglio bancario - Rischio fisico relativo ai cambiamenti climatici: Esposizioni soggette a rischio fisico (Resto del mondo) (3 di 3)

a				b ²⁸	c	d	E	f	g	h	i	j	k	l	m	n	o
Resto del mondo					Valore contabile lordo												
					di cui esposizioni sensibili all'impatto di eventi fisici legati ai cambiamenti climatici												
					Ripartizione per fascia di maturità					di cui esposizioni sensibili all'impatto di eventi cronici di cambiamento climatico	di cui esposizioni sensibili all'impatto di eventi acuti di cambiamento climatico	di cui esposizioni sensibili all'impatto sia da eventi cronici che acuti di cambiamento climatico	Di cui esposizioni stage 2	Di cui esposizioni non-performing	Impairment accumulato, variazioni negative accumulate del fair value dovute al rischio di credito e accantonamenti		
					<= 5 anni	> 5 anni <= 10 anni	> 10 anni <= 20 anni	> 20 anni	Durata media ponderata (in anni)						Di cui esposizioni stage 2	Di cui esposizioni non-performing	Di cui esposizioni non-performing
1	A - Agricoltura, silvicoltura e pesca			2.510	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
2	B - Estrazione di minerali da cave e miniere			103.521	93.786	—	—	—	3	93.786	—	—	—	—	(56)	—	—
3	C - Attività manifatturiere			1.987.245	132.800	10.433	5.976	—	2	124.002	—	25.207	48.304	—	(4.034)	(3.098)	—
4	D - Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata			72.413	33.860	—	—	—	2	33.860	—	—	—	—	(230)	—	—
5	E - Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento			—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
6	F – Costruzioni			391.933	108.344	—	—	—	5	—	—	108.344	—	—	(52)	—	—
7	G - Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli			660.295	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
8	H - Trasporto e magazzinaggio			316.983	56.786	—	—	—	2	40.791	—	15.995	—	—	(247)	—	—
9	L - Attività immobiliari			988.968	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
10	Finanziamenti residenziali	garantiti	da immobili	376.382	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
11	Finanziamenti commerciali	garantiti	da immobili	32.136	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
12	Garanzie recuperate			—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
13	Altri settori rilevanti			4.232.176	342.681	—	—	50.533	5	188.750	—	204.464	—	50.482	(26.525)	—	(25.241)
14	J - Informazione e comunicazione			594.738	64.586	—	—	—	2	—	—	64.586	—	—	(121)	—	—
15	M – Att. professionali, scientifiche e tecniche			730.024	93.010	—	—	—	4	93.010	—	—	—	—	(195)	—	—
16	N - Att. amm. e di servizi di supporto			923.533	14.003	—	—	52	1	52	—	14.003	—	—	(38)	—	—

²⁸ Il valore contabile lordo della colonna (b) è allineato a quanto riportato nella segnalazione Finrep.

Tabella 5.1 - Disaggregazione del valore contabile lordo soggetto a rischio fisico

TOTALE		Valore contabile lordo (€ migliaia)		RISCHIO FISICO/VALORE CONTABILE LORDO (%)
			di cui esposizioni sensibili all'impatto di eventi fisici legati ai cambiamenti climatici	
1	A - Agricoltura, silvicoltura e pesca	32.438	7.593	23,4%
2	B - Estrazione di minerali da cave e miniere	111.630	97.075	87,0%
3	C - Attività manifatturiere	4.929.868	1.400.280	28,4%
4	D - Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	1.410.118	752.300	53,4%
5	E - Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	201.652	55.566	27,6%
6	F - Costruzioni	776.632	211.215	27,2%
7	G - Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	1.624.349	295.307	18,2%
8	H - Trasporto e magazzinaggio	891.399	291.253	32,7%
9	L - Attività immobiliari	1.597.190	131.853	8,3%
10	Finanziamenti garantiti da immobili residenziali	12.155.195	2.915.663	24,0%
11	Finanziamenti garantiti da immobili commerciali	894.186	438.689	49,1%
12	Garanzie recuperate	69.649	—	—
13	Altri settori rilevanti	8.512.642	1.872.917	22,0%
14	J - Informazione e comunicazione	1.479.164	520.097	35,2%
15	M - Att. professionali, scientifiche e tecniche	3.392.733	802.556	23,7%
16	N - Att. amm. e di servizi di supporto	1.467.093	257.977	17,6%

Il totale delle esposizioni sensibili all'impatto di eventi fisici legati ai cambiamenti climatici ammonta a 4.280.160 per il territorio italiano e 835.199 per il resto del mondo, rappresentando rispettivamente il 37,8% e il 9,5% del valore contabile lordo totale nelle rispettive aree geografiche.

Tabelle 6, 7, 8, 9 (Informazioni su GAR e BTAR)

Lo scopo di queste Tavole è quello di presentare le esposizioni che sono considerate sostenibili (Taxonomy-aligned) e di fornire indicazioni riguardo al Green Asset Ratio (GAR) e agli altri KPI richiesti dalla normativa.

Il Gruppo Mediobanca pubblicherà le Tavole "6 – Summary of KPIs on the Taxonomy-aligned exposures", "7 - Mitigating actions: Assets for the calculation of GAR" e "8 – GAR (%)" a partire dalla disclosure di dicembre 2023, come previsto dal phase-in (*Annex XL - Instructions for disclosure of ESG risks*). La Tavola "9 - Mitigating actions: BTAR" verrà pubblicato a partire dalla disclosure al 30 giugno 2024, in linea con le richieste normative.

Il Gruppo sta attualmente sviluppando le metodologie e predisponendo i processi di raccolta dati e di calcolo delle attività Taxonomy aligned verso gli obiettivi di Climate Change Mitigation (CCM) e Climate Change Adaptation (CCA) e poter così pubblicare le Tavole, e i relativi KPI nelle prossime disclosure del Pillar 3 ESG.

Tabella 10 - Altre azioni di mitigazione del cambiamento climatico che non sono contemplate nella tassonomia dell'UE

La Tavola 10 richiede l'indicazione delle esposizioni che supportano le controparti nel processo di transizione e adattamento agli obiettivi di Climate Change Mitigation (CCM) e Climate Change Adaptation (CCA) ma che non sono considerate sostenibili (Taxonomy aligned) ai fini della Tassonomia UE.

Tenuto conto che il processo per l'identificazione delle attività Taxonomy aligned è ancora in fase di elaborazione, in quanto il reporting di tali esposizioni diventerà obbligatorio solo a partire dal dicembre 2023, ai fini dell'attuale disclosure sono state considerate tutte le attività di mitigazione, incluse quelle che potrebbero risultare aligned in base alla Tassonomia europea e che pertanto entreranno nella Tavola del GAR o nel BTAR rispettivamente a dicembre 2023 e a giugno 2024.

Il perimetro di esposizioni considerato include i finanziamenti green e sustainable-linked per un ammontare di circa 1,9 miliardi. L'intero perimetro è composto da:

- Sustainable-linked loan con condizioni agevolate legate a KPI climatici (ad es. efficientamento energetico e riduzione delle emissioni), circa 1,3 miliardi.
- Mutui green per l'acquisto di immobili in classe energetica A o B, circa 0,5 miliardi.
- Prestiti per l'acquisto di veicoli ibridi ed elettrici, circa 36 milioni.
- Finanziamenti per l'installazione di impianti fotovoltaici, circa 23 milioni.

— Acquisto di crediti fiscali per la fornitura di energia rinnovabile, circa 137 milioni.

La metodologia adottata per l'identificazione dei rischi mitigati si basa sull'analisi dei KPI presenti nei contratti dei sustainable-linked loan e sull'analisi delle attività finanziate per gli altri finanziamenti green.

Dalle analisi è emerso che tutte le esposizioni incentivano le controparti, direttamente o indirettamente, a migliorare l'efficienza energetica e a ridurre le emissioni GHG. Possono essere quindi considerate azioni di mitigazione del rischio fisico cronico legato al cambiamento della temperatura e del rischio di transizione, in linea con gli accordi di Parigi che hanno come obiettivo il controllo dell'aumento delle temperature.

Come precisato i dati della Tabella in oggetto, al termine del phase-in previsto dalla normativa, saranno relativi a tutte quelle esposizioni che pur da considerare green non rientrano nell'ambito della Tassonomia UE e in base alle analisi svolte finora dovrebbero essere di limitata entità.

Paragrafo 9 – Attività vincolate

Informativa qualitativa

Viene definito “vincolato” oppure “encumbered” l'attivo che è stato ceduto a garanzia o, a qualunque titolo, è stato destinato a costituire la copertura al credito ricevuto e pertanto non può essere liberamente utilizzato. Non viene considerato vincolato ciò che eccede il credito ricevuto – tecnicamente l'overcollateralization.

L'Asset Encumbrance Ratio rappresenta, a livello di Gruppo, il rapporto tra: al Numeratore la quota di attivi di Bilancio impegnati sommata alla quota delle garanzie collaterali ricevute e riutilizzate e al Denominatore il totale degli attivi di Bilancio (vincolati e non) sommati alle garanzie collaterali ricevute (vincolate e non).

Se da un lato l'obiettivo dell'Asset Encumbrance Ratio è quello di fornire un'informazione al pubblico ed ai creditori sul livello delle attività impegnate dalla Banca, e quindi non disponibili, dall'altro fornisce un'indicazione preziosa sulla strategia di finanziamento di un'istituzione e sulla sua capacità prospettica di raccolta, a prezzi ragionevoli, attraverso funding secured.

Di converso e più in generale l'indicatore fornisce una misura sintetica dello stato di salute del mercato non garantito.

Adeguatamente analizzato, e se corredato da indicazioni di durata del vincolo, può fornire ulteriori utili indicazioni su rischio di rifinanziamento (tecnicamente rollover risk), e rischio di liquidità.

Modello EU AE1: attività vincolate e non vincolate al 31.12.2022

	Valore contabile delle attività vincolate		Fair value (valore equo) delle attività vincolate		Valore contabile delle attività non vincolate		Fair value (valore equo) delle non attività vincolate	
		di cui EHQLA ed HQLA nozionalmente ammissibili		di cui EHQLA ed HQLA nozionalmente ammissibili		di cui EHQLA ed HQLA		di cui EHQLA ed HQLA
	010	030	040	050	060	080	090	100
010 Attività dell'ente che pubblica l'informativa	30.593.385	6.265.707			60.415.982	2.789.873		
030 Strumenti rappresentativi di capitale	987.105	224.076	987.105	224.076	1.751.874	331.865	1.739.241	331.865
040 Titoli di debito	7.470.802	5.839.615	7.372.549	5.789.724	4.863.264	2.122.687	4.574.961	2.130.099
050 di cui obbligazioni garantite	—	—	—	—	54.872	54.872	55.472	55.472
060 di cui cartolarizzazioni	62.153	5.810	62.152	5.808	1.084.350	—	1.077.791	—
070 di cui emessi da amministrazioni pubbliche	5.879.145	5.816.608	5.789.557	5.766.685	2.285.587	2.036.567	2.072.572	2.041.620
080 di cui emessi da società finanziarie	1.447.924	12.241	1.442.063	12.238	2.138.411	82.360	2.060.167	84.020
090 di cui emessi da società non finanziarie	241.288	17.395	241.187	17.431	337.826	564	336.116	564
120 Altre attività	22.064.398	—			53.470.118	4.584		

Modello EU AE2: garanzie reali ricevute e titoli di debito di propria emissione al 31.12.2022

		Valore equo delle garanzie reali ricevute o dei titoli di debito di propria emissione vincolati		Non vincolati	
			di cui EHQLA ed HQLA nozionalmente ammissibili	Valore equo delle garanzie reali ricevute o dei titoli di debito di propria emissione vincolabili	
					di cui EHQLA ed HQLA
		010	030	040	060
130	Garanzie reali ricevute dall'ente che pubblica l'informativa	5.127.754	4.006.285	279.641	107.048
140	Finanziamenti a vista	—	—	—	—
150	Strumenti rappresentativi di capitale	294.787	37.030	43.926	17.394
160	Titoli di debito	4.546.914	3.956.481	237.082	84.878
170	di cui obbligazioni garantite	—	—	—	—
180	di cui cartolarizzazioni	—	—	92.023	—
190	di cui emessi da amministrazioni pubbliche	3.956.556	3.956.481	102.587	84.477
200	di cui emessi da società finanziarie	590.906	—	110.856	—
210	di cui emessi da società non finanziarie	—	—	—	—
220	Prestiti e anticipazioni diversi dai finanziamenti a vista	—	—	—	—
230	Altre garanzie reali ricevute	—	—	—	—
240	Titoli di debito di propria emissione diversi da obbligazioni garantite o cartolarizzazioni proprie	—	—	138.253	—
241	Obbligazioni garantite e cartolarizzazioni di propria emissione non ancora costituite in garanzia			—	—
250	Totale delle garanzie reali ricevute e dei titoli di debito di propria emissione al 31/12/2022	35.435.086	10.271.992		

Modello EU AE3: fonti di gravame al 31.12.2022

		31/12/2022	
		Passività corrispondenti, passività potenziali o titoli concessi in prestito	Attività, garanzie reali ricevute e titoli di debito di propria emissione diversi da obbligazioni garantite e cartolarizzazioni, vincolati
		010	030
010	Valore contabile delle passività finanziarie selezionate	26.932.366	33.020.396

Il ratio del Gruppo calcolato al 31 dicembre 2022 si attesta al 37.18%, in aumento rispetto al dicembre 2021 (35,49%).

Rileva segnalare come, trattandosi di un ratio puntuale "alla data" e senza time structure – l'attività back-to-back short term (mai oltre i tre mesi e tipicamente sotto i due) concorre per oltre 3 dei 37.18 punti percentuali totali; questa attività a breve, eseguita in back-to-back da Tesoreria al fine di ottimizzare l'uso delle risorse finanziarie della Banca, può essere chiusa in tempi strettissimi e in qualunque condizione di mercato.

Di seguito le principali attività - in bilancio - vincolate dal Gruppo per ordine di importanza (ammontare encumbered e durata del vincolo):

- attivi di Bilancio, siano essi loan, leasing, factoring, mutui abitativi o credito al consumo utilizzati come collaterale nelle operazioni con la Banca Centrale Europea;
- specifici attivi di Bilancio - mutui ipotecari - al servizio del Covered Bond;
- specifici attivi di Bilancio – credito al consumo – al servizio di cartolarizzazioni; ovvero ABS collocate a mercato oppure, se retained (la maggior parte), impiegate in operazioni di funding, con Banca Centrale Europea;
- attivi di Bilancio, siano essi finanziamenti o titoli, utilizzati come collaterale in operazioni di funding anche per il tramite di veicoli;
- default fund e margini iniziali versati a CCPs a valere su operatività in strumenti derivati così come margini di variazione verso CCPs e controparti di mercato;
- attivi di Bilancio – tipicamente titoli - oggetto di operazioni di pronti contro termine passivi o prestito titoli dove la Banca sia Lender;
- attivi di Bilancio, siano essi finanziamenti o titoli utilizzati in specifiche operazioni di natura varia.

Il livello dei gravami è in linea con le aspettative e con le strategie di finanziamento del Gruppo.

Paragrafo 10 – Rischio di controparte

Informativa qualitativa

Rischio di correlazione sfavorevole metodologia gestionale

Per i derivati in cui vi è una correlazione sfavorevole significativa tra sottostante e controparte, anziché fare riferimento alla metodologia standard di calcolo del potenziale valore di mercato futuro, viene assegnata alla transazione una percentuale dell'importo nozionale (fino al valore del 100% in caso di piena correlazione). Analogamente, per le operazioni di pronti contro termine o prestito titoli collateralizzato in cui vi sia una correlazione sfavorevole significativa tra sottostante e controparte viene utilizzata una metodologia specifica di calcolo del rischio di controparte maggiormente conservativa che lega il default della controparte con quella dell'emittente della garanzia.

Per le operazioni con rischio di correlazione sfavorevole (wrong-way risk), viene eseguita un'analisi approfondita per calcolare in maniera prudente l'esposizione gestionale. L'analisi si concentra sulla correlazione tra la controparte del derivato e l'attività sottostante all'operazione o sulla correlazione tra un'operazione di finanziamento collateralizzata (pronti contro termine o prestito titoli) e la garanzia ricevuta.

Alla data di riferimento il portafoglio non presenta operazioni caratterizzate da wrong-way risk.

Valuation adjustment (CVA-DVA)

Per le operazioni in derivati, così come previsto dall'IFRS13, il fair value incorpora gli effetti del rischio creditizio della controparte (c.d. CVA) e del rischio di credito Mediobanca (c.d. DVA) basati sul profilo di esposizione futura dell'insieme dei contratti in essere.

Effetti downgrade Mediobanca

L'importo delle garanzie che Mediobanca dovrebbe fornire in caso di ribasso del proprio rating creditizio viene esaminato con riferimento ad uno scenario di downgrade pari a 2 notch.

Per quanto a Credit Support Annex to ISDA Master Agreement abbiamo attualmente in essere tre CSA che contengono provisions che obbligherebbero Mediobanca a postare ulteriore collaterale per 26,7 milioni (dati al 31 dicembre 2022).

Per quattro contratti ISDA, di cui due con esposizione pari a zero, si prevede la possibilità di chiusura anticipata in relazione al downgrade di Mediobanca (Additional Termination Event - ATE). Per i due contratti con esposizione non nulla (uno con ATE sotto BB- e l'altro con ATE sotto BBB-) gli impatti si limiterebbero ai potenziali costi di sostituzione che potrebbero scaturire nel caso in cui la controparte eserciti il diritto di risolverli. Evento assai improbabile.

10.1 Rischio di controparte – Metodo standardizzato

Informativa qualitativa

Ai fini regolamentari, per la determinazione dei requisiti patrimoniali per il rischio di controparte il Gruppo applica:

- il metodo dello Standardized Approach for Counterparty Credit Risk, per strumenti derivati finanziari e creditizi e operazioni con regolamento a lungo termine, con applicazione del netting regolamentare; In particolare, il calcolo dell'Exposure at default (EAD) per il rischio di controparte e di CVA delle posizioni in derivati (Parte 3 Titolo VI, CRR), è effettuato attraverso le regole introdotte dagli articoli 271 e seguenti della CRR2 (SA CCR - Standardized Approach for Counterparty Credit Risk); è inoltre applicata l'esenzione dal calcolo del requisito in materia di Credit Value Adjustment (CVA) per le esposizioni verso controparti corporate, secondo quanto previsto dall'articolo 382 della CRR; il metodo della formula standardizzata per il calcolo del requisito patrimoniale a fronte del credit value adjustment considerando tutte le controparti in presenza o meno di CSA;
- il metodo integrale con rettifiche di vigilanza per volatilità per operazioni SFT (securities financing transactions), che sono rappresentate da pronti contro termine e operazioni di concessione o assunzione di titoli o merci in prestito ed i finanziamenti connessi con titoli.

10.2 Rischio di controparte – Metodologia gestionale

A fini gestionali, per quanto riguarda i prodotti derivati ed i finanziamenti collateralizzati a breve termine (pronti contro termine e securities lending), il monitoraggio del rischio si basa sulla determinazione della massima esposizione potenziale (dato un livello di probabilità del 95%) in diversi punti di un orizzonte temporale fino a 30 anni. Il perimetro di applicazione riguarda tutti i gruppi di controparti che hanno rapporti con l'Istituto, tenendo conto della presenza o meno di accordi di netting (es. ISDA, GMSLA o GMRA) e di collateralizzazione (es. CSA). Ad essi si aggiungono le esposizioni derivanti da operazioni sul mercato interbancario. Per queste tre tipologie di operazioni esistono linee accordate ad ogni controparte e/o gruppo previa analisi interna ed approvazione del Comitato Lending and Underwriting.

Informazione quantitativa

Modello EU CCR1: analisi dell'esposizione al CCR per metodo

	a	b	c	d	E	f	g	h
	Costo di sostituzione (RC)	Esposizione potenziale futura (PFE)	EPE effettiva	Alfa utilizzata per il calcolo del valore dell'esposizione a fini regolamentari	Valore dell'esposizione e pre-CRM	Valore dell'esposizione post-CRM	Valore dell'esposizione e	RWEA
EU-1 EU - Metodo dell'esposizione originaria (per i derivati)	—	183		1.4	256	256	256	256
EU-2 EU - SA-CCR semplificato (per i derivati)	9.951	3.219		1.4	18.438	18.438	18.438	3.688
1 SA-CCR (per i derivati)	583.864	601.571		1.4	2.272.442	1.798.026	1.656.022	577.079
2 IMM (per derivati e SFT)			—	—	—	—	—	—
2a di cui insiemi di attività soggette a compensazione contenenti operazioni di finanziamento tramite titoli			—		—	—	—	—
2b di cui insiemi di attività soggette a compensazione contenenti derivati e operazioni con regolamento a lungo termine			—		—	—	—	—
2c di cui da insiemi di attività soggette ad accordo di compensazione contrattuale tra prodotti differenti			—		—	—	—	—
3 Metodo semplificato per il trattamento delle garanzie reali finanziarie (per le SFT)					—	—	—	—
4 Metodo integrale per il trattamento delle garanzie reali finanziarie (per le SFT)					6.934.505	3.196.698	3.196.684	976.171
5 VaR per le SFT					—	—	—	—
6 Totale al 31/12/2022					9.225.642	5.013.418	4.871.400	1.557.194
Totale al 30/06/2022					9.717.244	5.114.955	5.029.927	1.242.648

Modello EU CCR2: operazioni soggette a requisiti di fondi propri per il rischio di CVA

		31/12/2022		30/06/2022	
		a	b	a	b
		Valore dell'esposizione	RWEA	Valore dell'esposizione	RWEA
1	Totale delle operazioni soggette al metodo avanzato	—	—	—	—
2	i) componente VaR (incluso il moltiplicatore 3×)		—		—
3	ii) componente VaR in condizioni di stress (incluso il moltiplicatore 3×)		—		—
4	Operazioni soggette al metodo standardizzato	942.886	376.659	1.808.624	373.402
EU-4	Operazioni soggette al metodo alternativo (sulla base del metodo dell'esposizione originaria)	—	—	—	—
5	Totale operazioni soggette a requisiti di fondi propri per il rischio di CVA	942.886	376.659	1.808.624	373.402

Modello EU CCR3 – Metodo standardizzato: esposizioni soggette al CCR per classe di esposizioni regolamentare e ponderazione del rischio (1 di 2)

Classi di esposizioni	Fattore di ponderazione del rischio					
	a	b	c	d	e	f
	0%	2%	4%	10%	20%	50%
1 Amministrazioni centrali o banche centrali	—	—	—	—	—	—
2 Amministrazioni regionali o autorità locali	—	—	—	—	—	—
3 Organismi del settore pubblico	—	—	—	—	—	—
4 Banche multilaterali di sviluppo	—	—	—	—	—	—
5 Organizzazioni internazionali	—	—	—	—	—	—
6 Enti	—	81.344	—	—	3.303.993	38.510
7 Imprese	—	—	—	—	18.438	994.455
8 Al dettaglio	—	—	—	—	—	—
9 Enti e imprese con valutazione del merito di credito a breve termine	—	—	—	—	—	—
10 Altre posizioni	—	—	—	—	—	—
11 Valore dell'esposizione complessiva al 31/12/2022	—	81.344	—	—	3.322.431	1.032.965
Valore dell'esposizione complessiva al 30/06/2022	4.664	79.762	—	—	4.227.438	197.233

Modello EU CCR3 – Metodo standardizzato: esposizioni soggette al CCR per classe di esposizioni regolamentare e ponderazione del rischio (2 di 2)

Classi di esposizioni		Fattore di ponderazione del rischio					
		g	h	i	j	k	l
		70%	75%	100%	150%	Altri	Valore dell'esposizione complessiva
1	Amministrazioni centrali o banche centrali	—	—	85	—	—	85
2	Amministrazioni regionali o autorità locali	—	—	—	—	—	—
3	Organismi del settore pubblico	—	—	110	—	—	110
4	Banche multilaterali di sviluppo	—	—	—	—	—	—
5	Organizzazioni internazionali	—	—	—	—	—	—
6	Enti	—	—	1.653	—	—	3.425.499
7	Imprese	—	—	184.706	—	—	1.197.599
8	Al dettaglio	—	360	—	—	—	360
9	Enti e imprese con valutazione del merito di credito a breve termine	—	—	—	—	—	—
10	Altre posizioni	—	—	—	—	—	—
11	Valore dell'esposizione complessiva al 31/12/2022	—	360	186.554	—	—	4.623.653
	Valore dell'esposizione complessiva al 30/06/2022	—	118	73.655	—	—	4.582.870

Modello EU CCR4 – Metodo IRB: esposizioni soggette al CCR per classe di esposizioni e scala di PD – Imprese (A-IRB) al 31.12.2022

Al 31 dicembre 2022, Mediobanca utilizza l'approccio AIRB nell'ambito del rischio di controparte solo per il segmento Large Corporate all'interno della classe "Esposizioni verso imprese – Altre imprese". Gli RWA associati al rischio controparte corrispondono a circa il 3.8% del totale RWA per questo segmento regolamentare.

Imprese (A-IRB)	Scala di PD	a	b	c	d	e	f	g
		EAD post CRM	PD media	Numero di debitori	LGD media	Maturity media	RWA	RWA medio
Classe 01	da 0,00 a < 0,15	66.579	0,0835%	11	48,6079%	2	20.334	30,5407%
Classe 02	da 0,15 a < 0,25	26.287	0,1553%	15	45,1836%	2	10.677	40,6163%
Classe 03	da 0,25 a < 0,50	241.030	0,3771%	53	45,6764%	2	156.031	64,7353%
Classe 04	da 0,50 a < 0,75	—	—	—	—	—	—	—
Classe 05	da 0,75 a < 2,50	33.970	0,8953%	10	45,1555%	2	31.956	94,0711%
Classe 06	da 2,50 a < 10,00	7.476	2,8122%	5	45,0000%	2	9.998	133,7310%
Classe 07	da 10,00 a < 100,00	—	—	—	—	—	—	—
Classe 08	100,00 (default)	506	100,0000%	1	53,3400%	2	—	—
Totale al 31/12/2022		375.848	0,5390%	95	46,1110%	2	228.995	60,9277%
Totale al 30/06/2022		569.819	0,4531%	96	34,2858%	2	253.173	44,4305%

Modello EU CCR5: composizione delle garanzie reali per le esposizioni soggette al CCR (1 di 2)

Tipo di garanzia reale	a	b	c	d
	Fair value (valore equo) delle garanzie reali ricevute		Fair value (valore equo) delle garanzie reali fornite	
	Separate	Non separate	Separate	Non separate
1 Cassa - valuta nazionale	—	286.435	70.760	1.020.938
2 Cassa - altre valute	—	397.658	—	106.170
3 Debito sovrano nazionale	—	—	62.597	238.377
4 Altro debito sovrano	867	27.177	77.620	—
5 Debito delle agenzie pubbliche	—	—	73.035	—
6 Obbligazioni societarie	—	—	—	—
7 Titoli di capitale	—	—	—	—
8 Altre garanzie reali	—	—	—	—
9 Totale al 31/12/2022	867	711.270	284.011	1.365.484
Totale al 30/06/2022	33.549	722.926	318.454	1.218.236

Modello EU CCR5: composizione delle garanzie reali per le esposizioni soggette al CCR (2 di 2)

Tipo di garanzia reale	e	f	g	h
	Garanzie reali utilizzate in SFT			
	Fair value (valore equo) delle garanzie reali ricevute		Fair value (valore equo) delle garanzie reali fornite	
	Separate	Non separate	Separate	Non separate
1 Cassa - valuta nazionale	—	2.436	—	—
2 Cassa - altre valute	—	—	—	—
3 Debito sovrano nazionale	—	139.795	—	860.115
4 Altro debito sovrano	—	—	—	—
5 Debito delle agenzie pubbliche	—	—	—	—
6 Obbligazioni societarie	—	92.865	—	3.700.596
7 Titoli di capitale	—	148.666	—	744.552
8 Altre garanzie reali	—	—	—	2.806.972
9 Totale al 31/12/2022	—	383.762	—	8.112.234
Totale al 30/06/2022	—	575.494	—	7.493.545

Modello EU CCR6: esposizioni in derivati su crediti

	31/12/2022		30/06/2022	
	a	b	a	b
	Protezione acquistata	Protezione venduta	Protezione acquistata	Protezione venduta
NOZIONALI				
1 Single-name credit default swap	352.568	2.024.390	794.459	1.590.173
2 Index credit default swap	22.875.229	7.415.380	18.314.203	6.364.759
3 Total return swap	—	—	—	—
4 Credit option	80.000	—	—	—
5 Altri derivati su crediti	4.758.180	13.160	6.686.942	13.160
6 Totale nozionali	28.065.977	9.452.931	25.795.603	7.968.092
FAIR VALUE (VALORI EQUI)				
7 Fair value positivo (attività)	76.749	101.522	199.685	30.502
8 Fair value negativo (passività)	(270.012)	(29.018)	(96.013)	(81.776)

Modello EU CCR7: prospetti degli RWEA delle esposizioni soggette al CCR nell'ambito dell'IMM

Il Gruppo Mediobanca non ha nulla da segnalare in merito al modello EU CCR7.

Modello EU CCR8: esposizioni verso CCP

		31/12/2022		30/06/2022	
		a	b	a	b
		Valore dell'esposizione	RWEA	Valore dell'esposizione	RWEA
1	Esposizioni verso QCCP (totale)		5.320		4.623
2	Esposizioni per negoziazioni presso QCCP (esclusi il margine iniziale e i contributi al fondo di garanzia) di cui:	85.662	2.491	79.919	1.627
3	i) derivati OTC	74.285	1.885	37.848	785
4	ii) derivati negoziati in borsa	—	—	—	—
5	iii) SFT	11.377	606	42.072	841
6	iv) insiemi di attività soggette a compensazione per i quali è stata approvata la compensazione tra prodotti differenti	—	—	—	—
7	Margine iniziale separato	208.982		237.928	
8	Margine iniziale non separato	—	—	—	—
9	Contributi prefinanziati al fondo di garanzia	131.615	2.829	126.596	2.996
10	Contributi non finanziati al fondo di garanzia	—	—	—	—
11	Esposizioni verso non QCCP (totale)		—		—
12	Esposizioni per negoziazioni presso non QCCP (esclusi il margine iniziale e i contributi al fondo di garanzia) di cui:	—	—	—	—
13	i) derivati OTC	—	—	—	—
14	ii) derivati negoziati in borsa	—	—	—	—
15	iii) SFT	—	—	—	—
16	iv) insiemi di attività soggette a compensazione per i quali è stata approvata la compensazione tra prodotti differenti	—	—	—	—
17	Margine iniziale separato	—		—	
18	Margine iniziale non separato	—	—	—	—
19	Contributi prefinanziati al fondo di garanzia	—	—	—	—
20	Contributi non finanziati al fondo di garanzia	—	—	—	—

Paragrafo 11 – Tecniche di attenuazione del rischio

Informativa qualitativa

Il Gruppo ha effettuato specifiche attività finalizzate a definire e soddisfare tutti i requisiti necessari alla corretta applicazione delle tecniche di Credit Risk Mitigation (CRM) al fine di massimizzare l'effetto di mitigazione delle garanzie reali e personali sui crediti ed ottenere un impatto positivo sui requisiti patrimoniali di Gruppo.

Politiche e processi di compensazione in bilancio e “fuori bilancio”

Il Gruppo non applica compensazioni delle esposizioni a rischio di credito con partite di segno opposto in ambito di bilancio o “fuori bilancio”. Il Gruppo adotta invece politiche di riduzione del rischio tramite la stipula di accordi di compensazione (“netting agreement”) ed accordi di collateralizzazione (“collateral agreement”) per posizioni in derivati e per contratti di repurchase agreement e di prestito titoli.

Infatti, per quanto riguarda i derivati, il Gruppo ha predisposto politiche di riduzione del rischio di controparte tramite la stipula di accordi di compensazione ISDA e CSA (“Credit Support Annex”) con controparti istituzionali secondo le normative vigenti. Per quanto poi attiene alle operazioni in prestito titoli, pronti contro termine e repurchasing repo (cosiddetti REPO), il Gruppo ha messo in atto politiche di riduzione del rischio di controparte tramite la stipula di accordi di compensazione GMSLA (per il Prestito Titoli) e GMRA (per i Pronti contro Termine e i REPO) sotto i quali sono previsti accordi di collateralizzazione, in alcuni casi anche attraverso contratti di “triparty repos”.

Politiche e processi per la valutazione e la gestione delle garanzie reali

Nello svolgimento dell'attività creditizia da parte del Gruppo, è diffusa l'acquisizione delle garanzie tipiche dell'attività bancaria, principalmente rappresentate dalle garanzie reali su strumenti finanziari e su beni immobili, come di seguito descritto:

- garanzie ipotecarie - l'acquisizione iniziale del valore del bene immobile in fase di erogazione del credito si basa su una perizia rilasciata da tecnici indipendenti. Al fine di garantire che il valore della garanzia acquisita sia allineato al valore del bene sottostante è stata predisposta una specifica procedura che prevede il calcolo ed il monitoraggio periodico del fair value del bene immobile sulla base dei dati di mercato forniti da un info provider esterno;

— garanzie pignoratorie - la valutazione delle garanzie pignoratorie è basata sul valore reale, inteso come valore di mercato per gli strumenti finanziari quotati in un mercato regolamentato, o diversamente, sul valore di presunto realizzo. Al valore così determinato sono applicati degli scarti prudenziali, differenziati in funzione degli strumenti finanziari assunti a garanzia in conformità a quanto disposto dai requisiti regolamentari.

Principali tipologie di garanti e di controparti in operazioni su derivati creditizi e il loro merito di credito

Il Gruppo per la copertura di esposizioni con derivati creditizi si avvale di primarie controparti di mercato.

Informazioni sulle concentrazioni dei rischi di mercato o di credito nell'ambito degli strumenti di attenuazione del rischio di credito adottati

Al 31 dicembre 2022 il 58% (pari a 5 miliardi) del totale delle garanzie ricevute riguarda titoli e cassa a fronte di securities financing transactions iscritte tra le garanzie reali finanziarie. Al 30 giugno 2022 tale rapporto si attestava al 47% (pari a 5 miliardi).

Modello EU CR3 – Tecniche di CRM - Quadro d'insieme: informativa sull'uso di tecniche di attenuazione del rischio di credito

		Valore contabile non garantito*	Valore contabile garantito			
			di cui garantito da garanzie reali	di cui garantito da garanzie finanziarie		
					di cui garantito da derivati su crediti	
		a	b	c	d	e
1	Prestiti e anticipazioni	43.978.728	24.726.052	23.058.633	1.667.419	—
2	Titoli di debito	7.706.988	634.887	—	634.887	
3	Totale al 31/12/2022	51.685.716	25.360.939	23.058.633	2.302.306	—
4	di cui esposizioni deteriorate	480.697	125.119	120.264	4.855	—
EU-5	di cui in stato di default	480.697	125.119	120.264	4.855	—

* La colonna riporta il valore contabile lordo conformemente a quanto previsto nel DPM 3.0.

Paragrafo 12 – Operazioni di cartolarizzazione

Il Gruppo agisce principalmente in qualità di investitore in attività di terzi, in particolare per alcune di queste in qualità di sponsor con conseguente quota detenuta a fini di retention (Belvedere SPV S.r.l. e Cartesian Residential Mortgages Blue S.A.); il risk management ed il front office effettuano un monitoraggio continuo dei flussi informativi sul portafoglio sottostante di cui disponiamo nel continuo della reportistica aggiornata.

Per la determinazione delle attività ponderate per il rischio il Gruppo fa riferimento al Regolamento No 2401/2017 e al Regolamento No 2402/2017. Tali fonti regolamentari introducono la definizione di cartolarizzazioni semplici, trasparenti e standardizzate (STS), soggette a un trattamento preferenziale ed una forte penalizzazione per le posizioni ricartolarizzate al fine di limitarne l'utilizzo e preservare il livello di trasparenza e semplicità.

La nuova gerarchia degli approcci prevede come prima opzione l'applicazione della metodologia SEC-IRBA (non applicata dal Gruppo), seguita dall'applicazione del modello SEC-ERBA (applicabile qualora sia disponibile un rating esterno (o dedotto)). Ove risulti impossibile implementare sia il SEC-IRBA sia il SEC-ERBA, la banca deve adottare l'approccio SEC-SA, basato su una formula regolamentare standard.

Informativa qualitativa

Il Gruppo detiene un portafoglio di titoli derivanti da cartolarizzazioni di terzi per 1.113,6 milioni, di cui 892,3 nel banking book e 221,2 nel trading book (rispettivamente 1.021,2 e 261,3 milioni al 30 giugno scorso). Rispetto al 30 giugno scorso le esposizioni sono rimaste pressoché stabili e nel *banking book* una quota preponderante è dovuta principalmente alla tranche senior (569,7 milioni) di una cartolarizzazione avente come sottostante un portafoglio di non performing loans originati da una banca italiana (rating A2 Moody's e A low DBRS che ha ottenuto nel corso del semestre la garanzia sulla Cartolarizzazione delle Sofferenze (GACS).

Il portafoglio banking book si attesta a 892,3 milioni (1.021,2 milioni) di cui la maggior parte titoli senior con una prevalenza di quelli con sottostanti NPL (586,3 milioni, in riduzione di 117,3 milioni nel semestre dopo i primi rimborsi dell'operazione GACS dello scorso esercizio ed un incremento del provisioning di 3,7 milioni) e CLO (258,9 milioni). Restano stabili e contenute le posizioni su tranche mezzanine (3,5 milioni) e junior (0,5 milioni). Il differenziale tra valore contabile (costo ammortizzato) e fair value (desunto dalle piattaforme di mercato) si attesta a 19,7 milioni per il peggioramento delle condizioni di mercato.

Il trading book si attesta a 221,2 milioni (261,3 milioni): la quota senior ammonta a 121,5 milioni (143,3 milioni), di cui 100 milioni nell'operazione di Transferable Custody Receipt ; 15,8 milioni in performing loan consumer (in riduzione di 7,4 milioni) e 5,5 milioni in CLO (diminuiti di 14 milioni). La quota mezzanine si attesta a 97,1 milioni (115,3 milioni) suddivisa tra 61,1 milioni della strategia "negative basis", 14,2 milioni di CLO e 2 tranches di consumer ABS italiani su crediti da cessione del quinto (21,8 milioni). La quota di titoli junior è stabile a 2,7 milioni.

Mediobanca ha inoltre residuali esposizioni indirette in cartolarizzazioni attraverso fondi, per i quali è stato applicato il metodo del Look through, i cui dettagli sono riportati nel paragrafo 13 del presente documento.

Ai fini del calcolo delle attività ponderate per il rischio, al 31 dicembre 2022, il 65% del portafoglio titoli derivanti da cartolarizzazioni di terzi nel banking book è soggetto all'applicazione della metodologia SEC-SA, mentre al restante 35% viene applicato il metodo SEC-ERBA. Il trading book è soggetto all'approccio SEC-ERBA per il 60% delle posizioni, mentre al restante 40% delle posizioni viene applicato l'approccio SEC-SA.

Informazione quantitativa

Modello EU SEC1: esposizioni verso la cartolarizzazione esterne al portafoglio di negoziazione al 31.12.2022

		a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l	m	n	o
		L'ente agisce in qualità di cedente							L'ente agisce in qualità di promotore				L'ente agisce in qualità di investitore			
		Tradizionali				Sintetiche		Totale parziale	Tradizionali		Sintetiche	Totale parziale	Tradizionali		Sintetiche	Totale parziale
		STS		Non-STS					STS	Non-STS			STS	Non-STS		
			di cui SRT		di cui SRT		di cui SRT		STS	Non-STS			STS	Non-STS		
1	Totale delle esposizioni	—	—	—	—	—	—	—	5.280	7.976	—	13.255	—	299.319	—	299.319
2	Al dettaglio (totale)	—	—	—	—	—	—	—	5.280	1.448	—	6.727	—	45.334	—	45.334
3	Mutui ipotecari su immobili residenziali	—	—	—	—	—	—	—	5.280	1.448	—	—	—	37.842	—	—
4	Carte di credito	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
5	Altre esposizioni al dettaglio	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	7.492	—	—
6	Ricartolarizzazione	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
7	All'ingrosso (totale)	—	—	—	—	—	—	—	—	6.528	—	6.528	—	253.985	—	253.985
8	Prestiti a imprese	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	253.985	—	253.985
9	Mutui ipotecari su immobili non residenziali	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
10	Leasing e crediti	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
11	Altre all'ingrosso	—	—	—	—	—	—	—	—	6.528	—	6.528	—	—	—	—
12	Ricartolarizzazione	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—



Modello EU SEC2: esposizioni verso la cartolarizzazione incluse nel portafoglio di negoziazione al 31.12.2022

	a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l
	L'ente agisce in qualità di cedente				L'ente agisce in qualità di promotore				L'ente agisce in qualità di investitore			
	Tradizionali		Sintetiche	Totale parziale	Tradizionali		Sintetiche	Totale parziale	Tradizionali		Sintetiche	Totale parziale
	STS	Non-STS			STS	Non-STS			STS	Non-STS		
1 Totale delle esposizioni	—	—	—	—	—	—	—	—	13.516	44.616	—	58.132
2 Al dettaglio (totale)	—	—	—	—	—	—	—	—	13.516	26.715	—	40.230
3 Mutui ipotecari su immobili residenziali	—	—	—	—	—	—	—	—	—	2.243	—	2.243
4 Carte di credito	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
5 Altre esposizioni al dettaglio	—	—	—	—	—	—	—	—	13.516	24.472	—	37.988
6 Ricartolarizzazione	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
7 All'ingrosso (totale)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	17.902	—	17.902
8 Prestiti a imprese	—	—	—	—	—	—	—	—	—	17.738	—	17.738
9 Mutui ipotecari su immobili non residenziali	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
10 Leasing e crediti	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
11 Altre all'ingrosso	—	—	—	—	—	—	—	—	—	163	—	163
12 Ricartolarizzazione	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—

Modello EU SEC3 – Esposizioni verso la cartolarizzazione esterne al portafoglio di negoziazione e relativi requisiti patrimoniali regolamentari: l'ente agisce in qualità di cedente o promotore (1 di 2) al 31.12.2022

		a	b	c	d	e	f	g	h	i
		Valori dell'esposizione (per fascia di RW/deduzione)					Valori dell'esposizione (per metodo regolamentare)			
		≤20 % RW	da >20 % a 50% RW	da >50 % a 100 % RW	da >100 % a <1 250 % RW	1 250 % RW/ deduzioni	SEC- IRBA	SEC-ERBA (compreso IAA)	SEC-SA	1 250 % RW/ Deduzioni
1	Totale delle esposizioni	5.501	—	—	7.590	164	—	12.575	680	—
2	Operazioni tradizionali	5.501	—	—	7.590	164	—	12.575	680	—
3	Cartolarizzazioni	5.501	—	—	7.590	164	—	12.575	680	—
4	Al dettaglio	5.501	—	—	1.062	164	—	6.047	680	—
5	di cui STS	5.280	—	—	—	—	—	5.280	—	—
6	All'ingrosso	—	—	—	6.528	—	—	6.528	—	—
7	di cui STS	—	—	—	—	—	—	—	—	—
8	Ricartolarizzazione	—	—	—	—	—	—	—	—	—
9	Operazioni sintetiche	—	—	—	—	—	—	—	—	—
10	Cartolarizzazioni	—	—	—	—	—	—	—	—	—
11	Sottostante al dettaglio	—	—	—	—	—	—	—	—	—
12	All'ingrosso	—	—	—	—	—	—	—	—	—
13	Ricartolarizzazione	—	—	—	—	—	—	—	—	—

Modello EU SEC3 – Esposizioni verso la cartolarizzazione esterne al portafoglio di negoziazione e relativi requisiti patrimoniali regolamentari: l'ente agisce in qualità di cedente o promotore (2 di 2) al 31.12.2022

	j	k	l	m	n	o	EU-p	EU-q
	RWEA (per metodo regolamentare)				Requisito patrimoniale dopo l'applicazione del massimale			
	SEC-IRBA	SEC-ERBA (compreso IAA)	SEC-SA	1 250 % RW	SEC-IRBA	SEC-ERBA (compreso IAA)	SEC-SA	1 250 % RW
1 Totale delle esposizioni	—	16.395	5.420	—	—	1.312	434	—
2 Operazioni tradizionali	—	16.395	5.420	—	—	1.312	434	—
3 Cartolarizzazioni	—	16.395	5.420	—	—	1.312	434	—
4 Al dettaglio	—	1.707	5.420	—	—	137	434	—
5 di cui STS	—	528	—	—	—	42	—	—
6 All'ingrosso	—	14.688	—	—	—	1.175	—	—
7 di cui STS	—	—	—	—	—	—	—	—
8 Ricartolarizzazione	—	—	—	—	—	—	—	—
9 Operazioni sintetiche	—	—	—	—	—	—	—	—
10 Cartolarizzazioni	—	—	—	—	—	—	—	—
11 Sottostante al dettaglio	—	—	—	—	—	—	—	—
12 All'ingrosso	—	—	—	—	—	—	—	—
13 Ricartolarizzazione	—	—	—	—	—	—	—	—

Modello EU SEC4 – Esposizioni verso la cartolarizzazione esterne al portafoglio di negoziazione e relativi requisiti patrimoniali regolamentari: l'ente agisce in qualità di investitore (1 di 2) al 31.12.2022

		a	b	c	D	e	f	g	h	i
		Valori dell'esposizione (per fascia di RW/deduzione)					Valori dell'esposizione (per metodo regolamentare)			
		≤20 % RW	da >20 % a 50% RW	da >50 % a 100 % RW	da >100 % a <1 250 % RW	1 250 % RW/ deduzioni	SEC-IRBA	SEC-ERBA (compreso IAA)	SEC-SA	1 250 % RW/ Deduzioni
1	Totale delle esposizioni	81.946	214.866	—	2.507	—	—	79.449	219.870	—
2	Cartolarizzazione tradizionale	81.946	214.866	—	2.507	—	—	79.449	219.870	—
3	Cartolarizzazioni	81.946	214.866	—	2.507	—	—	79.449	219.870	—
4	Sottostante al dettaglio	—	45.334	—	—	—	—	—	45.334	—
5	di cui STS	—	—	—	—	—	—	—	—	—
6	All'ingrosso	81.946	169.532	-	2.507	—	—	79.449	174.536	—
7	di cui STS	—	—	—	—	—	—	—	—	—
8	Ricartolarizzazione	—	—	—	—	—	—	—	—	—
9	Cartolarizzazione sintetica	—	—	—	—	—	—	—	—	—
10	Cartolarizzazioni	—	—	—	—	—	—	—	—	—
11	Sottostante al dettaglio	—	—	—	—	—	—	—	—	—
12	All'ingrosso	—	—	—	—	—	—	—	—	—
13	Ricartolarizzazione	—	—	—	—	—	—	—	—	—

Modello EU SEC4 – Esposizioni verso la cartolarizzazione esterne al portafoglio di negoziazione e relativi requisiti patrimoniali regolamentari: l'ente agisce in qualità di investitore (2 di 2) al 31.12.2022

		j	k	l	m	n	o	EU-p	EU-q
		RWEA (per metodo regolamentare)				Requisito patrimoniale dopo l'applicazione del massimale			
		SEC-IRBA	SEC-ERBA (compreso IAA)	SEC-SA	1 250 % RW	SEC-IRBA	SEC-ERBA (compreso IAA)	SEC-SA	1 250 % RW
1	Totale delle esposizioni	—	18.104	52.276	—	—	1.448	4.182	—
2	Cartolarizzazione tradizionale	—	18.104	52.276	—	—	1.448	4.182	—
3	Cartolarizzazioni	—	18.104	52.276	—	—	1.448	4.182	—
4	Sottostante al dettaglio	—	—	11.439	—	—	—	915	—
5	di cui STS	—	—	—	—	—	—	—	—
6	All'ingrosso	—	18.104	40.836	—	—	1.448	3.267	—
7	di cui STS	—	—	—	—	—	—	—	—
8	Ricartolarizzazione	—	—	—	—	—	—	—	—
9	Cartolarizzazione sintetica	—	—	—	—	—	—	—	—
10	Cartolarizzazioni	—	—	—	—	—	—	—	—
11	Sottostante al dettaglio	—	—	—	—	—	—	—	—
12	All'ingrosso	—	—	—	—	—	—	—	—
13	Ricartolarizzazione	—	—	—	—	—	—	—	—

Modello EU SEC5 – Esposizioni cartolarizzate dall'ente: esposizioni in stato di default e rettifiche di valore su crediti specifiche

	a	b	c
	Esposizioni cartolarizzate dall'ente — L'ente agisce in qualità di cedente o promotore		
	Importo nominale in essere totale		Importo totale delle rettifiche di valore su crediti specifiche effettuate nel periodo
		Di cui: esposizioni in stato di default	
1 Totale	17.925	—	—
2 Retail (totale)	6.728	—	—
3 mutui residenziali	6.728	—	—
4 carte di credito	—	—	—
5 altre esposizioni retail	—	—	—
6 ri-cartolarizzazioni	—	—	—
7 Wholesale (totale)	11.197	—	—
8 prestiti a imprese	—	—	—
9 mutuo commerciale	—	—	—
10 leasing e crediti	—	—	—
11 altro wholesale	11.197	—	—
12 ri-cartolarizzazioni	—	—	—

Paragrafo 13 – Esposizioni in strumenti di capitale: informazioni sulle posizioni incluse nel portafoglio bancario

Informativa qualitativa

L'attività di investimento in partecipazioni è tradizionalmente parte integrante e statutaria della mission dell'Istituto. L'attività, seppur ridimensionata rispetto al passato, si contraddistingue per criteri di selettività degli investimenti, basati sul principio della redditività di lungo termine e minimizzazione del rischio.

Mediobanca investe tradizionalmente in società leader nei rispettivi settori di appartenenza che, facendo leva sulle proprie capacità competitive, prospettano un significativo potenziale di creazione di valore nel medio-lungo termine.

Nell'ambito del portafoglio partecipazioni rientra quella in Assicurazioni Generali, la cui movimentazione e determinazioni in merito alla nomina degli organi sociali sono espressamente disciplinate dallo statuto (art. 18).

Il portafoglio partecipazioni in imprese non finanziarie è composto da investimenti di minoranza in società per lo più quotate, comunque smobilizzabili nel breve termine. Le aree geografiche di investimento vedono una larga prevalenza di imprese italiane, con le quali l'Istituto ha maturato nel tempo significative relazioni. In misura decisamente più trascurabile, ma in coerenza con la mission citata, Mediobanca è attiva nel merchant banking, con investimenti in un ristretto numero di imprese di dimensione medio-piccola finalizzati allo sviluppo della società e successiva dismissione anche mediante quotazione in borsa.

In una prospettiva di medio termine, la strategia dell'Istituto per le esposizioni in strumenti di capitale, tenuto anche conto delle condizioni di mercato, è orientata alla progressiva valorizzazione, fermi i requisiti di redditività e i profili di rischio dell'Istituto approvati dal Consiglio (Risk Appetite Framework).

In coerenza con tale strategia, le soglie operative sono determinate in un'esposizione complessiva del portafoglio partecipazioni non finanziarie e del singolo investimento (del medesimo portafoglio) su livelli del patrimonio di vigilanza ben inferiori ai limiti normativi attualmente fissati al 60% e al 15%).

Gli investimenti in portafoglio gestiti dalla Divisione Principal Investing (diversi dalle partecipazioni non finanziarie e da Assicurazioni Generali) ha visto crescere negli ultimi anni la quota in Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio (OICR) rappresentati per lo più da seed capital a favore di fondi gestiti da società del Gruppo (attualmente Polus e RAM) e da investimenti in fondi di Private Equity e Immobiliari.

Gli investimenti di seed capital hanno un duplice obiettivo:

- generare un rendimento coerente con il profilo di rischio;
- contribuire alla crescita degli AUM sottoscritti da investitori terzi.

Il Gruppo inoltre sottoscrive tradizionalmente in maniera selettiva quote di fondi chiusi di private equity prevalentemente di matrice italiana con ticket compresi tra 10-20 milioni.

Le esposizioni in strumenti di capitale non incluse nel portafoglio di negoziazione sono classificate nelle voci di bilancio Partecipazioni, Titoli rappresentativi di capitale, valutati a fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI) e quote rappresentative di fondi valutati a fair value con effetti a conto economico (FVTPL mandatory) in coerenza ai principi contabili IAS28 e IFRS9.

Per l'illustrazione dei metodi di contabilizzazione e valutazione si rimanda alla Parte A della Nota integrativa al bilancio consolidato dove sono riportati, per le singole voci, i criteri contabili applicati dal Gruppo. Per le modalità di effettuazione dei Test di impairment delle partecipazioni si rimanda, invece, alla Parte B della Nota integrativa. Infine, per quanto riguarda i metodi di valutazione utilizzati per la determinazione del fair value, si rimanda alla sezione sui rischi di mercato del presente documento.

Informativa quantitativa

Tavola 13.1 – Portafoglio bancario: esposizioni per cassa in titoli di capitale e OICR

La tavola sottostante riporta le esposizioni in strumenti di capitale distinte per portafoglio contabile con indicazione, per gli strumenti di capitale, degli utili e delle perdite derivanti dalle variazioni del fair value che vengono rilevati nel Prospetto della redditività complessiva ed esposte nella voce "120. Riserve da valutazione del patrimonio netto". In caso di cessione, gli utili e le perdite cumulati sono iscritti nella voce "150. Riserve". Gli strumenti di capitale non sono oggetto di rilevazione a conto economico di perdite durevoli di valore in ottemperanza a quanto previsto dal principio IFRS9. Soltanto i dividendi trovano indicazione a conto economico all'interno della voce

“70. Dividendi e proventi simili”.

Con riferimento alla posizione complessiva in bilancio, rispetto al 30 giugno 2022, le esposizioni in strumenti di capitale flettono da 4 a 3,1 miliardi, di cui 2,3 rappresentati dalla valutazione ad equity method delle partecipazioni (Assicurazioni Generali, Istituto Europeo di Oncologia, CLI holding II, Finanziaria Gruppo Bisazza e Heidi Pay, quest'ultima acquisita nel semestre).

Gli investimenti in fondi crescono da 627,7 a 634,9 milioni: di questi, 398,2 milioni riguardano fondi gestiti dal Gruppo (cd. seed capital), in calo nel periodo di circa 6 milioni (di cui valorizzazioni al fair value di fine periodo negative per 7,3 milioni); gli altri fondi (per lo più di private equity) saldano a 236,7 milioni dopo investimenti per 30,3 milioni e valorizzazioni negative per 3,4 milioni.

Le azioni (inclusi gli strumenti finanziari partecipativi) si riducono da 260,7 a 246,9 milioni, dopo rimborsi per circa 30 milioni solo in parte assorbiti dalla rivalutazione al fair value dello strumento finanziario partecipativo Tirreno Power (+15,4 milioni su un nominale di 26 milioni) a fronte della migliorata situazione economico-finanziaria della società.

Voci	Consistenze al 31/12/2022				
	Valori di bilancio		Fair value		Impairment
	Livello 1	Livello 2/3	Livello 1	Livello 2/3	
A. Partecipazioni	2.175.391*	90.468**	3.395.137	90.468	—
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	114.930	131.987	114.930	131.987	—
C. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	279.524	355.414	279.524	355.414	—

Voci	Consistenze al 31/12/2022					
	Utili/Perdite realizzati e impairment		Plusvalenze/Minusvalenze non realizzate e iscritte a Stato Patrimoniale		Plusvalenze/minusvalenze non realizzate incluse nel Patrimonio di Base/Supplementare	
	Utili	Perdite	Plusvalenze	Minusvalenze	Plusvalenze	Minusvalenze
A. Partecipazioni	—	—	X	X	—	—
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	X	X	16.860	(2.667)	—	—
C. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	—	—	X	X	—	—

*Partecipazione di collegamento in Assicurazioni Generali (da 3,1 a 2,2 miliardi).

** Vi concorrono le altre partecipazioni di collegamento: IEO per 39 milioni, Gruppo Bisazza per 7,7 milioni, CLI Holding II per 36,7 milioni e Heidi Pay per 7,1 milioni.

Si propone di seguito il dato comparativo al 30 giugno 2022:

Voci	Consistenze al 30/06/2022				
	Valori di bilancio		Fair value		Impairment
	Livello 1	Livello 2/3	Livello 1	Livello 2/3	
A. Partecipazioni	3.069.391	88.362	3.087.327	88.362	-
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	116.812	143.806	116.812	143.806	-
C. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	275.816	351.921	275.816	351.921	-

Voci	Consistenze al 30/06/2022					
	Utili/perdite realizzati e impairment		Plusvalenze/ Minusvalenze non realizzate e iscritte a Stato Patrimoniale		Plusvalenze/ Minusvalenze non realizzate incluse nel Patrimonio di Base/ Supplementare	
	Utili	Perdite	Plusvalenze	Minusvalenze	Plusvalenze	Minusvalenze
A. Partecipazioni	-	-	X	X	-	-
B. Attività finanziarie valutate a fair value con impatto sulla redditività complessiva	X	X	55.132	(18.791)	-	-
C. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	X	X	-	-

Tavola 13.2 – Portafoglio bancario: strumenti di capitale

Ai fini del calcolo dei requisiti patrimoniali, gli strumenti di capitale del portafoglio bancario includono partecipazioni finanziarie e non finanziarie alle quali viene applicato come regola generale un fattore di ponderazione del 100%, come previsto dall'articolo 133 della CRR, ad eccezione di quelle partecipazioni finanziarie che se rientrano tra gli investimenti significativi diretti vengono ponderati al 250% ai sensi degli articoli 36 e 48 della CRR (come descritto nel Paragrafo 2 del presente documento).

Per la misurazione del rischio delle esposizioni in Organismi di Investimento Collettivo (OICR) e la determinazione del relativo requisito di capitale, al fine di garantire una maggiore trasparenza, a partire dal 30 giugno 2021 sono state introdotte modalità di calcolo alternative:

- Look-through approach, basato sulla scomposizione dell'investimento nelle singole posizioni sottostanti nel quale l'OICR investe con applicazione della relativa ponderazione;
- Mandate based approach, metodo basato sul regolamento di gestione del fondo e sull'esposizione teorica nel quale l'OICR può investire applicando la ponderazione più penalizzante;

- Fall back approach (approccio residuale rispetto ai precedenti), che prevede una ponderazione del 1250% laddove gli enti non fossero in grado di applicare uno dei due metodi di cui sopra.

Categorie	31/12/2022		30/06/2022	
	Importo ponderato		Importo ponderato	
	Metodo standard	Metodo IRB	Metodo standard	Metodo IRB
Esposizioni in fondi	1.362.478	—	1.393.620	—
<i>di cui private equity</i>	344.997	—	311.799	—
Esposizioni negoziate sul mercato	7.411.866	—	7.006.591	—
Altre esposizioni	172.700	—	203.473	—
Totale esposizione	8.947.045	—	8.603.684	—

Riguardo al nuovo trattamento prudenziale previsto, il 71% delle esposizioni del portafoglio dei Fondi OICR del Gruppo Mediobanca è stato trattato con il metodo del Look-through approach, mentre il Mandate based approach è stato applicato a circa il 23% delle esposizioni del portafoglio; solo al 7% del totale portafoglio, si è applicato il Fall back approach.

Con riferimento all'analisi dei sottostanti ai quali sono applicati in alternativa i nuovi approcci previsti dalla normativa, il totale esposizione Corep è pari a 674 milioni mentre il totale esposizione di bilancio è pari a 635 milioni²⁹ (circa il 98% del totale portafoglio escludendo da questo l'investimento in CLI dal momento che rientra tra gli investimenti significativi diretti): di questi 93 milioni (14% dell'intero portafoglio) relativi a sottostanti in strumenti di capitale, 36 milioni (5% del totale) relativi a sottostanti ponderati al 1250% e 243 milioni (pari al 36% del portafoglio) relativo ad esposizioni ad alto rischio. La parte rimanente è rappresentata da esposizioni creditizie, cassa e derivati (questi ultimi pari a circa l'3% del totale portafoglio, a conferma della bassa rischiosità dell'effetto leva sulle esposizioni in OICR).

Alle esposizioni in fondi complessivamente detenute dal Gruppo concorrono anche le esposizioni in CLI per 10 milioni, dal 31 marzo 2022 pondera interamente al 250%, nonché impegni in altri fondi per 106 milioni ponderati al 150%.

²⁹La differenza tra il totale esposizioni Corep e il totale esposizione di bilancio è dovuta all'effetto leva di cui si tiene conto in fase di applicazione del trattamento prudenziale per determinare il valore del fondo da ponderare

Paragrafo 14 – Rischio di tasso di interesse sulle posizioni incluse nel portafoglio bancario

Con riferimento alle posizioni del banking book del Gruppo al 31 dicembre, in caso di un ribasso non parallelo della curva più accentuato nella parte breve che nella lunga ("Short Down"), il margine d'interesse atteso subirebbe nessuna variazione negativa di 262 milioni di Euro (mentre lo scorso semestre la variazione negativa era di 57 milioni di euro nello scenario di ribasso parallelo della curva).

Con riferimento all'analisi del valore attuale dei cash flow futuri del portafoglio bancario di Gruppo, lo shock che determina la peggior variazione si verifica nell'ipotesi di ribasso parallelo della curva dei tassi ("Parallel Down").

La variazione sarebbe infatti negativa di 81 milioni, principalmente per l'impatto di Mediobanca (-109 milioni) e CMB (-35 milioni) e a fronte della variazione positiva delle altre controllate. Lo scorso semestre la variazione massima era di 201 milioni nello scenario "Short Up".

Tavola 14.1 – Analisi di sensitività

I dati appena esposti sono sintetizzati nella tabella sottostante:

Importi in € mln	Dati al 31/12/2022					
	Scenario Limite	Gruppo	Mediobanca S.p.A.	CheBanca!	Compass	Altre
Sensitivity del Margine di Interesse	<i>Parallel Down</i>	(262)	(198)	(4)	4	(64)
Sensitivity del Valore Attuale dei Cash Flows attesi	<i>Flattener</i>	(81)	(109)	49	15	(37)

Si riportano di seguito i dati al 30.06.2022 e, a fini comparativi, anche quelli al 31.12.2021:

Importi in € mln	Dati al 30/06/2022					
	Scenario Limite	Gruppo	Mediobanca S.p.A.	CheBanca!	Compass	Altre
Sensitivity del Margine di Interesse	Parallel Down	(57)	24	(9)	(28)	(44)
Sensitivity del Valore Attuale dei Cash Flows attesi	Flattener	(201)	(84)	(102)	(30)	16
Importi in € mln	Dati al 31/12/2021					
	Scenario Limite	Gruppo	Mediobanca S.p.A.	CheBanca!	Compass	Altre
Sensitivity del Margine di Interesse	Parallel Down	(13)	25	(6)	(13)	(19)
Sensitivity del Valore Attuale dei Cash Flows attesi	Short Down	(111)	(114)	(15)	(5)	23

A livello di Gruppo, i valori ottenuti in per la la sensitivity del margine di interesse risultano superiori al limite di RAF di Gruppo del 14,5% (sensitivity del Margine di interesse/Margine d'interesse atteso di Gruppo) mentre la sensitivity del valore economico risulta inferiore al limite di RAF di Gruppo del 4.5% (sensitivity del Valore Economico/CET1).

L'aumento della sensitivity del margine di interesse si è verificato in uno scenario estremo, dove la parte breve della curva scende del 2,5%, ed è comunque dovuto a fattori temporanei riconducibili a: progressiva riduzione dell'efficacia del floor regolamentare negli scenari ribassisti, aumento temporaneo dell'asincronia nella frequenza di ridefinizione dei tassi delle poste attive e passive (refixing) ed aumento significativo della liquidità depositata presso la Banca Centrale.

La banca ha già intrapreso azioni di rientro all'interno dei limiti, tra cui la negoziazione di circa 9 milioni di basis swap in ottica di gestione del rischio refixing e la diminuzione della liquidità depositata presso la ECB Deposit Facility.

Tavola EU IRRBB1: Rischio di tasso di interesse delle attività non di negoziazione

Supervisory shock scenarios		Effetti sul valore economico del patrimonio netto		Effetti sul margine di interesse	
		31/12/2022	30/06/2022	31/12/2022	30/06/2022
1	Parallel up	127	(179)	252	193
2	Parallel down	(81)	106	(259)	(57)
3	Steeper	45	184		
4	Flattener	(18)	(152)		
5	Short rates up	11	(201)		
6	Short rates down	(7)	219		

Paragrafo 15 – Rischio di mercato

Informativa quantitativa

15.1 Rischio mercato con metodologia gestionale

Il risk control tramite le metriche gestionali è svolto con cadenza giornaliera per assicurare il rispetto del complesso dei limiti gestionali a presidio dell'appetito al rischio stabilito dalla Banca per il portafoglio di trading.

Il semestre è stato caratterizzato dal persistere della volatilità su alcune asset class, ed in particolare credito, tasso e forex; sui mercati azionari si è osservato invece un periodo meno turbolento rispetto a quelli precedenti. Gravano sui mercati ancora le incertezze sull'andamento dell'inflazione e di conseguenza sulle scelte di politica monetaria sia negli Stati Uniti che nell'Eurozona. Nel primo caso il driver delle azioni della Fed è il basso tasso di disoccupazione e la pressione sui salari, nel secondo caso l'inflazione importata a causa dei prezzi delle materie prime energetiche di cui l'Europa è fortemente dipendente. Ulteriore fonte di volatilità è il protrarsi della guerra Russo-Ucraina.

Il Value-at-Risk dell'aggregato di Trading è oscillato, nei 6 mesi, tra un minimo di 4,5 milioni di fine agosto ed un massimo di 13,8 milioni registrato a novembre, in crescita rispetto al picco dello scorso anno fiscale (11,8). Il dato medio (5,1 milioni) è risultato inferiore del 10% rispetto alla media dell'esercizio precedente (6,1 milioni). Dopo il picco registrato nel mese di novembre il dato di VaR è rimasto sui livelli massimi per poi scendere su valori prossimi al minimo in coincidenza della fine del semestre, anche grazie alla scadenza di posizioni in derivati quotati su tassi e titoli governativi.

L'andamento del Value-at-Risk è spiegato principalmente dalle posizioni in opzioni e futures su Titoli di Stato italiani, da opzioni quotate sui tassi a breve, anche se in misura minore rispetto a rilevazioni precedenti, e da alcune posizioni direzionali sul mercato azionario.

Specularmente l'Expected shortfall mostra un dato medio superiore rispetto allo scorso anno (10,4 milioni contro 8,2 milioni).

L'analisi del Backtesting delle posizioni di trading nel periodo 1° luglio 2022 - 30 dicembre 2022 non mostra perdite superiori al VaR.

Tavola 15.1 - Value at Risk ed Expected Shortfall del portafoglio di trading

Fattori di rischio	1° semestre esercizio 2022 - 2023				2021 - 2022
<i>Dati in migliaia</i>	31/12/2022	Min	Max	Media	Media
Tassi di interesse	4.414	1.697	10.307	6.219	2.735
Credito	1.494	1.483	3.641	2.741	1.532
Azioni	3.659	1.837	8.852	4.463	3.817
Tassi di cambio	826	543	2.327	918	633
Inflazione	172	81	356	134	140
Volatilità	2.434	2.434	9.832	5.638	3.421
Effetto diversificazione (*)	7.583	7.207	17.883	12.191	6.170
VaR Totale	5.415	4.508	13.842	7.922	6.109
Expected Shortfall Totale	6.744	5.581	23.735	10.430	8.190

(*) Connesso alla non perfetta correlazione tra i fattori di rischio.

Oltre ad un limite di VaR sulle posizioni di Trading complessive, è prevista un'articolazione maggiormente granulare di limiti di VaR in capo ai desk che lo compongono. Inoltre, ogni desk ha limiti di sensitivities ai movimenti dei diversi fattori di rischio (1 punto base per i tassi e spread creditizi, 1 punto percentuale per azioni, cambi e volatilità azionaria) che sono monitorati giornalmente. Nel confronto con la media dei valori dell'esercizio precedente, si registra un aumento della sensitivity ai mercati azionari (412mila/1% contro 319mila/1%) mentre al tasso di interesse (US e area Euro) è sostanzialmente invariata, ca +8mila euro/1bp. Risultano in riduzione le sensitivities alle volatilità implicite del mercato azionario da 1'440mila/1% a 24mila/1%, così come sono diminuite le sensitivities ai tassi di cambio (164mila/1% contro 428mila/1%) e al credito (369mila/1bp contro 515mila/1bp).

Tavola 15.2 - Riepilogo dell'andamento delle principali sensitivity del portafoglio di trading

Fattori di rischio	1 semestre esercizio 2022 - 2023				2021-2022
<i>Dati in euro</i>	31/12/2022	Min	Max	Media	Media
Delta azionario (+1%)	412	-443	6.000	684	319
Vega azionario (+1%)	24	-461	3.167	1.349	1.439
Delta tasso d'interesse (+1bp)	91	-174	612	187	83
Delta inflazione (+1bp)	10	3	20	8	2
Delta Tassi di cambio (+1%)*	-164	-3.757	745	232	428
Delta di credito (+1bp)	369	-4	731	397	515

(*) Riferito ad apprezzamento dell'Euro nei confronti delle valute estere.

Modello EU MR1: rischio di mercato in base al metodo standardizzato

	31/12/2022	30/06/2022
	a	a
	RWEA	RWEA
Prodotti outright		
1 Rischio di tasso di interesse (generico e specifico)	1.558.778	1.450.353
2 Rischio azionario (generico e specifico)	206.913	132.095
3 Rischio di cambio	—	—
4 Rischio di posizioni in merci	—	—
Opzioni		
5 Metodo semplificato	—	—
6 Metodo delta plus	406.771	772.504
7 Metodo di scenario	—	—
8 Cartolarizzazione (rischio specifico)	53.056	76.016
9 Totale	2.225.519	2.430.969

Al 31 dicembre 2022, le attività ponderate per il rischio RWA a fronte dei rischi di mercato, determinate secondo la metodologia standard come riportato nel paragrafo 1.1, si attestano a 2,26 miliardi in diminuzione di circa 200 milioni rispetto al 30 giugno scorso.

Le principali variazioni hanno riguardato:

- un aumento di circa 130 mln di RWA del rischio di credito in strumenti di debito connesso alla gestione del rischio DVA collegato all'emissione di certificati emessi e classificati nel portafoglio di trading; stabile la componente del rischio unico tasso;
- un aumento degli RWA di circa 70 milioni collegato ad alcune posizioni direzionali in titoli azionari che determinano un incremento dell'assorbimento di capitale del portafoglio equity sia per il rischio generico, sia per il rischio specifico;
- una diminuzione di 365 mln di RWA sul rischio Delta+ a causa di una riduzione delle posizioni direzionali e una ottimizzazione degli input al sistema per una corretta cattura dei benefici di netting e diversificazione

La limitata posizione nel rischio di cambio al di sotto della soglia regolamentare consentita non determina alcun requisito patrimoniale.

Modello EU MR2-A: rischio di mercato in base al metodo dei modelli interni (IMA)

Il Gruppo Mediobanca non ha nulla da segnalare in merito al modello EU MR2-A.

Modello EU MR2-B: prospetti degli RWEA delle esposizioni soggette al rischio di mercato in base al metodo IMA

Il Gruppo Mediobanca non ha nulla da segnalare in merito al modello EU MR2-B.

Modello EU MR3: valori IMA per i portafogli di negoziazione

Il Gruppo Mediobanca non ha nulla da segnalare in merito al modello EU MR3.

Modello EU MR4: raffronto tra stime del VaR e profitti/perdite

Il Gruppo Mediobanca non ha nulla da segnalare in merito al modello EU MR4.

15.3 Fair Value, independent price verification e prudent value degli strumenti finanziari

Il par. 24 dell'IFRS13 definisce fair value (valore equo) il corrispettivo che potrebbe essere ricevuto per vendere un'attività, o pagato per trasferire una passività nel mercato principale, in una transazione ordinaria tra controparti di mercato.

Nel caso di strumenti finanziari quotati in mercati attivi il fair value è determinato a partire dalle quotazioni ufficiali del mercato principale, oppure il più vantaggioso, al quale il Gruppo ha accesso; gli strumenti in questione si dicono essere prezzati a Mark to Market. Un mercato è attivo se le operazioni relative all'attività o alla passività si verificano con una frequenza e con volumi sufficienti a fornire informazioni utili per la determinazione del prezzo su base continuativa.

In assenza di quotazione su un mercato attivo o in assenza di un regolare funzionamento del mercato, cioè quando il mercato non ha un sufficiente e continuativo numero di transazioni, spread denaro-lettera e volatilità non sufficientemente contenute, vengono utilizzati modelli valutativi alimentati da input di mercato, in particolare:

- valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche,
- calcoli di flussi di cassa scontati,
- modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili, prudenzialmente rettificati per tenere conto dell'illiquidità di taluni dati di mercato nonché degli altri rischi connessi ad operazioni specifiche (reputazionale, di sostituzione, ecc.).

15.3.1 Fair Value Hierarchy degli strumenti finanziari

Come indicato nella circolare di Banca d'Italia n. 262 pubblicata inizialmente il 22 dicembre 2005: "Bilancio delle banche: regole e modelli di compilazione", i libri delle attività detenute dalle banche devono essere classificati sulla base dei Livelli di *Fair Value* delle attività. Ciò significa che i *Fair Value* devono essere classificati sulla base di una gerarchia di livelli che rifletta la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni.

Il termine "*input* di valutazione" (o "*input*") si riferisce ai dati di mercato utilizzati per stimare il *fair value* degli strumenti. Per la stima del *fair value* degli strumenti, la Banca utilizza tecniche di valutazione appropriate alle circostanze e per le quali sono disponibili dati sufficienti.

Gli *input* si dicono osservabili quando le informazioni alla base delle tecniche di valutazione si basano su informazioni di mercato ottenute da fonti indipendenti dalla Banca (ad esempio prezzi desumibili da mercati quotati a cui la banca ha accesso diretto o *broker quotes*).

Gli *input* si dicono non osservabili quando le informazioni su cui si basano le tecniche di valutazione riflettono il giudizio stesso della Banca, formulato utilizzando le migliori informazioni disponibili in tali circostanze.

Livello 1

In linea di principio uno strumento finanziario è di Livello 1 se è quotato in un mercato attivo e il prezzo rappresenta il suo valore corrente di negoziazione in normali, effettive e regolari operazioni di mercato. Il prezzo deve inoltre essere prontamente e regolarmente disponibile tramite borse, intermediari, mercati di negoziazione diretti e indipendenti, servizi di quotazione o soggetti autorizzati.

In base all'IFRS 13, la Banca ha definito precise modalità di determinazione del *Fair Value* dei prodotti classificati di Livello 1.

Livello 2 e Livello 3

Quando un mercato non è attivo, il *Fair Value* dello strumento oggetto di valutazione è misurato facendo riferimento a prezzi di mercato per strumenti simili su mercati attivi (*comparable approach*) o in alternativa, se tali strumenti non sono disponibili, attraverso una tecnica di valutazione che utilizza il mercato e informazioni non di mercato (ovvero *input* osservabili e/o non osservabili).

Tutti gli strumenti classificati come di Livello 2 devono comunque mostrare una componente predominante di *input* osservabili utilizzati nel calcolo del *fair value*. Nel caso invece in cui il processo di

IPV faccia emergere un elevato grado di incertezza degli *input* utilizzati, tali prodotti vengono classificati a Livello 3. L'osservabilità di un parametro di *input* riguarda non solo la tipologia di prodotto, ma anche la disponibilità di quote e la scadenza.

Controllo di materialità e rilevanza

I principi di osservabilità e *leveling* si basano su un approccio a due fasi: in un primo passaggio viene assegnato un livello a tutti gli input applicati nel modello di valutazione dello strumento ed in una seconda fase si verifica la materialità dei diversi parametri utilizzati per determinare la rilevanza di eventuali parametri non osservabili sulla determinazione del *fair value*.

La determinazione della significatività rappresenta il processo applicato per determinare se gli input non osservabili (i.e. input di Livello 2 o 3) siano materiali per l'intera misurazione dello strumento.

Per ulteriori informazioni si rimanda alla parte A della Nota Integrativa – Bilancio al 31 dicembre 2022.

15.3.2 Fair Value Adjustments degli strumenti finanziari

Gli aggiustamenti di fair value sono fondamentali per allineare la valutazione del singolo strumento finanziario all'effettivo exit price tenuto conto del livello di liquidità dei mercati, dell'incertezza dei parametri di valutazione e dei possibili costi di chiusura a mercato delle posizioni, del costo del funding e della complessità dei modelli valutativi utilizzati in assenza di prassi di mercato condivise. Il perimetro di fair value adjustments comprende le seguenti categorie:

- Market Price Uncertainty: rappresenta l'incertezza della valorizzazione basata sulle quotazioni di mercato;
- Close-Out Costs; indica l'incertezza relativa al costo della liquidità in cui il Gruppo può incorrere in caso di smobilizzo, parziale o totale, di una posizione valutata al fair value;
- Model Risk: aggiustamenti volti a mitigare il rischio di un disallineamento con la market practice nella valutazione di un prodotto relativamente alla scelta e implementazione del relativo modello di pricing.
- Concentrated Positions: riflette l'incertezza nella valutazione del prezzo di uscita per le posizioni definite come concentrate.

15.3.3 Independent Price Verification degli strumenti finanziari

Con il termine Independent Price Verification si intende il processo attraverso il quale i prezzi e i dati di mercato devono essere verificati secondo determinati standard di accuratezza definiti internamente dalla Banca. La Politica e la Direttiva di Independent Price Verification soddisfanno i requisiti di cui all'art. 105, par. 8, del Regolamento (UE) 575/2013, affermando che "Gli enti effettuano verifiche indipendenti dei prezzi in aggiunta al mark to market giornaliero o al mark to model" e "devono istituire e mantenere sistemi e controlli sufficienti a fornire [...] stime di valutazione".

L'attività di Independent Price Verification risponde quindi all'esigenza di:

- definire le metodologie di controllo con riferimento alla validazione dei dati di mercato e dei prezzi;
- definire i processi di controllo, le soglie quantitative e i meccanismi di escalation, ottenendo così un'ulteriore verifica della qualità dei modelli e dei dati di mercato utilizzati nelle valutazioni stesse;
- tenere adeguatamente e tempestivamente informata la direzione.

L'attività di Independent Price Verification viene effettuato tenendo conto dei seguenti aspetti:

- Consistenza tra info-provider: la validazione del parametro in questo caso si basa sulla coerenza con altri dati simili o comparabili, confrontando il valore contenuto nel sistema della Banca con quello fornito da altri info-provider;
- "Market data Jump": la validazione del parametro si basa sulla performance storica, ovvero la differenza tra data t-1 e data t;
- "Staleness": il controllo storico implica anche la giustificazione dell'assenza di movimento tra la data t-1 e la data t;
- "Smoothness": per i dati rappresentati in forma matriciale o vettoriale (es. superfici e curve), viene effettuato un ulteriore controllo per verificare se sono presenti salti o picchi irregolari sui singoli elementi della matrice.

L'attività è focalizzata sull'analisi dei dati al fine di rilevare la coerenza rispetto a una fonte di confronto per garantire che rispecchi le reali condizioni di mercato, al fine di permettere una valorizzazione corretta delle posizioni di rischio dei principali driver di Profit and Loss della Banca e dei singoli Desk. L'impatto delle eventuali modifiche ai dati è recepito nel processo di rendicontazione di Profit and Loss del portafoglio interessato alla modifica.

Nel corso dell'esercizio, in sinergia con le attività di miglioramento sulla gerarchia del fair value, sono stati introdotti nuovi processi di raccolta di dati di mercato differenti da quelli utilizzati dal front con l'obiettivo sia di affinare le analisi volte a garantire una corretta valorizzazione delle posizioni in portafoglio che l'estensione ai fattori più rilevanti di rischio.

Inoltre, la decisione di modificare la fonte di valorizzazione di un dato di mercato durante il processo di Independent Price Verification, nonché la stessa modalità di verifica, può generare una differente classificazione dello strumento analizzato rispetto alla Gerarchia del Fair Value.

15.3.4 Prudent value degli strumenti finanziari

La Normativa Comunitaria prescrive che la valorizzazione delle posizioni contabilizzate al Fair Value, siano esse detenute a banking o trading book, sia svolta con un grado di certezza adeguato. Per raggiungere l'obiettivo, le istituzioni finanziarie devono predisporre e mantenere processi e controlli al fine di assicurare che le stime di valutazione siano prudenti e affidabili.

Il Prudent Value Adjustment, definito come aggregazione degli Additional Valuation Adjustment, è portato a diretta decurtazione del Capitale Primario di Classe 1 (CET1).

Il processo di definizione e certificazione delle posizioni soggette al calcolo degli AVA prevede l'individuazione di:

- un perimetro individuale costituito da tutte le posizioni dell'attivo e del passivo di bilancio contabilizzate al Fair Value, per ogni Banca/Società del Gruppo Bancario;
- un perimetro consolidato costituito da tutte le posizioni dell'attivo e del passivo di bilancio contabilizzate al Fair Value, a livello dell'intero Gruppo Bancario.

Il Regolamento (UE) No 575/2013, Parte 2, Titolo I, Capo 2, art. 34, richiede che le Istituzioni applichino le norme di cui all'art. 105 a tutte le attività valutate al Fair Value. La combinazione dei suddetti articoli (34 e 105 del Regolamento (UE) No 575/2013) implica che il perimetro di Prudent Valuation degli strumenti finanziari al Fair Value includa tutte le posizioni valutate al Fair Value, indipendentemente dal fatto che le stesse siano iscritte a banking o a trading book.

Le posizioni valutate al Fair Value iscritte in entrambi i portafogli, come definito dagli International Financial Reporting Standards (IFRS), sono, per l'attivo di Stato Patrimoniale:

- attività finanziarie classificate come Fair Value Through Profit and Loss (FVTPLT);
- attività finanziarie classificate come Fair Value Option (FVOPT);
- attività finanziarie classificate come Fair Value Through Other Comprehensive Income (FVOCI) (solo per le posizioni non soggette al filtro prudenziale);
- attività finanziarie classificate come Mandatorily at Fair Value Through Profit and Loss (FVTPLM / FVTPLM_OICR).

e per il passivo di Stato Patrimoniale:

- passività finanziarie classificate come Fair Value Through Profit and Loss (FVTPLT);
- passività finanziarie classificate come Fair Value Option (FVOPT);

- passività finanziarie classificate come Mandatorily at Fair Value Through Profit and Loss (FVTPLM / FVTPLM_OICR). Passività finanziarie classificate come Fair Value Liabilities (FVL)

A partire dal perimetro così delineato, coerentemente con quanto previsto dal Regolamento Delegato (UE) No 2016/101, paragrafo 3, vengono escluse quelle posizioni per le quali un cambiamento nella valutazione del loro ammontare non comporti un'incidenza sulle risorse di capitale.

In particolare:

- le posizioni disponibili per la vendita (FVOCI) nella misura in cui le variazioni di valutazione siano soggette a filtro prudenziale³⁰;
- le posizioni di segno opposto perfettamente corrispondenti (back-to-back);
- le posizioni soggette alla contabilizzazione delle operazioni di copertura (hedge accounting).

Al fine di soddisfare i requisiti regolamentari in termini di segnalazione CoRep, ciascun indicatore è calcolato, oltre che sul perimetro generale come definito nel Paragrafo dedicato, anche sul perimetro ristretto dei soli strumenti di trading.

15.4 Operazioni di copertura

Con riferimento ai dettami dell'IFRS9 in tema di nuovo modello di copertura, il principio mira a semplificarne la contabilizzazione garantendo un maggiore allineamento tra la rappresentazione contabile delle coperture e le logiche gestionali sottostanti (risk management). In particolare, il nuovo modello prevede un ampliamento delle regole dell'hedge accounting con riferimento agli strumenti di copertura ed ai relativi rischi "eligible". Il principio prevederebbe la possibilità di continuare ad avvalersi delle regole di copertura dello IAS39; il Gruppo, tuttavia, ha scelto di adottare i nuovi criteri introdotti per il general hedge (opt-in), senza impatti di rilievo.

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su una determinata attività o passività di bilancio, attribuibili alla volatilità di un determinato fattore di rischio finanziario (tasso di interesse, cambio, credito o altro parametro di rischio), tramite gli utili rilevabili su uno strumento di copertura che ne permetta il bilanciamento delle variazioni nel fair value o dei flussi di cassa. In particolare, per le coperture di fair value, il Gruppo si pone l'obiettivo di minimizzare il rischio finanziario sui tassi di interesse riportando l'esposizione fruttifera al tasso Euribor (generalmente a 3 mesi)³¹.

³⁰ L'inclusione o l'esclusione di tali strumenti nel perimetro di calcolo della *Prudent Valuation* viene stabilita dal Regolamento (UE) n. 575/2013 Parte 10, Titolo I, Capitolo 1, artt. 467-468, tenuto conto della rettifica intercorsa mediante il Regolamento (UE) n. 445/2016, Capo V, artt. 14-15.

³¹ Tale target viene mantenuto anche in presenza di contratti di copertura con controparti di mercato con le quali sono stati firmati accordi di netting e collateralizzazione (CSA – Collateralized Standard Agreements) e la cui valorizzazione è effettuata a tassi Ester.

Attività di copertura del fair value

Le coperture di fair value sono utilizzate per neutralizzare gli effetti dell'esposizione al rischio di tasso, di prezzo o al rischio creditizio relativa a specifiche posizioni dell'attivo o del passivo, attraverso la stipula di contratti derivati con primarie controparti di mercato ad elevato standing creditizio. In particolare, per quanto riguarda il rischio tasso, sono oggetto di copertura di fair value principalmente le emissioni obbligazionarie a tasso fisso, zero coupon e strutturate. Le emissioni obbligazionarie strutturate, se non presentano rischi correlati al rischio principale vengono scomposte tra componente tasso di interesse (coperta) ed altri rischi che trovano rappresentazione nel portafoglio di negoziazione e sono di norma fronteggiati da posizioni esterne di segno opposto.

Le coperture di fair value sono utilizzate dalla Capogruppo per la copertura di operazioni a tasso fisso che riguardano finanziamenti corporate e titoli valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva o valutati al costo ammortizzato nonché per mitigare il rischio prezzo di investimenti azionari iscritti nel portafoglio di attività valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Sono infine coperti anche portafogli omogenei di mutui ipotecari a tasso fisso concessi da CheBanca! e la componente stabile dei depositi a vista modellizzata a tasso fisso.

Attività di copertura dei flussi finanziari

Questa forma di copertura viene utilizzata principalmente nell'ambito dell'operatività di alcune società del Gruppo (con particolare riferimento al credito al consumo ed al leasing) dove a fronte di un elevato numero di operazioni di importo modesto, generalmente a tasso fisso, viene effettuata una provvista a tasso variabile per importi rilevanti. La copertura viene attuata per trasformare tali posizioni a tasso fisso correlando i flussi di cassa a quelli degli impieghi. Di norma il Gruppo, attraverso il contratto derivato, fissa il costo atteso della raccolta nel periodo a fronte dei finanziamenti a tasso variabile in essere e delle transazioni future legate ai rinnovi sistematici di tali finanziamenti una volta giunti a scadenza.

Tavola 14.3: Lista strumenti finanziari soggetti alla Prudent Valuation

Tipologia			Inclusione/ Esclusione	Inclusione/ Esclusione Trading book	Note
FVTPLT	Derivati finanziari e creditizi	Back to back	Escluso	Escluso	Come previsto dal Regolamento Delegato (UE) 2016/101
		Non back to back	Incluso	Incluso	
	Titoli di debito		Incluso	Incluso	
	Titoli di capitale		Incluso	Incluso	
	Quote di O.I.C.R.		Incluso	Incluso	
	Finanziamenti		Incluso	Incluso	
FVOPT	Attività deteriorate		Incluso	Incluso	
	Titoli di capitale		Incluso	Incluso	
	Quote di O.I.C.R.		Incluso	Incluso	
	Finanziamenti		Incluso	Incluso	
FVOCI	Attività deteriorate		Incluso	Incluso	
	Titoli di debito	Governativi UE	Parziale	Escluso	Prevista una deroga con l'esclusione fino all'entrata in vigore del Regolamento (UE) 2016/445 (01/10/2016) che rettifica quanto previsto dal Regolamento (UE) 2013/575 Le percentuali di inclusione/esclusione sono variabili e seguono le disposizioni normative del Regolamento (UE) 2013/575 e Circolare n. 285 di Banca d'Italia
		Governativi non UE	Parziale	Escluso	
		Non Governativi	Parziale	Escluso	
	Titoli di capitale		Parziale	Escluso	
	Quote di O.I.C.R.		Parziale	Escluso	
	Finanziamenti		Parziale	Escluso	
	Attività deteriorate		Incluso	Escluso	
FVTPLM/ FVTPLM_OICR	Titoli di debito		Incluso	Escluso	
	Titoli di capitale		Incluso	Escluso	
	Quote di O.I.C.R.		Incluso	Escluso	
FVL	Titoli di debito		Incluso	Escluso	
Hedge accounting	Fair Value Hedge		Escluso	Escluso	Come previsto dal Regolamento Delegato (UE) 2016/101
	Cash Flow Hedge		Escluso	Escluso	Il Cash Flow Hedge è oggetto di filtro prudenziale

A livello consolidato ogni Banca/Società del Gruppo Bancario deve applicare la percentuale descritta nella Circolare n.285 di Banca d'Italia. Mentre a livello individuale ogni Banca/Società del Gruppo è soggetta alle disposizioni definite dal proprio Regolatore locale.

Dichiarazione del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Si dichiara, ai sensi del comma 2 art.154 bis D.Lgs. 58/98 che l'informativa contabile contenuta nel presente documento corrisponde alle risultanze documentali, ai libri ed alle scritture contabili.

Milano, 23 marzo 2023

Il Dirigente Preposto alla redazione
dei documenti contabili e societari

Emanuele Flappini

Allegati

Allegato 1: Liste Top 20 aziende più inquinanti al mondo

1) Carbon Majors Database - Carbon-Majors-Report-2017.pdf (cdp.net)

	Entity	MtCO ₂ e	% of global 1965 -
1	Saudi Aramco, Saudi Arabia	61,143	4.33%
2	Gazprom, Russia	44,757	3.17%
3	Chevron, USA	43,787	3.10%
4	ExxonMobil, USA	42,484	3.01%
5	National Iranian Oil Co.	36,924	2.62%
6	BP, UK	34,564	2.45%
7	Royal Dutch Shell, The Netherlands	32,498	2.30%
8	Coal India, India	24,341	1.73%
9	Pemex, Mexico	23,025	1.63%
10	PetroChina/China Natl Petroleum	16,515	1.17%
11	Petroleos de Venezuela (PDVSA)	16,029	1.14%
12	Peabody Energy, USA	15,783	1.12%
13	ConocoPhillips, USA	15,422	1.09%
14	Abu Dhabi, United Arab Emirates	14,532	1.03%
15	Kuwait Petroleum, Kuwait	13,923	0.99%
16	Iraq National Oil Co., Iraq	13,162	0.93%
17	Total SA, France	12,755	0.90%
18	Sonatrach, Algeria	12,700	0.90%
19	BHP, Australia	10,068	0.71%
20	Petrobras, Brazil	9,061	0.64%
	Top Twenty	493,473	34.98%
	Global (1965-2018)	1,410,737	100.00%

2) Climate Accountability Institute - [CAI PressRelease Dec20 \(climateaccountability.org\)](https://climateaccountability.org/)

Rank	Company	Allocated ownership status ^a	Scope 1+3 emissions 1988-2015, GtCO ₂ e	Of sector emissions 1988-2015	Of global industrial emissions 1988-2015
1	Saudi Arabian Oil Company (Aramco)	State	40,0	8,6%	4,8%
2	Gazprom OAO	Mixed	35,3	7,6%	4,2%
3	National Iranian Oil Co	State	19,4	4,2%	2,3%
4	ExxonMobil Corp	Investor	17,3	3,7%	2,1%
5	Petroleos Mexicanos (Pemex)	State	17,0	3,7%	2,0%
6	Royal Dutch Shell PLC	Investor	15,0	3,2%	1,8%
7	BP PLC	Investor	13,8	3,0%	1,7%
8	China National Petroleum Corp (PetroChina)	State	13,6	2,9%	1,6%
9	Chevron Corp	Investor	11,9	2,6%	1,4%
10	Petroleos de Venezuela SA (PDVSA)	State	10,6	2,3%	1,3%
11	Abu Dhabi National Oil Co	State	10,3	2,2%	1,2%
12	Kuwait Petroleum Corp	State	8,7	1,9%	1,0%
13	Total SA	Investor	8,6	1,9%	1,0%
14	Sonatrach SPA	State	8,4	1,8%	1,0%
15	ConocoPhillips	Investor	8,4	1,8%	1,0%
16	Petroleo Brasileiro SA (Petrobras)	Mixed	7,0	1,5%	0,8%
17	Nigerian National Petroleum Corp	State	6,2	1,3%	0,7%
18	Petroliaam Nasional Berhad (Petronas)	State	5,7	1,2%	0,7%
19	Rosneft OAO	Mixed	5,7	1,2%	0,7%
20	Lukoil OAO	Mixed	5,7	1,2%	0,7%
21	Eni SPA	Mixed	5,4	1,2%	0,6%
22	Iraq National Oil Co	State	5,2	1,1%	0,6%
23	Statoil ASA	Mixed	4,8	1,0%	0,6%
24	Qatar Petroleum Corp	State	4,7	1,0%	0,6%
25	PT Pertamina	State	4,6	1,0%	0,6%
-	Other 25 companies	-	50	10,7%	6,0%
-	Total	-	343	74%	41%
-	Of which are State owned	-	227	49%	27%
-	Of which are Investor owned	-	116	25%	14%

Relazione della Società di revisione al Terzo Pilastro di Basilea 3